Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 7 settembre 1956
Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3057 nuova serie Lire 30

L'«AMBASCIATORE» DELL'INTERNAZIONALE HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE MEDIATRICE

PSDI E PSI SI SONO IMPEGNATI A INTENSIFICARE I RAPPORTI CON RIUNIONI COMUNI

Un passo avanti verso l'unità è stato fatto ma sembra a svantaggio dei socialdemocratici
Nenni a colloquio con Togliatti - Si profila la possibilità di una crisi nel quadripartito

Roma, 6

Pierre Commin è partito. La sua missione esplorativa è finita. La sua fiducia nell'unificazione dei due tronconi del socialismo italiano è aumentata. Secondo lui, l'operazione sarà condotta felicemente in porto e di questo ottimismo ha dato prova ancora un attimo prima che l'aereo si staccasse da terra quando ha detto agli esponenti dei due socialismi che erano andati ad accompagnarlo: «L'unificazione è in marcia. Ora tocca a voi».

Ma qui sta il punto. Ora tocca a Nenni e a Saragat mettersi d'accordo, e un accordo significa capitolazione dell'uno o dell'altro. E non è facile. Le ultime ore di Commin a Roma si sono svolte in un'atmosfera di indaffarato entusiasmo, tra cordiali sorrisi, ampie promesse, formali assicurazioni. A mezzogiorno l'atrio del «Grand Hotel», dove avrebbe dovuto avvenire l'incontro a tre Commin-Nenni-Matteotti, era affollato di giornalisti e di fotografi. Il primo ad arrivare è stato il segretario socialdemocratico, il quale salito subito nell'appartamento del senatore francese ha avuto con lui un primo colloquio.

Nel corso del colloquio a tre, che è durato poco più di mezz'ora, si è parlato essenzialmente dei due documenti direzionali e del meccanismo delle riunioni da sviluppare per il processo di avvicinamento che deve preludere all'unificazione. Matteotti ha espresso la fiducia che si possa giungere a dar vita ad un forte partito socialista democratico, fiducia che è stata accolta da Commin con un vivo augurio e con la inevitabile adesione di Nenni. Per quanto riguarda in particolare gli sviluppi dell'azione unificatrice, sono state richiamate nella conversazione le linee indicative di massima concretate nei cinque punti presentati ieri da Commin nella sua conferenza stampa soprattutto con riferimento alla cessazione della polemica tra le due parti e alla ricerca di un punto di contatto e di intesa. A questo proposito è rimasto convenuto che [illegible] verranno esaminati in riunioni degli organi dei due partiti centrali e locali, e [illegible] la settimana prossima si svolgerà una prima riunione congiunta delle segreterie del PSDI e del PSI. Quanto allo atteggiamento nel campo parlamentare, [illegible] si è convenuto che allorchè si presentino problemi di rilievo essi verranno esaminati congiuntamente dai comitati direttivi dei gruppi parlamentari.

Finito il colloquio, i tre sono scesi insieme nell'atrio ad incontrare i giornalisti, ai quali sono state fatte dichiarazioni indubbiamente assai impegnative.

L'on. Nenni ha dichiarato: «Abbiamo esaminato la questione in generale riferendoci alle conclusioni annunziate ieri sera dal sen. Commin, sulla sua missione per la riunificazione socialista. L'esame ha avuto per oggetto soprattutto i punti indicati da Commin, come la fine della polemica tra i due partiti, la ricerca di un punto d'incontro e la determinazione delle varie fasi per raggiungere l'unità. Abbiamo deciso che questi rapporti avvengano attraverso le segreterie dei due partiti sia sul piano nazionale, sia su quello locale. Sul piano parlamentare i problemi comuni [illegible] saranno esaminati dai Comitati direttivi ogni volta che essi si presenteranno sul tappeto. Questa la politica [illegible]: cioè l'esame dei problemi che si prospettano giorno per giorno».

L'on. Matteotti ha dal canto suo dichiarato: «Nella riunione sono stati ulteriormente esaminati i punti del documento [illegible] che sottolineano la comune volontà dei due partiti di favorire il processo di unificazione [illegible]. [illegible] il segretario del PSDI, che due partiti i quali hanno avuto esperienze così diverse negli ultimi anni possano raggiungere in poche settimane un accordo assolutamente completo. Abbiamo manifestato a Commin la nostra fiducia sulla possibilità della confluenza dei due partiti su una piattaforma comune».

A stare alle dichiarazioni, è certo che un passo avanti è stato fatto. A svantaggio di chi ancora non è da dire con precisione, ma più facilmente a svantaggio del PSDI. In ogni caso, è evidente che l'azione unificatrice, sviluppandosi nelle forme oggi indicate, crea di fatto una situazione politica del tutto nuova e strana con la socialdemocrazia avente un piede in due scarpe: al Governo e all'opposizione. Una situazione che si riflette sia sul piano parlamentare che su quello governativo.

Segni, certamente per questo, ha chiamato stasera Saragat ed ha avuto con lui un colloquio di circa mezz'ora. Ufficialmente si è parlato di «problemi di Governo», ma è chiaro che si sia parlato dei nuovi aspetti della situazione, anche se non si sa che cosa abbia detto Saragat al Presidente del Consiglio.

A proposito di stranezza della situazione va segnalato che Nenni si è incontrato ieri sera con Togliatti, insieme al quale ha esaminato il problema della unificazione, il documento del PSI e quello del PSDI, e domani mattina la direzione comunista si adunerà per prendere in esame gli sviluppi di queste trattative e le ripercussioni che una soluzione positiva di esse può avere sui rapporti tra PSI e PC.

Ora, sulla base di tutti questi elementi, c'è da chiedersi: è mai possibile che non si arrivi a una crisi di Governo? Alcune correnti della D.C. già si agitano [illegible] queste condizioni il quadripartito sta diventando un [illegible], annullando il [illegible] delle posizioni consacrate nell'accordo che diede vita al Governo Segni, e parlano della necessità di chiarire la situazione. Ma ufficialmente la D.C. tace e aspetta l'ulteriore sviluppo degli eventi, così come tacciono i liberali, anche, se nè gli uni nè gli altri potranno accettare la nuova equivoca situazione. L'on. Malagodi ha scritto una lettera a un settimanale milanese in cui afferma fra l'altro: «Noi conserviamo una calma che non è nè indifferenza nè imbarazzo, ma al contrario espressione di un meditato senso di responsabilità. Nessuno di noi sa se un accordo tra PSDI e PSI si farà, e come. Distruggere, nel dubbio, la formula politica su cui l'Italia si è ricostruita negli ultimi dieci anni, e cioè l'equilibrio e la collaborazione fra i partiti democratici di centro, sarebbe follia. Se altri vorrà farlo per cieca fede nel valore magico di una unificazione a qualsiasi prezzo, e per le elucubrazioni intellettualistiche di chi fantastica di combattere le tendenze clericali della D. C. disancorandola dalla difesa degli istituti liberali, ne prenda l'iniziativa, sul piano politico puro e su quello programmatico. E noi prenderemo il nuovo posto che il corso delle cose ci avrà assegnato.

Come si vede, siamo in una fase di preoccupanti incertezze, non c'è dubbio. E una crisi di Governo sarebbe grave e piena di incognite. Lo ha confermato lo stesso on. De Caro uscendo dal Gabinetto di lavoro del Presidente del Consiglio questa sera, dopo il colloquio che aveva avuto con lui.

RIPRESA DELL'ATTIVITÀ GOVERNATIVA

Segni al Quirinale ricevuto da Gronchi

Al Viminale i sindacalisti della UIL
Colloquio del Presidente con Saragat

Roma, 6

Stamane al Viminale il Presidente del Consiglio ha continuato la sua attività di Governo in preparazione alla ripresa dell'attività collegiale del Gabinetto, [illegible].

Il primo incontro di Segni è stato stamane con il Ministro dei Trasporti Angelini, il quale gli ha esposto le richieste avanzate dai ferrovieri attraverso le confederazioni del lavoro. Il Presidente Segni ha esposto particolarmente ad Angelini il quadro degli elementi esposti dai rappresentanti della CGIL e della CISL in attesa di comunicarli anche agli esponenti delle altre confederazioni (UIL e CISNAL).

Al Viminale, in rappresentanza della UIL, si sono recati il dottor Raffaele Vanni, della segreteria nazionale, il dottor Ercole Semenza, segretario generale e Ermenegildo Bartolini, del comitato centrale del SIUF.

I rappresentanti della UIL hanno richiamato l'attenzione dell'on. Segni sugli aumenti degli stipendi, [illegible] degli scatti di stipendio, sulla rivalutazione delle competenze accessorie secondo le richieste formulate dai sindacati di categoria della amministrazione ferroviaria, sulle controproposte per lo stato giuridico, [illegible] sul progetto predisposto dall'amministrazione [illegible] per quanto riguarda la fissazione dell'orario di lavoro [illegible].

Segni informerà anche i Ministri del Tesoro e del Bilancio perchè esaminino i vari problemi prospettati dalla categoria [illegible] e sotto quello delle possibilità pratiche di bilancio. Dopo questo esame i Ministri si riuniranno [illegible] con il Presidente del Consiglio [illegible] per il proseguimento delle conversazioni con i sindacati.

Dopo aver ricevuto il Presidente della Corte dei Conti Carbone, il Presidente del Consiglio ha ricevuto il Ministro Colombo, col quale ha trattato di alcuni argomenti all'ordine del giorno del CIP. Fra questi la fissazione del prezzo dei fertilizzanti, del prezzo dello zucchero e dei prodotti ortofrutticoli. Per quanto concerne lo zucchero si sarebbe orientati verso una riduzione di prezzo di 15 lire al kg.

Sempre nella mattinata al Viminale il Presidente del Consiglio ha ricevuto l'ex Presidente Ferruccio Parri, il quale però ha tenuto a precisare ai giornalisti che il colloquio non aveva avuto alcun carattere politico. «Poichè mi accingo a partire per la Cina, dove presumibilmente avrò dei contatti sul piano culturale ed economico — ha detto Parri — ho desiderato informare preventivamente il Governo».

Nel pomeriggio, nella sua abitazione, Segni ha ricevuto il Ministro degli Esteri Martino, il quale lo ha messo al corrente dell'azione in corso di sviluppo sul problema di Suez. Non si sa se Martino abbia già potuto mettere al corrente lo on. Segni del colloquio avvenuto tra Nasser ed il nostro Ambasciatore Fornari, in quanto ancora non erano pervenuti a Palazzo Chigi i rapporti precisi sul colloquio stesso.

Segni si è recato al Quirinale dove è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica.

Successivamente il Presidente del Consiglio ha ricevuto il Vicepresidente del Consiglio Saragat. Il colloquio è durato un quarto d'ora. Al termine di esso l'on. Saragat, avvicinato dai giornalisti, ha dichiarato di essersi intrattenuto con lo on. Segni su «problemi di Governo».

Il Presidente del Consiglio ha concluso la giornata ricevendo il Ministro De Caro, il quale, rientrato a Roma dopo un periodo di riposo trascorso a Benevento, ha voluto rendere visita di cortesia al Presidente del Consiglio.

Con l'occasione i due uomini di Governo hanno proceduto ad un breve scambio di vedute sulla situazione.

PILOTI SOVIETICI partiti per Suez

Parigi, 6

L'agenzia «Tass» annunzia che un gruppo di marittimi della flotta mercantile sovietica d'Estremo Oriente sono partiti per il Canale di Suez dove lavoreranno come piloti. La «Tass» precisa che numerosi piloti del Baltico e d'Estremo Oriente hanno dichiarato che dirigere una nave nel Canale di Suez non presenta per essi alcuna difficoltà poichè essi hanno più volte attraversato il Canale.

Lunedì a Parigi il Comitato dei tre

Parigi, 6

Il Comitato dei tre, incaricato di studiare i mezzi per «migliorare e sviluppare la cooperazione» tra i Paesi della NATO, inizierà i suoi lavori lunedì prossimo. Il presidente del Comitato, Leste Pearson, Ministro degli Esteri canadese, procederà oggi e nei giorni successivi all'esame del programma e della procedura da seguire.

Per sabato prossimo sono attesi a Parigi gli altri due «saggi», Gaetano Martino e Alvaro Lange, Ministri degli Esteri di Italia e di Norvegia.

A partire da lunedì, «i tre» inizieranno coi rappresentanti permanenti dei Paesi membri della NATO ampie consultazioni che dureranno circa una settimana. Dopo di che, il Comitato dei tre esaminerà l'opportunità di convocare al Palais de Chaillot, in data successiva, una riunione generale dei rappresentanti permanenti presso la NATO, a meno che i progressi realizzati non permettano una conferenza a più alto livello, con la partecipazione di diversi Ministri.

TUTTORA IN CORSO l'inchiesta a Poznan

Varsavia, 6

In un suo intervento al Parlamento polacco il Primo Ministro Jozef Cyrankiewicz ha affermato che l'inchiesta sugli incidenti di Poznan è tuttora in corso. Egli ha quindi dichiarato che le udienze saranno pubbliche; «non abbiamo nulla da tenere celato» ha aggiunto Cyrankiewicz «e saranno seguiti nel modo più scrupoloso i dettami della legge. Comunque, ha proseguito, taluni ambienti reazionari cercano di fare del caso di Poznan una tribuna di propaganda ostile a noi. Da ciò deriva la proposta di varie organizzazioni ostili di ammettere osservatori alle udienze del tribunale di Poznan.

«Non abbiamo nulla da nascondere — ha aggiunto Cyrankiewicz — ma non intendiamo fare di un normale processo in Polonia uno spettacolo internazionale, che offenderebbe la dignità dei nostri tribunali mettendo in dubbio la loro imparzialità o competenza».

Dopo aver affermato che il sistema di protesta scelto dagli operai di Poznan «è un sistema pericolosissimo per gli operai stessi e per tutto il popolo polacco» e che esso ha provocato perdite morali, materiali e politiche difficili da riparare, Cirankiewicz ha affermato: «Ciò non vuol dire che io voglia sminuire in alcun modo la colpevolezza e la responsabilità di quanti non hanno reagito in tempo alle giustificate richieste dei lavoratori di Poznan».

Passando quindi a parlare della situazione economica polacca il Primo Ministro Cyrankiewicz ha affermato che la più importante meta del nuovo piano quinquennale polacco sarà un aumento del 30 per cento della media dei salari reali e dei redditi dei lavoratori e dei contadini. «Naturalmente — ha aggiunto — noi avremmo preferito un aumento del 50 per cento e più. Ma Mentiremmo se promettessimo di più senza avere i mezzi atti a coprire un aumento del genere nei guadagni mediante un corrispondente aumento dei beni».

Le atomiche in Siberia

Assicurazioni di Mosca al Governo dell'India

Mosca, 6

Radio Mosca si è intrattenuta nuovamente sulla questione delle esplosioni nuclerai asserendo, come già detto nel comunicato ufficiale di qualche giorno fa, che gli esperimenti sovietici «vengono generalmente effettuati a grande altezza in modo da risultarne grandemente ridotta la caduta di particelle radioattive». Riferendosi poi alle critiche sollevate dalla stampa americana in merito al fatto che gli esperimenti atomici hanno luogo nell'URSS senza essere preceduti da un annuncio, Radio Mosca dice: «Nell'URSS nessuno ha l'intenzione di mantenere segrete queste esplosioni sperimentali. Anche se si volesse, sarebbe impossibile, data la tecnica moderna: il che conferma il fatto che la proposta sovietica per la proibizione degli esperimenti nucleari è perfettamente realizzabile». La radio quindi ripete che il Governo sovietico «intende continuare negli sforzi per giungere alla proibizione degli esperimenti atomici nonchè alla totale messa al bando delle armi nucleari sia per quanto riguarda il produrle sia per quanto riguarda l'accumularle».

A Nuova Delhi l'Ambasciatore sovietico Menscikov, ha fatto visita al Primo Ministro indiano Nehru al quale ha fornito, a nome di Mosca, ampie assicurazioni secondo cui gli esperimenti nucleari sovietici in Siberia non possono creare danni di sorta all'India ed agli indiani.

MENZIES CERCA UNA FORMULA PER SUPERARE IL PUNTO MORTO

Sospesi fino a domani i colloqui dei «Cinque» con Nasser

L'Ambasciatore d'Italia ricevuto dal Presidente egiziano
Tono insolitamente ottimista della stampa ufficiosa del Cairo

Il Cairo, 6

L'Ambasciatore d'Italia Giovanni Fornari, rientrato stamane al Cairo, è stato ricevuto alle ore 11 dal Presidente Nasser al quale ha fatto presente il punto di vista del nostro Governo in questa delicata fase delle trattative per la questione del Canale di Suez. Ciò in armonia con l'attività che il Governo italiano sta svolgendo per una soddisfacente, pacifica soluzione della vertenza.

Un portavoce del Comitato dei cinque ha reso noto frattanto che i colloqui con Nasser sono sospesi per due giorni. Il Comitato si è riunito stamane privatamente per circa un'ora e mezzo e si riunirà nuovamente domani per un ulteriore scambio di vedute e per proporre probabilmente al Presidente Nasser un nuovo incontro per sabato. Viene precisato che, sebbene il Comitato non abbia da fare alcun rapporto, i «cinque» sono individualmente liberi di consultare i loro Governi. Pertanto entro sabato il Comitato disporrà di informazioni più particolareggiate e di nuovi chiarimenti. Nessun contatto è previsto ufficialmente con i dirigenti egiziani.

Negli ambienti diplomatici si dichiara che i colloqui con Nasser sono a un punto morto. Nel corso dei quattro incontri — si aggiunge — le due parti si sono limitate ad esporre le loro posizioni senza poter fare progressi. In particolare, il Presidente Nasser si è limitato ad esporre la posizione egiziana senza neppure far commenti sul piano Dulles. Si apprende che Menzies ed il delegato americano Henderson si sono consultati oggi rispettivamente con Londra e Washington, cui avrebbero riferito che Nasser si mostra assai poco disposto a fare concessioni di qualche sostanza al punto di vista occidentale. Al punto in cui sono le cose, si aggiunge, la missione Menzies ha ritenuto impossibile continuare i colloqui prima di riesaminare nei precisi particolari la situazione stessa e di consultare Londra (cioè Selwyn Lloyd, presidente della conferenza di Suez) e Washington sul prossimo passo da compiere.

Oggi Menzies, Henderson e i loro consiglieri hanno avuto una serie di incontri nel tentativo di trovare una formula che consenta di superare l'attuale punto morto e fornisca una base di discussione per la ripresa dei colloqui, che si avrà sabato.

Fonti diplomatiche occidentali hanno definito «inesatte» le informazioni apparse sulla stampa straniera secondo le quali l'Egitto avrebbe presentato delle controproposte al Comitato dei cinque. Secondo tali informazioni, l'Egitto avrebbe proposto la creazione di una commissione dell'ONU incaricata di sorvegliare il mantenimento della libertà di navigazione attraverso il Canale, che sarebbe però gestito e amministrato dall'Egitto. Gli stessi ambienti diplomatici affermano che, nonostante l'attuale punto morto al quale sono giunti i negoziati, l'atmosfera rimane «buona»; la situazione è incerta, ma «vi sono ancora speranze».

L'agenzia ufficiosa egiziana «Medio Oriente» ha pubblicato questo pomeriggio il seguente commento sui colloqui tra Nasser ed il Comitato di Suez: «Da fonte vicina ai «cinque» si apprende che il fatto che non sia stata fissata alcuna data per una prossima riunione tra le due parti non vuol dire affatto che si sia aperta una crisi. Secondo la stessa fonte, il Comitato non ha mandato nè per risolvere il problema di Suez nè per presentare un ultimatum al Governo egiziano. Il suo compito principale, infatti, è quello di trovare un punto di partenza per eventuali negoziati. I problemi essenziali in discussione sino ad oggi — prosegue l'agenzia — sono quelli relativi alla libertà di navigazione e al mantenimento del Canale in condizioni tali da poter essere utilizzato dalle navi di qualsiasi tonnellaggio senza nessuna difficoltà».

Incertezza ed aspettativa si riflettevano stamane nei vari editoriali della stampa egiziana. «Al Ahram» si fa eco di un certo ottimismo scrivendo: «Notiamo nelle ultime ventiquattro ore tre elementi incoraggianti circa un esame pratico del problema di Suez. Essi sono: 1) La dichiarazione del portavoce del Comitato dei cinque secondo la quale quest'ultimo era alla ricerca dei principi base per ulteriori discussioni; 2) La dichiarazione di ieri di Selwyn Lloyd secondo cui l'Inghilterra tenterebbe di trovare una soluzione pacifica, assicurando d'altra parte che le attuali misure militari hanno soltanto un carattere precauzionale; 3) La dichiarazione del Presidente Eisenhower secondo la quale gli Stati Uniti desiderano una soluzione pacifica del problema». «Tutto ciò — aggiunge il giornale — indica chiaramente che il piano Dulles è suscettibile di emendamenti e quindi si spera che una soluzione soddisfacente sia in vista».

L'influente «Al Akhbar» si mostra più riservato ed afferma: «Di nuovo ci si domanda quale sarà la prossima fase dopo che il Comitato avrà presentato il suo rapporto. E' prematuro, allo stato attuale delle cose, esprimere una opinione definitiva. Nessuna deduzione può essere fatta in base a delle premesse logiche, poichè la Conferenza di Londra si è svolta, nell'insieme, in contrasto con la procedura normale. Quello che è certo, tuttavia, è che l'Inghilterra e la Francia si trovano isolate dal resto del mondo e che è opinione generale degli Stati partecipanti alla Conferenza di Londra che bisogna ricercare una soluzione pacifica del problema».

Parlando della questione di Suez, Radio Cairo ha dichiarato questa sera che «ogni atto di aggressione» da parte della Granbretagna e della Francia nel Medio Oriente incontrerebbe immediatamente «resistenza unita» da parte di tutti gli Stati arabi. Un'aggressione del genere sarebbe anche fronteggiata e respinta da «forze di volontari di tutti i paesi».

«La vigorosa protesta presentata da tutti i Governi arabi ai Governi di Granbretagna e di Francia per il concentramento di loro forze a Cipro — ha concluso Radio Cairo — ha costituito un'adeguata espressione della solidarietà e dell'unità degli Stati arabi nel resistere alle cospirazioni imperialiste contro l'Oriente arabo».

Oggi il Console generale di Granbretagna al Cairo, Basil Judd, ha potuto visitare in carcere James Zarb, uno dei quattro cittadini britannici arrestati ed incarcerati sotto la accusa di spionaggio. Nel darne l'annuncio, un portavoce dell'Ambasciata inglese ha precisato che questo è il primo contatto che un funzionario diplomatico britannico è stato autorizzato ad avere con lo Zarb dal giorno del suo arresto avvenuto la scorsa settimana. Al Console generale inglese è stato permesso anche di vedere, per la seconda volta dal giorno del loro arresto, avvenuto undici giorni fa, James Swinburn e Charles Pittuck. Il portavoce dell'Ambasciata ha inoltre affermato che i colloqui con i cittadini inglesi detenuti in carcere sono avvenuti separatamente.

GESTIONE EGIZIANA DEL CANALE CON UN ENTE DI CONTROLLO

A LONDRA SI FA STRADA L'IDEA DI UN COMPROMESSO

Convocato per mercoledì prossimo il Parlamento britannico
Nessuna ombra esiste nei rapporti con il Governo di Roma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 6

Il Governo britannico ha deciso stamane di convocare il Parlamento per una sessione straordinaria che avrà inizio il 12 settembre e potrà durare due o tre giorni. L'annuncio è stato dato stamane subito dopo una riunione del Gabinetto dei Ministri. Il leader dell'opposizione Gaitskell, che stava presiedendo una riunione del «Gabinetto ombra» laburista, l'ha avuto per telefono da Downing Street. Se l'annuncio non fosse stato dato, il «Gabinetto ombra» avrebbe nuovamente chiesto al Governo la convocazione del Parlamento. Poco prima una mozione con la stessa richiesta era stata approvata dal congresso annuale delle Trade Unions. Con la prospettiva di queste due richieste, appoggiate da una larga parte dell'opinione pubblica, Eden ha preferito prendere la decisione.

Il Consiglio dei Ministri aveva prima ascoltato una relazione di Eden sulla prima parte dei colloqui del Cairo e di Selwyn Lloyd sulla riunione della NATO e sui suoi incontri di Parigi. Le relazioni non bastano a tracciare un quadro preciso della situazione, che è ancora fluida, ma un elemento si precisa sempre più chiaramente: si va facendo sempre più difficile, per non dire impossibile, per il Governo britannico e per quello francese, di intervenire militarmente per rimuovere il problema del Canale. In queste condizioni, la convocazione del Parlamento (cioè delle due Camere riunite) è ritenuta opportuna.

A Londra ci si aspetta che i colloqui del Cairo finiscano domenica, ma niente è ancora sicuro. Il giorno precedente, sabato, Eden raggiungerà in volo la regina che è in vacanza a Balmoral ma l'incontro non ha particolare relazione con il problema di Suez: è consuetudine che ogni anno, di questi tempi, il Primo Ministro raggiunga la regina a Balmoral, ed è anche consuetudine che ne derivino speculazioni giornalistiche (l'anno scorso la visita fu messa in rapporto con Margaret). Sir Anthony e Lady Eden saranno nuovamente a Londra domenica: è possibile che a Downing Street siano giunte nel frattempo notizie definitive dal Cairo.

Secondo indiscrezioni che non è possibile controllare, la sosta nei colloqui dei cinque con Nasser è dovuta alla necessità di esaminare alcuni punti presentati da Nasser. Non si tratta di controproposte, ma di «punti» sui quali il colonnello vorrebbe raggiungere un accordo. Se l'accordo fosse raggiunto, una dichiarazione potrebbe essere emessa e in base ad essa le trattative potrebbero continuare, ad esempio, in una nuova conferenza degli utenti del Canale con la partecipazione dell'Egitto, come vorrebbe Nasser, oppure alle Nazioni Unite, come preferirebbe l'America.

L'iniziativa americana al Cairo si delinea sempre più chiaramente. Il Sottosegretario Henderson (che fu già negoziatore durante la crisi di Abadan) ha attratto l'attenzione di Nasser su elementi realistici, quali le difficoltà che deriverebbero all'Egitto da un isolamento politico ed economico e sulla necessità obiettiva che il Canale funzioni e venga garantito in qualche modo da un organismo che abbia carattere internazionale.

Henderson avrebbe anche in riserva proposte e modifiche del piano dei diciotto (che in realtà è molto labile), ma sembra che il suo atteggiamento non sia condiviso da tutti i membri del comitato. Washington avrebbe anche chiesto a Londra delucidazioni sulle condizioni nelle quali il Governo britannico potrebbe ricorrere alla forza. Il Governo britannico avrebbe risposto che la forza verrebbe usata solo come «ultima risorsa» e nel caso di un'interferenza egiziana nel traffico del Canale o di una descriminazione nei confronti delle navi inglesi. Questa è esattamente la tesi dell'opposizione laburista: se oggi è anche la tesi governativa, la riunione del Parlamento della settimana prossima non registrerà grandi disaccordi.

Oggi Eden ha anche ricevuto a colazione Walter George, che è presidente della commissione di politica estera del Senato americano e rappresenterà Eisenhower alla NATO. Dopo la colazione il Primo Ministro ha trattenuto George a colloquio assieme a Selwyn Lloyd. Nell'incontro si sarebbe prospettata la possibilità di discutere con Nasser un compromesso a mezza strada fra la proposta dei diciotto e la proposta egiziana: potrebbero cioè coesistere sia una gestione egiziana (o comitato direttivo) sia un ente internazionale di controllo o di supervisione. Benchè le notizie giunte in giornata dal Cairo non siano tutte intonate all'ottimismo, si intravvede vagamente la possibilità di stabilire un accordo su alcuni elementi di principio che permettano in seguito di passare a nuove trattative, più ampie, e che possano concludersi con soddisfazione delle due parti.

Stamane nel corso della conferenza stampa al Foreign Office sono state poste al portavoce domande relative a quanto alcuni giornali — ed in particolare il «Daily Telegraph» — hanno publicato in questi ultimi giorni sull'atteggiamento italiano nella attuale fase della controversia per Suez, e sulla decisione del Ministro degli Esteri italiano di non partecipare personalmente alla seduta del Consiglio della NATO.

Il portavoce del Foreign Office ha dichiarato che non vi è stato negli ultimi tempi alcun particolare scambio di note tra i Governi di Roma e di Londra. L'Ambasciatore d'Italia non ha avuto in questi ultimi giorni occasione di incontrarsi col Ministro degli Esteri o con il Segretario generale Kirkpatrick. Una comunicazione del Governo italiano di qualche giorno fa, inoltre, ha spiegato ampiamente i motivi per cui il Ministro degli Esteri non partecipava al Consiglio. Tali motivi sono stati ritenuti pienamente convincenti dal Governo di Londra.

In genere si ritiene negli ambienti vicini al Foreign Office che la posizione italiana nella attuale fase politica sia considerata a Londra pienamente chiara, e che nei rapporti tra i due Governi non esistano in questo momento ombre.

Alfredo Pieroni

Sbarcati a Cipro 2500 francesi

Nicosia, 6

La nave trasporto francese «Athos» è giunta stamane a Limassol, con a bordo 2.500 soldati francesi che vanno ad aggiungersi agli altri già arrivati a Cipro dopo la crisi di Suez. Le truppe hanno immediatamente iniziato lo sbarco. Nei giorni scorsi era giunto un notevole quantitativo di rifornimenti e veicoli nonchè un migliaio di avieri.

Intanto nel villaggio di Kissonerga la polizia stamane ha arrestato 80 ciprioti fra i 15 e i 50 anni in seguito ad un attentato contro automezzi militari inglesi.

UNA DECISA SMENTITA DA FONTE COMPETENTE

NESSUN AUMENTO AI PREZZI DELLA BENZINA

Pure a Genova e a Milano riduzioni per il pane
Il numero dei disoccupati ridotto di 40 mila unità

Roma, 6

Da fonte competente viene recisamente smentita la notizia pubblicata in questi giorni circa un prossimo aumento del prezzo della benzina. La notizia stessa è da considerarsi destituita di ogni fondamento in quanto è da escludersi che la adozione del nuovo metodo di fissazione automatico dei prezzi dei prodotti petroliferi possa comunque portare a un sia pur lieve aumento del prezzo della benzina.

A Genova il Comitato provinciale dei prezzi ha stabilito di ridurre i prezzi del pane alla seguente misura: pane di pezzatura da 300 grammi, da lire 115 a lire 112; pane da 90/100 gr. da lire 132 a 127; pane da 50/70 gr. da lire 150 a 145. Anche a Milano, in considerazione della diminuzione verificatasi nel prezzo delle farine, il Comitato provinciale dei prezzi ha deciso di ridurre di lire 5 al kg. il prezzo del pane.

Il numero dei disoccupati rilevati delle iscrizioni nella prima e seconda classe delle liste di collocamento, è passato — secondo quanto si apprende al Ministero del Lavoro — da 1.837.723 unità nel mese di giugno 1956 a 1.797.058 nel mese di luglio, con una diminuzione di 40.665 unità, pari al 2,21 per cento, di cui 31.626 (pari al 2,55 per cento) tra gli appartenenti alla prima classe (disoccupati già occupati). Detta diminuzione ha interessato soprattutto gli uomini, che sono passati da 1.268.544 a 1.234.509 (meno 34.035 unità pari al 2,68 per cento).

Tale contrazione si è manifestata nel settore agricolo per il protrarsi dei lavori di mietitura e di trebbiatura durante il mese in esame a causa delle eccezionali condizioni atmosferiche verificatesi nel periodo invernale-primaverile; nel settore industriale per il soddisfacente ritmo dei lavori edili-stradali, dei cementifici e delle fornaci da laterizi, che ha avuto un influsso positivo anche per la categoria della manodopera generica; nel settore commerciale, per le attività alberghiere connesse che stante il buon andamento stagionale si sono svolte con particolare intensità.

Nei confronti del corrispondente mese dell'anno precedente, la disoccupazione ha registrato per le due predette classi una diminuzione di 16.164 unità, pari allo 0.89 per cento.

Da parte dell'Ufficio stampa del Ministero dell'Agricoltura vengono fornite alcune precisazioni in merito all'andamento dell'ammasso granario. Premesso che quest'anno sono previsti due distinti contingenti per il grano tenero e per il grano duro, fissati rispettivamente in quintali 13.900.000 e quintali 2.100.000, si precisa che alla data del 30 agosto scorso risultavano già conferiti i seguenti quantitativi: grano tenero quintali 11.550.682, grano duro quintali 875.319, per un totale complessivo di quintali 12.426.001.

ANCHE IL PRESIDENTE COTY HA PRESENZIATO AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

PARIGI È IN ATTESA DEI RISULTATI DEL CAIRO

Un «no» di Nasser al piano dei 18 non autorizzerebbe l'immediata azione di forza progettata dai franco-inglesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 6

La questione di Suez è stata di nuovo all'ordine del giorno nella riunione del Consiglio dei Ministri che si è tenuto all'Eliseo alla presenza del Presidente della Repubblica René Coty. Le difficoltà che incontrano i cinque al Cairo sono state lungamente vagliate e tutte le ipotesi formulate, e tra queste anche quella del possibile rigetto delle raccomandazioni dei 18 da parte del colonnello Nasser. A più riprese il Presidente del Consiglio ha parlato della necessità di un atteggiamento fermo da parte del Governo che continua a ricevere manifestazioni di simpatia da parte di diversi gruppi parlamentari e deputati, taluni dei quali hanno espresso il desiderio di una convocazione delle Camere affinchè venga pubblicamente riaffermata la fermezza del Governo francese. Tuttavia, come ha precisato un portavoce del Governo, questa possibilità non si pone ancora per il momento, ma essa non è da scartare nel caso in cui la crisi di Suez si aggravi sensibilmente.

Il Ministro degli Esteri Pineau ha illustrato ai suoi colleghi l'evoluzione della crisi di Suez e ha poi riferito in merito alla seduta di ieri della NATO nel corso della quale è intervenuto assieme al suo collega britannico. Sia Pineau che Guy Mollet hanno riaffermato nella seduta del Gabinetto la solidarietà franco-britannica, anche se al di là della Manica il Gabinetto di Anthony Eden trova qualche difficoltà a far approvare all'insieme del paese le misure militari adottate.

Alla fine della riunione ministeriale, il portavoce interrogato sulle possibilità di evoluzioni dei colloqui del Cairo, ha detto che «è troppo presto per mostrarsi sia ottimisti che pessimisti». La situazione non è dunque giudicata precaria sebbene le informazioni che giungono dal Cairo lascino credere a un insabbiamento dei colloqui e alla loro quasi rottura, oltre a una modifica di atteggiamento degli Stati Uniti.

A tale riguardo negli ambienti ufficiali francesi viene sottolineato che nulla permette di credere a un'evoluzione dell'atteggiamento degli S. U., che la Francia e l'Inghilterra sono coscienti che l'America farà di tutto per evitare un ricorso alle armi, ma che la stessa America farà gli stessi sforzi per fare accettare quelle idee di Londra da essa stessa formulate. Inoltre si considera che se il colonnello Nasser dovesse rifiutare di accettare le raccomandazioni dei 18, questo fatto non autorizzerebbe, si dice, un'azione immediata franco-britannica, ma esso influirebbe sulla situazione del Canale di Suez e in particolare sulla decisione dei piloti che potrebbero lasciare il loro posto in caso di scacco della missione di Menzies.

Vengono altresì smentite negli stessi ambienti ufficiali talune informazioni secondo le quali alcuni paesi rappresentati alla NATO avrebbero ieri criticato la politica franco-britannica. Si precisa che al di fuori del delegato turco, solo il Ministro degli Esteri belga, Spaak, il Ministro canadese Pearson e il Segretario di Stato agli Affari Esteri della Repubblica federale di Bonn, Walter Hallstein, hanno preso la parola per approvare quello che è stato fatto a Londra.

Nella mattinata si era radunato il gruppo senatoriale dell'Alleanza francese che ha denunciato la «minaccia permanente che rappresenta per la pace e la libertà un regime politico che non conosce altra guida all'infuori del suo appetito di conquista», dichiarandosi «solidale con l'azione promossa dal Governo». Tale mozione è stata firmata da oltre sessanta senatori appartenenti a diversi partiti, democristiano, indipendente, repubblicano-sociale.

Il gruppo parlamentare dei repubblicano-sociali che si era riunito ieri per esaminare la situazione è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio e all'uscita da Palazzo Matignon l'on. Triboulet ha dichiarato alla stampa: «Abbiamo reso partecipe il Presidente del Consiglio della nostra adesione all'azione promossa dal Governo [illegible] sua fermezza. Il Presidente del Consiglio mi è parso felice della reazione dell'opinione pubblica».

Vice

NELLE DIREZIONI INDICATE DA ALBERTO EINSTEIN

Falla Caravino è riuscito a individuare il vero atomo?

Sin dal dicembre 1955 un plico suggellato è stato depositato ai Lincei con l'apertura di questo si potrà sapere qualcosa di preciso sulla scoperta

Roma, 6

Il prof. Ezio Falla Caravino non ha nè confermato nè smentito la voce secondo la quale egli avrebbe fatto una importantissima scoperta scientifica, voce circolata questa mattina in molti ambienti. L'illustre scienziato non ha potuto fornire precisazioni, per il semplice fatto che non è stato rintracciato da nessuno. Sembra che sia tuttora assente da Roma.

Siccome si era detto che la notizia della scoperta sarebbe stata annunciata dall'Accademia dei Lincei, ad essa ci siamo rivolti per precisazioni. La situazione è questa: sin dal 17 dicembre 1955 il prof. Falla ha depositato all'Accademia un plico suggellato, contenente un suo studio. Si tratta di una prassi normale, seguita dagli scienziati per garantirsi la priorità delle proprie scoperte; in questo senso la funzione dell'Accademia è soltanto quella di depositaria. I plichi vengono rinchiusi in apposite teche sigillate, e soltanto l'autore può chiederne l'apertura. Ebbene, all'Accademia per il momento non è giunta la richiesta di apertura del plico del prof. Falla, per cui essa ufficialmente non sa nulla sulla natura degli studi custoditi nella teca sigillata.

La notizia di stamattina, proveniente da ambienti vicini al professore, annunciava non soltanto che la scoperta sarebbe stata resa pubblica, ma già ne precisava la natura: proseguendo i suoi noti studi nelle direzioni indicate da Einstein, il prof. Falla Caravino sarebbe riuscito ad individuare l'ultima particella indivisibile della materia, cioè il vero «atomo», prendendo questa parola nel senso dell'etimologia greca.

E' quindi da prevedersi che, se anche finora l'Accademia dei Lincei non ha ricevuto nessuna comunicazione ufficiale, il prof. Falla Caravino abbia veramente deciso di aprire la sua teca sigillata. Il giorno della apertura, e della lettura dello studio in essa contenuto, si po- [illegible]

Il «Montecuccoli» transita per il Canale di Suez

Da bordo «Montecuccoli», 6

[illegible]

disbrigo delle formalità e per la formazione del convoglio.

Sono saliti a bordo un ufficiale della polizia e un funzionario del Ministero dell'Interno egiziano, i quali si sono limitati a richiedere i normali documenti. Quindi un ispettore della Compagnia del Canale e infine il pilota danese Hennino Ibsen, per la guida in convoglio con altre nove navi da carico e petroliere inglesi, norvegesi, indonesiane ecc. Ibsen ha dichiarato che i piloti inglesi sono ancora in servizio presso la Compagnia, e che «tutto è come prima», solo la paga invece che in sterline è in lire egiziane.

Pochi i soldati visti a terra. Il canale, lungo il percorso, è presidiato da soldati armati di fucile, scaglionati a intervalli di uno-due chilometri. Pochi anche i militari presso le stazioni costiere. Il pilota danese ha informato che le ultime navi canale sono state due caccia vi da guerra transitate per il ame[illegible]

Ad Ismailia, dopo quattro ore per attendere l'incrocio di un convoglio che risaliva il canale, il pilota danese è stato sostituito da un pilota egiziano, che ha condotto l'incrociatore a Suez, dove è giunto alle 3 di stamani. Compiuti i rifornimenti, il «Montecuccoli» alle 9.15 ha ripreso il viaggio diretto ad Aden.

Aperto a Roma l'ingaggio per Suez

Roma, 6

Da qualche giorno all'Ambasciata egiziana a Roma è stato aperto ai cittadini italiani un ufficio per l'arruolamento di piloti da inviare nel Canale di Suez quando pressimamente i piloti francesi ed inglesi della Compagnia di Suez lasceranno la zona del Canale. A questo proposito sono stati pubblicati annunzi pubblicitari cui sembra che abbiano risposto alcune decine di marittimi italiani. Interrogato, il Ministro della Marina Mercantile on. Cassiani ha precisato che il suo Ministero è assolutamente estraneo a siffatta iniziativa, che è stata appresa dalla stampa.

TORNA DI ATTUALITA' IL SENSAZIONALE FURTO DEI LINGOTTI

Individuato con la «foto-robot» un ladro dell'oro di Ginevra

Aperto il giudizio istruttorio contro il pregiudicato Jean Schmitz

Parigi, 6

Il sensazionale furto dell'oro, avvenuto il 19 gennaio di questo anno a Ginevra, allorchè ignoti malfattori rubarono una camionetta momentaneamente lasciata incustodita in piazza Cornavin, sulla quale vi erano 250 kg. d'oro in lingotti destinati ad una banca svizzera, ritor- [illegible]

tanati facendo perdere le proprie tracce.

Dei tre individui gli ispettori di polizia francesi e svizzeri sarebbero riusciti, sulla base delle informazioni pazientemente raccolte durante il loro soggiorno a Ginevra, a ricostituire i dati somatici col sistema della «foto-robot». Notizie di fonte fran- [illegible]

formalmente riconosciuto in uno di essi Jean Schmitz. Nonostante la convinzione degli agenti di Ginevra, Jean Schmitz continua a negare energicamente qualsiasi sua partecipazione alla rapina.

Undici annegati

Reparto di "marines" travolto dalla corrente

Naha (Olinawa), 6

Un reparto di «Marines» americani è stato tragicamente travolto ieri pomeriggio da una improvvisa e turbinosa corrente che si è scatenata mentre gli uomini si concedevano una pausa di riposo durante una esercitazione di sbarco lungo le coste settentrionali di Okinawa.

Undici sono annegati, altri dodici sono stati fortunosamente raggiunti da motolance e da elicotteri e strappati alla morte per asfissia con un tempestivo ricorso alla respirazione artificiale. Altri si sono salvati per essere riusciti ad ancorarsi ad alcuni galleggianti che la corrente aveva strappato dagli ormeggi

AL CONGRESSO INTERPARLAMENTARE DI VIENNA

Pella illustra gli obiettivi della CECA

Il Governo italiano spera nell'apporto di capitali esteri particolarmente tedeschi per lo sviluppo del Mezzogiorno

Vienna, 6

[illegible]

NON HA FATTO VITTIME LA QUARANTUNESIMA TORNATA DI «TELEQUIZ»

Tutti vincitori ieri a «Lascia o raddoppia» con in testa i neomilionari Marchetti e Corsini

Sa tutto sui tagliatori di teste l'unico debuttante della serata - Il «maquillage» delle romane
Quasi un tiro birbone della Garoppo a Mike - Patetico congedo del postino milanese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 6

Hanno più commosso le lacrime del giovane e bravissimo Walter Marchetti che non esilarato l'esibizione così manieratamente vivace della Marilù di Casale, seppure anche lei abbia pianto per tutto quel rimmel che le colava nell'angolo esterno dell'occhio sinistro. Onesta ed apprezzata anche la vittoria del medico di Capoliveri che se l'è cavata per il rotto della cuffia grazie alla sua memoria visiva. Hanno raddoppiato anche tutti gli altri, ma forse il valore dei premi di questa quarantunesima puntata di «Lascia o raddoppia» (dieci milioni e 240.000 lire saranno pagati domani ai due giubilati e più di due milioni sono andati ad aggiungersi al conto personale dei sei promossi) è stato superiore a quello dello spettacolo.

Unico debuttante il dott. Amilcare Giovanditto, un anconitano milanesizzato, che fa l'impiegato di banca e che tenta di calcare le gloriose orme di Bosi con il rispondere a domande di etnologia. Mike Bongiorno e lui hanno preparato un antipasto in cui si è parlato di tagliatori di teste, che esistono ancora; specialmente nel Borneo i dajachi si sono esercitati in questo loro hobby a spalle — anzi a testa — dei giapponesi rifugiatisi nelle foreste nello scorcio dell'ultima guerra.

I procedimenti per conservare le capocchie? Ce ne sono parecchi: gli indigeni dell'Amazzonia occidentale dopo aver reciso il capo provvedono a spezzare le ossa del cranio e della faccia, introducono in quel che resta dei ciottoli rotondi e arroventati, sempre più grandi, fino a che tutti i tessuti grassi si prosciugano e resta un capino non più grande di un pugno, con tutti i suoi capelli, però, che gli indiani portano lunghi fino a metà schiena. Chi avesse desiderio di provvedersene può scrivere a qualche amico di Guayaquil, nell'Ecuador, dove il commercio di questi musetti è prospero. Limenon dice che gli americani ne vanno matti e che li pagano sui trecento dollari.

Altra interessante notizia è che nel Dahomey esiste ancora un'amazzone: ha ottant'anni, si fa fotografare (anche lei!) e chiede l'elemosina per vivere (notate che nel Dahomey non c'è ancora la rubrica di «Lascia o raddoppia»). E' un'epigona di quelle gloriose fanciulle che arco al seno facevano strage di nemici, tagliando loro la testa (nei paesi più civili ci si accontenta di farla perdere) e strappando le mandibole.

Stuzzicato lo stanco appetito del pubblico, si è cominciato con le otto domande, Mike Bongiorno ha strappato al dott. Amilcare le risposte come banane da un cespo. I tatuaggi consueti fra i popoli di pelle bianca sono fatti per puntura, quelli fra i popoli di pelle scura per cicatrici. I dayachi collocano il cadavere di un capo morto su una specie di piroga in cima a un palo dopo aver fatto imputridire il corpo per parecchie settimane. Le sculture bronzee africane vengono fatte con il sistema della «cera perduta». I pescatori delle sponde del Lago Vittoria, nel Tangànica, quando cantano hanno dei rigurgiti che assomigliano assai a quelli dei cantori delle nostre bettole di periferia, il sabato sera. Nella Liberia settentrionale si usava una speciale maschera rituale in occasione del sacrificio della vergine, che veniva messa in una canoa abbandonata su un fiume.

Un po' di cadaverume l'ha portato in scena anche l'avvocatino veronese Adriano Anici, quello della storia romana. Ci fa sapere che le signore romane adoperavano un maquillage molto pallido che dava loro un aspetto diafano, trasparente; adoperavano il lupolo bollito nell'aceto per cancellare le cicatrici (così, almeno, dice Plinio il Vecchio); e usavano gli acini per dar lucentezza alle unghie e freschezza alla pelle. Anche allora le signore erano sempre «à la page». Come? fa il presentatore, interdetto. Si riprende e domanda intelligentemente se le donne di quei tempi erano più belle di quelle d'oggi. Pare ad ogni modo che siano state un po' più goffe, e poi non usavano tagliarsi i capelli, ma se li arrotolavano sulla testa a mo' di cono. Quale era il veicolo fuori serie riservato alle donne della famiglia imperiale, elegante e comodo carro di antico tipo italico a due ruote tirato da due muletti? Il carpentum. Per 640.000 lire tutto qua.

Proposte di matrimonio

La signorina Annamaria Barbato sta perfezionandosi nel rappresentare il tipo timido e reticente, nel tentativo di formare un perfetto contrapposto alla Garoppo. Il cognato, dice, continua ad essere molto meridionalmente severo in fatto di concederle qualche po' di libertà. «Mi ha lasciato sempre a casa». Non dice però che a casa ha ricevuto la visita del maestro Kermer, direttore del complesso ritmico milanese «Andalusa», e poi quella del direttore d'orchestra Calzia e perfino della cantante Gianna Quinti, la quale le ha regalato una piccola barca con vela di oro per portafortuna; nè racconta come ieri a Milano ha passato tutto il pomeriggio alle «Messaggerie musicali» ad ascoltare dischi su dischi.

Questa dattilografina disoccupata ha ricevuto già la scorsa settimana un'offerta di lavoro da parte di una ditta milanese di trasporti (pare che Faruk vi abbia un'interessenza), ma lei ha rifiutato, così come ha respinto tutte le profferte matrimoniali. Le ultime due sono giunte proprio oggi: un ricco agricoltore e un neoprofessionista. Tra i due propenderebbe però per quest'ultimo. E i giovanotti di Alessandria che cosa fanno? Chiede Mike Bongiorno. Non fanno niente. Lei è un pochino timida? Tanto. Raddoppiamo? Raddoppiamo. «Se si vuol accomodarsi signorina per favore». E la signorina si accomoda in cabina, aggiustandosi il suo abituccio di rasatello verde smeraldo e stringendo come portafortuna un cordone di marinaio. «Per non amarla più, vo' andar lontano — ma lontano non posso rimanere — e vo' il suo bacio che mi rende insano — La sua perfidia che mi fa piacere — e quando mi divincolo ribelle a questo amore — qualcosa mi si annoda intorno al core». Titolo di questa canzone? «Vipera».

Le subentra il medico biellese Lorenzo Braschi, che anche oggi si è preparato accuratamente la lezione. Giovedì scorso aveva tirato fuori un cartoccio con dei geroglifici riprodotti a casaccio e senza senso (almeno così ha rivelato un'assistente di papirologia dell'Università di Milano); oggi ha detto di aver ricevuto un'altisonante lettera da un signor X «il quale si qualifica un cittadino del ventesimo secolo che collabora fattivamente al progresso della nostra grande era» e che gli chiede come ci si possa perdere dietro a vecchi cocci e ruderi antichi. Fatta questa premessa il dott. Braschi prende l'aire per fare un elogio dell'immensa eredità culturale e dei misteri tramandatici dalle antiche civiltà «eredità che ha costituito la base e la linfa vitale della nostra civiltà». Di grazia, che cosa ha fatto il mondo dopo la morte di Nectanebos II, terzo faraone della trentesima e ultima dinastia?

«Il faraone Tutmes III, energico saggio e guerriero, denominato dai suoi sudditi «cometa volteggiante», sesto monarca della diciottesima dinastia che regnò dal 1504 al 1450 avanti Cristo, aveva ai suoi ordini un generale famoso per avere conquistato con l'inganno quella che è l'attuale Giaffa. Il pugnale del generale è conservato al museo di Berlino e la coppa d'oro donatagli dal faraone è al Louvre: come si chiamava? Duti.

Poesia e cognac

Il giovane perugino Giancarlo Politi, che s'imbeve di poesia italiana moderna e, prima di entrare in scena, anche di vecchio cognac, debutta recitando il pezzo finale di una sua poesia: «Signore, io me ne vado, è tardi — son quasi le nove e devo andare — certo questa sera non avrò voglia di mangiare — e poi sono stanco ho tanta paura — del foro nero di questo pipistrello...». Fa ammenda di alcune frasi dette l'altra settimana, che sono state fraintese, perchè lui non intendeva affermare che tutti i grandi poeti sono pessimisti, tutt'altro.

Sale sulla scena «Miss Europa» che sta girando in Italia un film con Hans Albers, e sceglie la busta a questo giovane così impropriamente accostato all'immagine di Rodolfo Valentino (se mai assomiglia un po' a Max Linder). Nella busta c'è scritto: «Non sa più nulla, è alto sulle ali il primo caduto bocconi sulla spiaggia normanna. Per questo qualcuno stanotte mi toccava la spalla mormorando una preghiera per l'Europa, mentre la nuova Armada si presentava alla costa di Francia». Tagliate in versi come volete. L'importante è che l'interrogato abbia saputo che erano di Vittorio Sereni.

Il caporalmaggiore Maria Luisa Garoppo (pare che per ricambiare tale nomina «ad honorem» le spacciatrici di sigarette di tutta Italia abbiano deciso di conferire ai soldatini del I CAR di Casale il titolo di tabaccaie «ad honorem») viene in scena con una lunga penna d'aquila, dono degli alpini di Bra. Se avete occasione di incontrare un cavallo osservategli gli occhi: vedrete che li sbatte con una frequenza maggiore di quanto fa l'uomo. Il ritmato abbassare delle palpebre di questa concittadina di Umberto Caligaris (c'è ancora qualcuno che ricorda il famoso calciatore?) è ancora più veloce come se volesse segnare il tempo al fluir delle sue parole dall'erre un po' moscia. Torna a dire che vuol bene a tutti i soldatini, così come una sorellina, che vuol andare in Grecia, che il suo personaggio favorito è Antigone di Sofocle «che ha in sè tutti gli elementi che dovrebbero essere propri della personalità femminile: amore per la Patria, per il fratello, un sacco di cose». Un po' spiccio.

Fanno venire in scena un anziano signore con una schiena un po' larga anche se ricurva, è lo scherzetto di Mike Bongiorno a colei che dice di adorare gli uomini dalle spalle larghe. L'omino sceglie la domanda e sta per andarsene, ma la Garoppo lo richiama per stringergli la mano.

«In bocca al giaguaro»

Il cancelliere veneziano De Mucci le aveva telegrafato: «In bocca al giaguaro». Lo sapete che cosa aveva fatto la nostra ragazzaccia? Aveva scritto alla TV che invece di far leggere a Mike Bongiorno i brani di difficile recitazione sarebbe opportuno preparare dei dischi incisi da attori o abili dicitori, riservando al presentatore solo le parole introduttive. Ma la TV non ha voluto dare un giudizio sfavorevole sul suo presentatore e perciò si è accontentata di far battere a macchina e consegnare alla casalese una copia del brano di Eschilo che Mike Bongiorno legge poi come meglio può al pubblico. Si tratta del prologo delle «Eumenidi» e non è cosa facile.

E' la Pizia che dice: «Gaia, la prima profetessa, io venero primieramente con la mia preghiera; poi Temi, che, seconda, in questo luogo profetico, tenuto da sua madre, narrano si assidesse; in terza vece, per volere spontaneo di Temi, la Titanide Febe, un'altra figlia della Terra, occupava il seggio, ed ella l'offerse come dono genetliaco a Febo, cui dall'ava Febe piacque trarre il nome. Lasciati ch'ebbe il lago e gli scogli di Delo, ed approdato che fu al lido di Pallade, frequente di navi, Febo giunse a questa terra, a queste sedi del Parnaso. Grandi onori gli tributano i figliuoli di Efesto, che lo scortano e la via gli aprono, dissodandogli l'incolto suolo». Domani ressa nelle librerie per leggere il resto. Davanti al tempio di quale divinità si svolge questa scena? Al tempio di Apollo. Esce di cabina trionfante, agita la penna d'aquila, sbatte gli occhi, apre la bocca ma prima che finisca l'inno trionfale è già sostituita sul palcoscenico da Walter Marchetti. Non ha trovato un esperto da portare in cabina. Ce la farà da solo. Lo spera. Guarda l'indicazione a caratteri cubitali del premio sull'orologio che potrebbe essere fatale: si tratta di una cifra per guadagnar la quale dovrebbe lavorare dieci anni. Più che meno. Un legittimo batticuore, non esibito, ma niente panico. Dormono in cinque in una stanza: bisognerà vincere. Tre dischi e i cinque milioni saranno suoi. «Musica per archi» di Bèla Bartok; «Variazioni Opera 27» di Anton Viver; «Ottetto per strumenti a fiato» di Igor Stravinski. Musiche caratteristiche, per molti quasi una rivelazione, che hanno accompagnato come un appropriato commento sonoro il grosso dramma del ragazzo che mitemente sorride, mentre nella gola gli fa groppo il «magon». «Bene, bene, bene, bravo, bravo,bravo» dice il presentatore ogni tanto con la disinvoltura professionale di un odontoiatra nel momento più delicato della trapanazione.

Un colpo di fortuna

Ha vinto! Niente ressa sul palcoscenico, ma Mike Bongiorno prende il bravo Walter per le spalle e si congratula con tutto il cuore; lo fa a nome di tutti gli spettatori lontani e vicini. E Walter non può e non tenta di dire grandi frasi, s' limita a buttarsi via dagli occhi qualche lacrima cocente con quella mano che bagnata di pianto offre al commosso presentatore. Il più bel saluto che sia mai stato teletrasmesso da «Lascia o raddoppia».

Lo stesso dott. Corsini — che pure aveva anche lui il grosso problema dei cinque milioni — era rimasto emozionato dalla scena e quasi quasi ha preso sottogamba il suo problema personale. «Ho avuto molto piacere che quel ragazzo abbia vinto. Speriamo che porti fortuna anche a me». E glel'ha portata, perchè solo a questa può ascriversi l'essersi egli ricordato, all'ultimo momento e per un'impressione visiva più che per conoscenza cosciente, che l'artista che ha disegnato i quattro francobolli, il cui soggetto rappresenta la cosiddetta Vittoria di Brescia, e che sono stati emessi nel 1921 per celebrare la felice conclusione della prima guerra mondiale, era il Repetati. Si sarebbe potuto giudicare una domanda non competente. Gli artisti che hanno disegnato francobolli si contano a migliaia, ed il loro nome è soltanto marginale alla filatelia.

Le altre due domande appartenevano alle cose possibili: il 5 giugno 1921 per celebrare l'annessione della Venezia Giulia all'Italia vennero emessi tre francobolli di identico disegno. Che cosa figura al centro del disegno stesso? Il sigillo della repubblica medievale di Trieste. I filatelisti indicano con il nome generico di «commemorativi» quei francobolli emessi per celebrare o commemorare persone o eventi di particolare rilievo. Per ricordare quale fatto storico vennero emessi i primi francobolli commemorativi italiani? Per commemorare la liberazione della Sicilia: portano l'effige di Giuseppe Garibaldi e il disegnatore è Luigi Morandi.

L'aggiunta di quest'ultimo particolare ha giustamente fatto esclamare Mike oBngiorno: «Ci ha dato una lezione».

G. M.

LASCIA O RADDOPPIA
Quarantunesima puntata

1) *Amilcare Giovanditto*, Ancona, bancario; tema «etnologia»; vince L. 320.000.

2) *Adriano Anici*, Verona, avvocato; tema «storia romana»; da quota 320.000 raddoppia e vince L. 640.000.

3) *Annamaria Barbato*, Taranto, dattilografa; tema «musica leggera»; da quota 320.000 raddoppia e vince L. 640.000.

4) *Lorenzo Braschi*, Biella, medico; tema «egittologia»; da quota 640.000 raddoppia e vince L. 1.280.000.

5) *Giancarlo Politi*, Trevi, studente; tema «poesia italiana contemporanea»; da quota 640.000 raddoppia e vince L. 1.280.000.

6) *Maria Luisa Garoppo*, Casale Monferrato, tabaccaia; tema «tragedia greca»; da quota 640.000 raddoppia e vince L. 1.280.000.

7) *Walter Marchetti*, Milano, postelegrafonico; tema «musica contemporanea»; da quota 2.560.000 raddoppia e vince L. 5.120.000.

8) *Marcello Corsini*, Capoliveri, chirurgo; tema «filatelia»; da quota 2.560.000 raddoppia e vince L. 5.120.000.

NEL SEGNO DI UN COSTANTE PROGRESSO

Medici inaugura la Mostra del metano

Cento milioni di dollari risparmiati in un anno grazie all'intenso sfruttamento del gas naturale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Piacenza, 6

Alla presenza del Ministro del Tesoro sen. Medici e di tutte le maggiori autorità della provincia è stata inaugurata questa mattina a Piacenza la «V Mostra del metano», ribattezzata quest'anno «Mostra internazionale degli idrocarburi». Al grado di mostra internazionale, quella del metano, è assurta quest'anno, per la prima volta, grazie all'intervento di belgi, francesi, olandesi, tedeschi, inglesi e americani, che non si sono limitati come nelle edizioni passate ad inviare sul posto solamente delegazioni di osservatori, ma partecipando questa volta con vere e proprie esposizioni. Quest'anno, inoltre, al Convegno tecnico-economico abbinato alla Mostra, prenderanno parte numerose delegazioni ufficiali straniere: quattordici per la precisione.

A Piacenza sono pure arrivati due russi ed altri cinque rappresentanti di oltrecortina che con le rispettive mogli, oltre ad aver chiaramente palesato il loro interesse ed anche la loro meraviglia per i passi da gigante che gli italiani hanno saputo fare in questo campo in così breve tempo, hanno fatto oltremodo onore, al pranzo ufficiale, ai tradizionali tortellini, al Lambrusco ed alle altre specialità emiliane.

La «Mostra degli idrocarburi», nella sua vastissima area che si estende per oltre 17 mila metri quadrati, ospita 130 espositori, fra i quali, per la prima volta, la Montecatini e la Finsider. Col suo vastissimo e ormai tradizionale padiglione, l'ENI è anche quest'anno uno dei grandi protagonisti della Mostra. Oltre alla sua vasta gamma di grafici illustranti il suo costante progresso e agli innumerevoli prodotti come sempre all'avanguardia tecnica, l'ENI illustra quest'anno un nuovissimo procedimento che permetterà di controllare la sicurezza delle tubazioni e proteggere gli utenti del metano da eventuali fughe di gas. Si tratta di vere e proprie radiografie che vengono praticate ai tubi come a un paziente.

Accompagnato dall'on. Enrico Mattei e da funzionari e tecnici dell'ENI, il Ministro del Tesoro ha compiuto un'accurata visita dal padiglione soffermandosi particolarmente dinanzi alle novità di quest'anno e vivamente compiacendosi con gli organizzatori.

L'ing. Enrico Mattei nella prolusione letta al Convegno tecnico economico sugli idrocarburi gassosi, ha illustrato la situazione del gas naturale in Italia. Tra il 1953 ed il 1955 — ha detto — in relazione ad un aumento del 9 per cento annuo della produzione industriale, i consumi di energia sono cresciuti di oltre il 10 per cento annuo. Per il prossimo decennio si prevede un tasso medio annuo di aumento del consumo di energia dell'ordine del 5 per cento. Sempre tra il 1953 ed il 1955, la produzione di gas naturale è aumentata di circa il 27 per cento all'anno, ed il suo contributo al bilancio nazionale dell'energia è passato dall'8.5 per cento all'11.5 per cento. In quantità assoluta, la produzione di gas nell'ultimo biennio è passata dal 2.28 a 3.63 miliardi di metri cubi.

L'apporto dell'ENI è aumentato da 2 a 3.34 miliardi di metri cubi. Nel primo semestre del 1956 la produzione dell'Ente ha toccato i 2.08 miliardi di metri cubi, con un aumento del 31 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Si prevede che il totale annuo del 1956 raggiungerà i 4.3 miliardi di metri cubi, equivalenti in potere calorifico a circa 6.5 milioni di tonnellate di carbone o ad oltre 4 milioni di tonnellate di petrolio. Nel 1958 la vendita del metano supererà i 5 miliardi di metri cubi.

Nel campo delle ricerche petrolifere, l'ing. Mattei ha ricordato il notevole aumento conseguito in Egitto da una società affiliata all'ENI, che a El Belayim, ha scoperto un importante giacimento petrolifero, con possibilità produttive dell'ordine di qualche milione di tonnellate all'anno. Con il successo conseguito a El Belayim, l'Italia si inserisce in quella attività mondiale di ricerca e di produzione petrolifera, che è stata finora campo riservato di poche grandi Potenze.

Il Ministro Medici nel pomeriggio ha visitato la raffineria di Cortemaggiore ed il complesso scientifico industriale E.N.I. di San Donato Milanese. Al termine della visita, il Ministro ha preso contatto con le maestranze di Metanopoli e, al saluto rivoltogli dall'on. Mattei, ha risposto brevemente mettendo in rilievo il potente contributo dato dall'azienda dello Stato al progresso dell'economia italiana. La bilancia dei pagamenti internazionali è quest'anno attiva, e a ciò ha contribuito — ha precisato il Ministro — il risparmio di circa 100 milioni di dollari, il cui conto dal gas naturale, il cui consumo annuale è, oggi, equivalente a 6 milioni di tonnellate di carbone d'importazione.

B. M.

A TARVISIO SCOPERTI I DUE FRATELLINI VAGABONDI

Rintracciato dalla mamma si dà nuovamente alla fuga

Prima di scomparire minaccia di uccidersi La sorellina narra l'incredibile avventura

Udine, 6

Un imprevisto sviluppo va assumendo la straordinaria vicenda dei due fratellini Agostino e Claudia Zanoni, scappati da casa lunedì scorso. I due ragazzini sono stati scoperti a Tarvisio dalla mamma; ma mentre Claudia le correva incontro piangendo Agostino di nuovo si dava alla fuga minacciando di uccidersi.

Mentre i carabinieri di Codroipo continuavano le ricerche nella zona del medio Friuli, la madre dei due bambini s'era recata l'altra mattina a Tarvisio, dove si svolgeva il mercato. La donna gestisce una bancarella, ma il suo viaggio a Tarvisio aveva anche un altro scopo, quello di visitare una parente, presso la quale la Zanoni sperava di poter avere qualche notizia dei suoi due figlioli.

Purtroppo, nella città di confine nessuno aveva scorto i due bambini, per cui, verso le sette la signora Zanoni stava per prendere con l'animo sconsolato il pullman che l'avrebbe dovuta riportare a Udine, quando udiva tra la folla la voce piangente della propria bimba. La donna scorgeva la piccola Claudia sfigurata e vestita di cenci che la chiamava: «Mamma! mamma!». Con uno strappo la bimba si staccava dal fratello, gettandosi nelle braccia della mamma.

Il piccolo Agostino, invece, rimaneva a distanza e, senza rispondere all'invito della madre esclamava: «Ora vado a uccidermi. Non aspettatemi. Non tornerò più!» e scompariva tra le case, correndo all'impazzata.

La fulminea scomparsa del figlio, unita alla gioia del ritrovamento della piccola Claudia, provocarono nella Zanoni un momento di emozione così intensa, che le impedì di rincorrere il ragazzo; rimase solo a baciare la piccina, e, subito dopo, a meditare sulle gravi parole pronunciate dal piccolo.

Allarmata, la signora Zanoni pensò bene di presentarsi alla Stazione dei carabinieri, i quali si misero immediatamente alla ricerca del bambino, senza peraltro riuscire a rintracciarlo. La bimba, intanto narrò alla madre ciò che le era accaduto in questi giorni. Lunedì scorso Agostino l'aveva invitata a fare una passeggiata nella zona di S. Osvaldo, ma poi la trascinò con sè fino a Zompicchia, dove, venduti gli oggetti che aveva portato da casa, aveva voluto proseguire fino a Codroipo. Claudia di oppose più volte, angosciata di allontanarsi tanto da casa, ma Agostino la picchiò costringendola, nel primo pomeriggio, a salire sul treno che porta a Tarvisio. Il ragazzo promise alla sorella che l'avrebbe portata dalla zia di Tarvisio, per cui la bambina si calmò. Giunti che furono a Tarvisio, Agostino andò ad acquistare un po' di pane che mangiò insieme alla sorella, in un bosco. Il pane e qualche frutto rubacchiato negli orti furono il loro sostentamento per tutti questi giorni.

Mercoledì mattina, Agostino si avventurava con la bambina per mano nel centro di Tarvisio dove, in una edicola acquistò un giornale. Letta la notizia della fuga, ricondusse la sorella nel bosco, la svestì, gettò in un corso d'acqua i vestiti, lasciandole addosso solo qualche straccio, scompigliandole i capelli. Si cambiò egli pure gli abiti che aveva indosso, vestì un giubbotto portato da casa, dopo averlo rovinato perchè non fosse riconosciuto. La bambina, a questa strana operazione tentò invano di opporsi, ricevendo in cambio un'altra solenne bastonatura e l'imposizione di non tentar di scappare. L'altro pomeriggio, spinti dalla fame i due bambini si erano messi a mendicare nel centro dell'abitato.

In serata, infine, avvenne l'incontro con la madre. Per tutta la notte e per tutta la giornata di ieri le ricerche sono continuate, intense, con l'aiuto di numerosi tarvisiani. Di Agostino Zanoni non c'è stato verso di scoprire traccia. Mentre prosegue l'opera di ricerca dei volenterosi e dei carabinieri, qualcuno avanza l'ipotesi che il monello sia espatriato in Austria.

PREVISIONI DEL TEMPO

L'Italia è interessata da un campo di pressioni livellate intorno a valori normali. Sulle regioni centro-settentrionali e Sardegna si avrà nuvolosità irregolare con intensificazione locale accompagnata anche da fenomeni temporaleschi, specie sui rilievi. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia cielo poco nuvoloso. Temperatura in lieve diminuzione sulle regioni centro-settentrionali e Sardegna; pressochè stazionaria altrove. Mari da leggermente mossi a localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12.5, 26.6; L'Aquila 11.8, 29; Trento 15.2, 27.6; Roma 15.7, 27.5; Trieste 18.9, 25.8; Campobasso 17, 27.5; Venezia 17.5, 25; Bari 15.6, 28; Milano 15.7, 25.6; Napoli 16.9, 26.8; Torino 15.1, 23.3; Potenza 15, 28; Genova 16.9, 21.9; R. Calabria 17.9, 31.5; Bologna 16.6, 28.6; Messina 21.4, 23.4; Firenze 12.8, 27.6; Palermo 20.5, 29.5; Pisa 12.4, 25.9; Catania 17.6, 32.9; Ancona 20.2, 26; Alghero 15.5, 26.1; Perugia 17.4, 26.2; Cagliari 17.6, 30.2; Pescara 14.8, 28.8.

L'autista Giuseppe Girotto da Valdagno si è costituito alle autorità dopo la sciagura sul Pasubio in cui perirono 14 persone

Salita sul grattacielo

Caro Barzini,

leggo soltanto ora — con un ritardo, dunque, di qualche settimana — un articolo tuo, in memoria del povero Cianfarra, una delle vittime dell'«Andrea Doria»; articolo in cui tu avesti la amabilità di ricordare il mio nome. Questo ritardo nel leggere un articolo pubblicato sul «Corriere» è una grave colpa; ma io, te lo confesso, sono arrivato a un punto che non ho più reverenza per nessun testo consacrato, neppure per quello, autorevolissimo, che quotidianamente si stampa in via Solferino, a Milano. E così avviene, che qualche numero lo «salto».

Tu, dunque, in quell'articolo, parlando di un certo parallelismo tra la tua vita e la tua attività professionale con quella del collega scomparso, ricordi, che mentre lui nasceva, da genitori italiani in America, tua madre, essendo incinta di te, veniva a posarti in Europa, viaggiando, nella estate del 1908, sul «Duca degli Abruzzi», un piroscafo su cui, per singolare combinazione, viaggiavo anch'io, «*bambino*».

Tutto esatto. In quell'estate lontana, in effetti, io rientravo in Europa da New York, dove mi aveva condotto mio padre; e rientravo con molte gonfie buste di francobolli, di cui avevo fatto bottino sui tavolini della agenzia dei signori Hartfield Solvis and Co., agenti della *Navigazione Generale Italiana*, con ufficio in Broadway. E ricordo nitidamente tua madre, cui fui presentato, e che mi lasciò l'impressione di una signora, brunetta, dall'aria dolce e buona, che viveva molto da sè, forse già leggermente gravata dal bauletto che portava seco giorno e notte. Tutto, dunque, a posto, nel tuo articolo. Un punto solo da rettificare: che io fossi un *bambino*. Purtroppo, non lo ero già più. Ero un ragazzino, ed ero un ragazzino malizioso che aveva già un'idea assai esatta del come si fabbricano i bambini.

E ti dirò di più. Ero tanto poco bambino, che tua madre, più di una volta, fu così gentile da discorrere con me, e di farmi chiacchierare su ciò che mi aveva più colpito a New York. Non so che cosa le dicessi: suppongo che le avrò parlato dell'Elevated, che allora era nel pieno fiore, e di cui ho veduto due anni fa iniziare la demolizione dell'ultimo tronco, con malinconia infinita; dei grandi magazzini di Wanamaker, che allora rappresentavano l'«ultimo grido», e in cui avevo passato ore e ore, e che due anni fa trovai in via di smobilitazione per chiusura di esercizio; e delle grandi «Attractions» di Coney Island, che mi avevano colpito fino a sognarmele di notte (specie quella del baraccone, in cui si poteva vedere lo scheletro di qualsiasi persona fosse andata a collocarsi in una bara, disposta ritta sul palcoscenico); e che due anni fa non mi fecero più nessuna impressione, perchè ormai vedo gli scheletri della gente anche senza bisogno di andare in un baraccone a pagamento; anzi (in certi momenti) mi pare di passeggiare tra scheletri in una specie di grande danza macabra. Insomma, non so che cosa possa avere risposto a quella dolce e buona signora, che era tua madre. So peraltro che, a un certo punto, essa non mi credette. E fu quando le raccontai di essere salito a piedi fino alla sommità di un grattacielo, e più precisamente fino alla sommità di quel grattacielo singolare che a New York si chiama *Flatiron Building*, «grattacielo a ferro da stiro», che si trova tra la 22.a e la 23.a strada, alla intersezione di Broadway con la Quinta Avenue; quello che ha sempre avuto, alla punta, un grande negozio di tabacchi. Tu lo conosci benissimo. Due anni fa lo trovai messo un po' in ombra dai grattacieli della seconda generazione; ma allora, quando io ero un ragazzino, e tu stavi per nascere, era uno de' più famosi.

Dissi dunque a tua madre che ero salito fino lassù in cima a piedi. Ed essa, conforme ai suggerimenti del buonsenso, non mi credette.

«Ma come: a piedi?».

«Sissignora, a piedi».

«Fino in cima?».

«Sissignora, fino in cima».

«Ma eri solo, eri con tuo padre, con chi eri?».

«Ero col babbo».

«E siete saliti a piedi fino in cima del *Flatiron Building?*».

«Sissignora».

«Ma perchè?».

«Eh, sa... Così».

Non so che cosa abbia pensato a queste risposte tua madre. Forse, pratica di giornalisti, può avere intuito che v'era in me un po' di stoffa, per... E invece, no. Non contavo nessuna frottola. Non inventavo proprio nulla. Dicevo il vero. Soltanto che sottacevo il *come* di quella salita a piedi, e perciò la rendevo inverosimile. E il *come* non lo raccontai mai a nessuno. Lo racconto ora a te per ringraziarti della tua cortesia.

E il vero è questo.

In quell'estate — anno 1908 — tutti i ragazzi della mia età erano, più o meno consapevolmente, nazionalisti. Il vento — si sa — tirava così. E nazionalista, quindi, ero anch'io: cioè in atteggiamento continuamente polemico contro l'America che pur vedevo per la prima volta, contro New York di cui pure, povero moccioso, avevo la fortuna di essere ospite, e contro la bellezza grandezza e potenza di quel paese immenso. E quindi, con mio padre, ammiratore fervido di quel mondo che era per tanta parte il suo mondo, avevo discussioni continue. Quel galantuomo mi portava a vedere la tomba di Grant; ed io trovavo che era una imitazione del Pantheon. Mi portava a vedere il Metropolitan Museum, e io trovavo che il merito era tutto degli antichi pittori italiani. Mi portava a vedere il Central Park, e io trovavo che, in fondo, la Villetta di Negro, a Genova, era più pittoresca. Eccetera. (A questo punto mi viene il sospetto che molti italiani di oggi, anche in età matura, siano rimasti come ero io allora; ma lasciamo andare).

Si capisce che, dopo un po' di giorni di «tela-molino», questa mia piccola denigrazione malignetta era venuta a noia a mio padre, uomo che di spiccioli ne aveva pochi, e il cui nazionalismo consisteva nel dire che gli italiani, prima di tutto, dovevano imparare a stare diritti sul filo della schiena, per arrivare a fare la *boxe* con gli americani. E la bufera che covava in lui venne fuori precisamente il giorno che mi portò a vedere, dal disotto in su, il *Flatiron Building*.

«Lo vedi?», diceva mio padre, soddisfatto come se fosse stato comproprietario dello stabile.

«Eh, lo vedo», rispondevo io, freddino.

«E' un trionfo dell'architettura in cemento armato».

«Sì, sì».

«E' originale nella forma».

«Già».

«Guarda quant'è alto».

«Mah, tanto alto non mi pare».

«Non ti pare?».

«No, non mi pare. Una volta e mezzo i palazzi di Via Venti Settembre, a Genova. Non di più...».

«Ah, sì?», fece mio padre a questo punto. «Provati allora a salire a piedi fino in cima!».

E detto fatto, mi sospinse nell'atrio del *Flatiron Building*, si fece indicare le scale, e, tra la meraviglia generale, cominciò a farmele salire, conforme il programma: io davanti, e lui dietro. Senza una sosta, per prendere fiato; e con il pungolo dei suoi *marsch* che mi arrivavano addosso come frustate.

Non so più quanti piani faccia il *Flatiron Building*, e non ho voglia di verificarlo. So però che quando fummo su sulla terrazza che lo corona, avevamo il fiato grosso. Mio padre mi disse:

«L'hai provato, se è più alto dei palazzi di via Venti Settembre?».

«Sì. Ma non sono tanto stanco».

Questa ultima vanteria nazionalistica mio padre la lasciò passare. Forse piacque anche a lui; e tornammo in Broadway, a prendere un gelato. Nel vedermi succhiare con trasporto un mantecato, mia padre si rabbonì; perchè le sue collere erano rapide, come le mie. E io, da parte mia, non polemizzai più, con lui, contro l'America.

Eccoti, caro Barzini, il retroscena della mia avventura sul grattacielo, che io, in quel lontano maggio sul «Duca degli Abruzzi» non raccontai a tua madre; per cui essa non mi credette. Ed eccoti anche come, grazie a *Monseigneur mon Père*, io, che pur conosco l'America soltanto di corsa, a tocca-e-leva, ho una esperienza americana che tu, conoscitore espertissimo di quel grande paese, certamente non hai: sono salito sulla sommità di un grattacielo a piedi...

La morale? Morale non ce n'è. O se ce n'è una, ricavabile dalla vicenda di questo incontro tra te e me, tu beatamente viaggiante nel grembo di tua madre, io tenuto ancor per mano dal padre mio, è quella che ha espresso Suor Maria Cabrini, con una di quelle frasi che accomunano i santi ai poeti: «Il mondo è piccolo, e sta tutto nella mano del Bambino Gesù».

E ora, dopo queste rievocazione di ombre care, cui possiamo associare quella del povero Cianfarra, goditi i riposi solatii di Villa Rufolo, e abbimi per tuo

Giovanni Ansaldo

Un generale russo pilota un nuovissimo caccia inglese

Londra, 6

Negli ambienti inglesi e americani ha destato molta sorpresa, e anche un certo risentimento, il fatto che il Governo britannico abbia permesso al generale russo Blagoveschensky, uno dei più esperti collaudatori dell'Aviazione sovietica, di pilotare, in un volo di quaranta minuti attraverso la Manica, un nuovissimo caccia a reazione supersonico, non ancora in servizio, presentato alla manifestazione aerea di Farnborough. Nessun corrispondente aeronautico ha sinora ottenuto il permesso di volare sull'apparecchio e a nessun fotografo è stato consentito di ritrarne i particolari.

Lucia Bosè accompagnata dal marito Luis Dominguin entra al Palazzo del Cinema al Lido

RICONFERMATI I LINEAMENTI CHE CARATTERIZZANO IN CAMPO MUSICALE LE NUOVE GENERAZIONI

Esempi di tecnica prodigiosa fra i concorrenti al Premio Busoni

Un giovane austriaco ha vinto l'VIII Concorso pianistico svoltosi a Bolzano in un clima di severa concezione artistica e di elevata tensione spirituale

DAL NOSTRO INVIATO
Bolzano, settembre

Ogni generazione scopre la musica secondo il proprio genio. Tale verità è diventata palese nelle gare pianistiche internazionali che si svolgono a Bolzano nel nome di Ferruccio Busoni, sotto l'egida del Conservatorio Claudio Monteverdi, in un clima di severa concezione artistica e di alta tensione spirituale. Bolzano rappresenta ormai il traguardo ambito del giovane pianismo mondiale. Esserne ammessi è una superba aspirazione; uscirne vittoriosi può significare il raggiungimento di una rinomanza internazionale, dopo la fatica delle lunghe prove, della travagliata annosa preparazione e delle non facili competizioni, che nascondono lunghi anni di sacrifici, a cui i giovani sono costretti a sottoporsi talora in condizioni di estrema povertà, nutriti solo da luminose speranze e sorridenti illusioni. Non sempre il merito e le qualità del candidato riescono a spuntare. La rivelazione di un pianista è condizionata da complessi fattori di natura psichica, che determinano il suo successo, o provocano in molti casi la sua caduta, il suo collasso. Allora avvengono il naufragio, il crollo morale del candidato e la disperazione, confortati soltanto dalla possibilità di una futura rivincita. Quanti dolori nascosti, quante lagrime segrete in quei volti ancora acerbi, in quei cuori ancora adolescenti; e quale spasimo in quelle piccole mani nervose e contratte come artigli, che cercano di ghermire sulla tastiera il respiro di Chopin o il sogno di Schumann. Ma di frequente c'è il ricupero, la possibilità di un giusto salvataggio. La commissione giudicatrice, rigorosa ma illuminata, espertissima ma umana, offre ai pericolanti delle gare eliminatorie una cintura di sicurezza, che si esprime nella comparazione dei risultati tra la prima esibizione e la esecuzione finalistica. La sintesi delle prove forma così il giudizio conclusivo al quale sono andati incontro, in questo ottavo Concorso pianistico, nove candidati, selezionati tra i ventidue che si sono presentati in pubblica audizione. La ammissione alla prova eliminatrice rappresenta per il giovane pianista, anche quando non venga accolto nella finale, tra il gruppetto degli eletti, un riconoscimento del suo valore, un apprezzamento della sua individualità, che gli consentirà di misurarsi in altre prove con maggiore apertura di successo.

La parola individualità vuole essere presa in senso relativo, giacchè essa non comprende, nel caso nostro, caratteri pianistici fortemente differenziati tra i candidati. Anzi è doveroso stabilire, per tutti o quasi tutti i concorrenti, un piano unico di collocazione, con un termine unico di definizione, nel quale sia espressa la comunità del loro temperamento e dell'impulso musicale, dati da una meccanica pianistica di perfezione e di natura quasi diaboliche, che poco o nulla hanno a che fare col virtuosismo tradizionale, nel quale giocava anzitutto la facoltà animatrice dell'esecutore. Esempi tipici Liszt e Busoni. Accanto a queste facoltà freddamente costituite e razionalmente distribuite, abbiamo trovato questo anno, come del resto l'anno passato, una ricerca stilistica che rappresenta sempre un'immersione spirituale nel testo musicale e nel tempo; ma questa volta poco o per nulla raggiunta, quando essa richieda implicazione di sentimenti ed effusione di affetti, e invece fortemente realizzata nella violenza elementare e nella bizzarria ritmica e contrappuntistica della musica contemporanea. Donde si conclude che la generazione pianistica d'oggi rivive la musica diversamente dalla generazione passata e la riscopre secondo la propria natura, pure ammettendo certe differenze di sensibilità e di razza, come si è potuto rilevare nel decorso concertistico.

Un artista raffinato

Un caso tipico al riguardo è offerto dall'esecuzione bachiana dell'americano Michael Ponti, che ci ha dato un Bach comprensibile sia armonicamente che polifonicamente, solenne nella coralità, ma rivolto nettamente al rilievo formale, con scarsa sensibilità per quello che tedeschi e inglesi chiamano la «tematica morale»; insomma un Bach, prospettato nell'architettura anzichè nello spirito gotico e barocco, come lo intendeva Busoni.

Più affine alla tradizione del suo paese si è mostrato l'austriaco Joerg Demus, palesemente maturato nel concertismo professionale, e pertanto un candidato già scaltrito e non più giovanissimo. Ciò che gli nocque per la parte che concerne la verginità dell'affermazione pianistica. Il suo Debussy ha mostrato la stanca malinconia dell'impressione naturalistica, la tenerezza delle forme inafferrabili e indeterminate, il movimento atmosferico e il mutamento variopinto delle luci. Tutto ciò l'austriaco ha interpretato con fantasia eccitata e con destrezza, che supera quella presumibile in un candidato. Lo stesso si può dire del suo César Franck, riportato su di un piano metafisico con spirito elegiaco e forte quadratura nella grandiosità del corale. Ma l'intimità con cui Demus ha sentito Schubert ci ha avvertito che, nel pianismo austriaco, si prolungano ancora intatte la poesia liederistica e la commozione romantica dell'Ottocento. Artista raffinato nella realizzazione dei pianissimi, egli rappresenta un'antitesi psicologica con l'ardente e concitata cecoslovacca Mirka Pokorna, appena diciannovenne, qui giunta col patrocinio del suo Governo, che ha cavallerescamente provveduto a fiancheggiarla di un angelo custode, maestro di musica e insieme controllore dei suoi movimenti. Mirka ci ha regalato sorprese ed emozioni, col suo pianismo forse un po' troppo appariscente per troppa ricchezza emotiva, per il soverchiare dei fremiti drammatici e per certi scatti aggressivi e imperativi, appartenenti al temperamento slavo. La sicurezza, la forza virile e la meccanica scaltrita delle mani della cecoslovacca costituiscono la qualità positiva del suo pianismo; ma tale dote diventa negativa, quando la vibrante ed eccitata candidata travolge Beethoven, che richiede forza ma anche misura, in un vortice sonoro, nel quale spariscono insieme la tragicità e il patetico della sonata, e la monumentalità della struttura viene offuscata dalla densità della passione. La brava Mirka non è tuttavia priva di delicati accenti, di dolcezza lirica, e ciò la salva dalle zone stanche; mentre, d'altra parte, ha mostrato una certa ristrettezza di respiro nel melodismo di Chopin, del quale però ha reso le rincorse fiammeggianti, i preziosi arabeschi, lo spasimo dei ritmi con superba energia.

Sulla testa della cecoslovacca aleggiava da alcuni giorni una vaga promessa di vittoria, forse confermata, forse compromessa dalla prova finale, nella quale ci siamo poi trovati di fronte a due americani, questa volta non accomunati nella pianificazione interpretativa. Il primo, James Mathis, ha affrontato addirittura musiche antagonistiche come Mozart e Bartok, esprimendo caratteri stilistici e contenuti spirituali con appropriate forme e con una meccanica pianistica di sorprendente destrezza ed eleganza; passando con la stessa trasparenza e incisività di tocco all'esecuzione dei romantici, e dando finalmente a Chopin un adeguato respiro, a Brahms la brillante ritmica delle danze ungheresi, a Debussy la fantasmagoria sonora e a Bartok l'incisività cruda e colorita e la costruttività limpida e leggera, che si fondono e confondono con la linea del melos popolare ungherese. Rigido e un po' aspro si è palesato invece l'americano Norman Shetler, con un Beethoven reso con sonorità magniloquenti e pesanti, con duri soprassalti e accelerazioni a singulto, con andatura povera di senso eroico e priva di elementi patetici. Le medesime caratteristiche ha rivelato lo Shetler nell'esecuzione di Chopin, angoloso e senza palpito, però alle volte virile e fresco, realizzato con una tecnica esemplare, pari a quella usata per Prokofieff, compositore di natura ottimista senza problemi, sono come Norman Shetler, che lo ha colto con vivezza e precisione nelle ardite armonie e nella ritmica danzante. Esiste, insomma, un americanismo pianistico che, con le dovute differenze di scuola, si presenta con caratteri semplici e facilmente definibili. Questo pianismo è di sua natura quasi sempre impotente ad accogliere gli aneliti e gli ideali della musica ottocentesca e i problemi formali e sostanziali ch'essa implica.

Gli americani

Questo pianismo dei giovani americani si presenta, come già detto, con lineamenti particolari. Anzitutto un vigore salutare circolante in tutte le forme, dal classicismo al romanticismo, dall'impressionismo all'espressionismo, ciò che imprime alle loro esecuzioni alcune alterazioni stilistiche e una certa uniformità di contenuto. Resta intatta la loro musicalità istintiva e robusta, formalmente salda attraverso le molteplici variazioni individuali. Tra i cinque americani finalisti, Charles Rosen è quello che ha offerto più degli altri esecuzioni morbide ed eleganti, con snellezza di tocco e incisività nel periodare il suo Scarlatti e il suo Schumann, da lui sentiti forse con respiro ristretto, ma espressi con energico slancio e con forza nei recitativi drammatici e nelle frasi celebrative.

In genere, in tutte queste gare concertistiche, la giovane generazione pianistica si presenta sempre più distaccata dal clima di Schumann e di Bach, anche quando è educata alle loro forme. Lo ha dimostrato Marie Claire La Roche la quale, dopo aver sorvolato con brillante superficialità i nuclei intimi di questi due compositori, ha però saputo penetrare con grazia lieve e morbidezza di colori Debussy, e trovare per Strawinski un tocco concreto e vibrato, anche se distaccato soggettivamente, come appunto richiedono tali musiche, che hanno la vibrazione del sentimento e i problemi che esso comporta.

Che la giovane generazione si sia rivolta ai problemi formali, dei quali tuttavia non si possono ignorare i valori espressivi, lo ha dimostrato, a suo modo e con i suoi mezzi, anche Bruno Canino, il solo italiano rimasto in finale, esecutore di un Bach e di un Mozart che non sempre hanno trovato il sicuro rilievo formale, che il pianista ha invece saputo imprimere a Schonberg e a Casella nell'esecuzione dei quali sono state apprezzate l'efficiente sonorità e la elaborata sensibilità. Quest'ultima non sempre attiva e presente nei giovani pianisti americani, fra questi Ivañ Roy Davis, che ha dato uno Schumann nervosamente modellato con qualche slancio lirico, ma non ancora ben temperato nella tensione idealistica.

Esaurita così la serie dei candidati al Premio Busoni, prospettate, per quanto possibile nel rapido decorso dei concerti, le singole fisionomie degli esecutori, attraverso le musiche molteplici e gli svariati rendimenti individuali, si può riassumere il quadro delle prove finalistiche, riconfermando la diagnosi dell'anno passato, che caratterizza il tempo nostro anche nell'arte pianistica: una tecnica che si afferma prodigiosamente e un sentimento che risente dell'influsso della meccanicità contemporanea. Comunque, nella competizione di quest'anno, è entrato un fattore ottimistico con l'assegnazione del primo premio, non conferito l'anno decorso, all'austriaco Joerg Demus. La concordanza del pubblico con il verdetto della commissione giudicatrice conferma la giustezza e l'unanimità nell'assegnazione di questo e degli altri premi, così distribuiti: secondo premio a Ivan Roy Davis, terzo premio a James Mathis, entrambi americani; quarto premio ex aequo a Michael Ponti (americano) e a Bruno Canino. Speciali diplomi al merito sono stati assegnati a tutti gli altri finalisti, mentre il voto e il premio del pubblico sono andati a Davis.

Alcune parole chiarificatrici del maestro Cesare Nordio, direttore del Conservatorio Monteverdi e creatore e animatore del Premio Busoni, hanno messo l'accento sul fatto che, nel giudizio della commissione costituita dal presidente Cesare Nordio, da Tito Aprea, Arturo Benedetti Michelangeli, Edoardo Del Pueyo, Federico Ghedina, Renzo Silvestri, Silvio Scionti, Carlo Vidusso, Valdimir Vogel e Federico Wuehrer, non si è inteso a puntare unicamente sulla tecnica, bensì sulla musica. Con ciò anche quest'anno la cellula germinale da cui è nato il Premio Busoni ha proseguito nella sua prolificazione, che di anno in anno si presenta sempre più vitale e feconda, e si afferma ormai nel quadro del pianismo mondiale con valori artisticamente e socialmente di grande risonanza.

Vittorio Tranquilli

Gli allievi ufficiali del nuovo esercito marocchino giurano fedeltà al Sultano Ben Yussef

FELICE ESORDIO DELLA FRANCIA ALLA MOSTRA DI VENEZIA

È una bonaria avventura «La traversée de Paris»

Il film di Claude Autant Lara ha molto guadagnato dalla docile e incruenta conclusione che gli è stata scelta

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 6

Si è molto parlato in occasione di «Calle Mayor» di un cinema nazionale spagnolo, sebbene il quadro di vita provinciale ritratto da Bardem abbia in fatto di nazionalità valore polivalente. Il discorso si presenta invece più opportuno a un solo giorno di distanza, dopo aver visto il primo dei film francesi in programma, «La traversée de Paris» di Claude Autant Lara.

Infatti, se c'è cinema che più ancora dell'americano conservi tuttora intatta e inconfondibile la sua fisionomia nazionale, questo è proprio il cinema francese. Dai tempi d'oro di Duvivier, di Clair e di Renoir a quelli più recenti di Clement e di Autant Lara, un solo fotogramma è sufficiente per distinguere senza incertezze l'origine francese di un film. Ci sia Parigi di mezzo, o la Bretagna, o la Provenza, la Francia più tradizionale si rivela a tutto tondo e l'opera acquista un timbro, una classe. Ed ecco la conferma di questa sera con il film di Claude Autant Lara, interpretato da un grande Jean Gabin.

Siamo a Parigi nell'anno di grazia 1942: il regno del mercato nero. Martino, un bravo uomo che per guadagnare un po' di denaro trasporta carne di maiale in un lontano quartiere, è in fondo, malgrado il suo piccolo traffico, un galantuomo. Un giorno, in mancanza del suo abituale compagno di lavoro, egli propone a un certo Grandgil, che ha incontrato in un caffè e si professa pittore, di aiutarlo a portare le valigie contenenti la carne. Il droghiere che fornisce loro il lavoro guarda il nuovo venuto dapprima con sospetto e poi con vera paura. Infatti Grandgil, che ha scoperto i viveri che egli tiene accumulati in cantina, minaccia di andarlo a raccontare a tutto il quartiere se il droghiere non gli darà subito cinquemila franchi. Martino, pieno di invidia e di rabbia, intasca i suoi trecento franchi sotto lo sguardo ironico del suo bizzarro compagno.

I due compari si mettono in cammino, ma le sorprese di Martino non finiscono qui: quando due agenti della polizia si avvicinano, Grandgil si mette a recitare una poesia in tedesco e i due agenti, sconcertati, si allontanano. Qualche minuto dopo ecco che arriva un altro agente, messo in sospetto dalla torma di cani che segue la pista delle valigie; Grandgil si libera di questo seccatore con un pugno.

Martino intanto non sa bene se essere scandalizzato o ammirato delle sorprendenti qualità rivelate dal suo nuovo compagno, e i due continuano insieme la traversata di Parigi. Ma l'ora del coprifuoco che s'avvicina li trova ancora in cammino.

Dieci anni dopo

Martino è tutto ansimante per la fatica, e siccome lo studio di Grandgil è a due passi, i due decidono di salirvi per riposarsi un poco. L'appartamento di Grandgil è quanto mai comodo ed elegante e Martino, che aveva preso il compagno per un pittore da quattro soldi e aveva giustificato ogni sua azione pensando che fosse povero, si rende conto a questo punto di essere stato preso in giro e si arrabbia. Così quando riprendono il cammino è lui che per rifarsi vuole prendere la direzione dell'impresa, ma si agita e gesticola tanto che attira l'attenzione di una pattuglia tedesca e i due uomini vengono arrestati.

Grandgil ha finito ormai di recitare; l'avventura non è più divertente; ma siccome egli è un pittore celebre, conosciuto da tutti, se la cava brillantemente da quella difficile situazione e, mentre Martino è condotto via con altri prigionieri, egli ritorna al suo studio dove dipingerà a memoria il ritratto di quel brav'uomo.

Dopo dieci anni, su un marciapiede della Gare de Lyon Grandgil, appena un po' invecchiato e sempre molto elegante, si dirige verso il suo scompartimento preceduto da un facchino al quale ha affidato le sue valigie e la sua scatola di colori. Davanti allo sportello il facchino si ferma, si volta e Grandgil stupito riconosce in lui Martino. E' molto cambiato lui, ma non serba rancori, e quando Grandgil, che non può decisamente fare a meno di prenderlo in giro, gli dice: «Ma è proprio Martino, quel bravo Martino! Sempre nel ramo valigie?» il buon uomo risponde con un sorriso e un piccolo gesto stanco: «Eh sì, nel ramo valigie, e sempre quelle degli altri».

Si pensava, prima di vedere il film e conoscendone il tema, a un'opera un po' uggiosa e scontata. Anche per argomenti del genere più di dieci anni sono passati e più confacente risulta non veder rievocate vicende grigie di una vita grama e zeppa di ansie. Si era insomma orientati al peggio quando «La traversée de Paris» si è rilevato come una lieta sorpresa capace di far sorridere quasi fino alla conclusione. E qui anche il dispiacere subentra dalle sequenze girate al comando tedesco, non dalla fine opportunamente mutata e perciò bonaria.

Un dialogo vivace

Si è parlato più su di sorriso. Niente di più vero: un dialogo vivace e spiritoso lo determina; una recitazione spigliata e superiore di Gabin nella parte di Grandgil e di Bourvil in quella di «spalla» di Martino lo rifiniscono nei particolari offrendo al pubblico un gioco perfetto. Sembra strano semmai che Claude Autant-Lara si lasci andare a un estro così ottimista e ridanciano dopo i severi impegni culturali di «Il diavolo in corpo», di «Il rosso e il nero» e di «Margherita della notte». Tuttavia egli scolpisce bene, rapidamente e con sapienza ove non si voglia imputargli una certa indecisione nel disegnare la figura di Grandgil anche soltanto in parte della sua componente morale. Ma è svista di poco conto nel bilancio complessivo, che non incide profondamente nell'economia del racconto.

Anche «La traversée de Paris» ha avuto calorose e simpatiche accoglienze. Non tocca i vertici dell'entusiasmo, ma ha le sue carte in regola. E' un po' la gloria e la condanna di questa Mostra che si è posta da sola nell'imbarazzo di dover preferire un buono tra i buoni avendo inoltre eliminato lo sfogo dei «Leoni d'argento» che acquietavano molti malcontenti.

Difficile infatti sarà questo anno la scelta per l'unico e massimo premio comprendendo fino a oggi diversi film, e tutti meritevoli, le quotazioni dei probabili papabili.

Bisogna inoltre tener conto che mancano da vedere ancora due film di fama notevole: «Attack» di Robert Aldrich, che verrà proiettato domani (conosciuto finora con il titolo di «Fragile Fox») e «Gervaise» di René Clement.

Mentre prosegue con vivo successo la retrospettiva di Charlie Chaplin, viene presentata in anteprima e naturalmente fuori concorso ogni razza di film. E' stata la volta, al pomeriggio, di «Mio figlio Nerone» interpretato da Alberto Sordi e Gloria Swanson. Durante la proiezione un giornalista francese è uscito con un sonoro «C'est ignoble!». Ed è verità sacrosanta. Il cinema italiano, così com'è stato impostato, è una barcaccia che continua a fare acqua. Nè sarà la storia romana girata in comico a tamponare le falle.

Libero Mazzi

MODA ITALIANA a San Francisco

San Francisco, 6

Il principale avvenimento della seconda giornata del Festival italiano a San Francisco è stato rappresentato da una manifestazione di alta moda allo «Albergo Sheraton», ove, davanti ad un elegante pubblico di oltre 1200 persone, sono sfilati cento modelli di Alna, Antonelli, Avagolf, Capucci, Carosa, De Gresy, Emilio, Fabriani, Fontana, Marucelli, Schuberth, Simonetta, A. Veneziani. Si tratta della massima rassegna della moda europea che abbia avuto luogo finora negli Stati Uniti. Al termine della sfilata, che è stata ripresa dalla televisione su scala nazionale, la consorte dell'Ambasciatore Brosio ha consegnato il «Giglio d'oro» assegnato dal Sindaco di Firenze al presidente dei Grandi Magazzini, Magnin, per i meriti acquisiti a favore dello artigianato fiorentino e della moda italiana.

Successivamente l'Ambasciatore Brosio ha visitato la nuova sede della Camera di commercio italiana a San Francisco, accolto da numerosi esponenti del mondo finanziario locale. Nel pomeriggio l'«America-Italy Society» di San Francisco ha offerto al De Young Museum un ricevimento per la inaugurazione della Mostra di pittura italiana contemporanea, accompagnata da una Mostra fotografica delle ville venete curata dal Ministero della Pubblica Istruzione e da una esposizione di gioielli medicei, giunti espressamente in volo da Firenze.

OLTRE CENTO OPERE ALL'ARCHIGINNASIO

Inaugurata a Bologna la «Mostra dei Carracci»

Bologna, 6

Il Sottosegretario alla P. I. on. Scaglia ha inaugurato stamane all'Archiginnasio la «Mostra dei Carracci». La breve cerimonia si è svolta nel secentesco cortile dell'antico studio bolognese, alla presenza delle autorità locali, dell'Arcivescovo Card. Lercaro, di numerosi studiosi italiani ed esteri e di un ristretto pubblico di invitati.

Per primo ha parlato il vice Sindaco ing. Borghese, che ha porto agli ospiti il saluto della città, quindi il prof. Cesare Gnudi, presidente del comitato per le biennali d'arte antica di Bologna, ha ringraziato quanti, presenti ed assenti italiani e stranieri studiosi, tecnici e maestranze, hanno efficacemente collaborato alla riuscita della mostra (dei 116 quadri 41 provengono dall'estero, dei 250 disegni 220). In particolare il prof. Gnudi ha ringraziato il Card. Lercaro per il suo interessamento diretto ad ottenere dalla pinacoteca vaticana alcuni quadri, il prof. Roberto Longhi, il prof. Denis Mahon, il prof. Otto Kurz, direttore del Warburg Institut di Londra, il prof. John Pope-Hennessey, direttore del «Victoria and Albert Museum» di Londra, il prof. Charles Sterling, conservatore del Louvre, il prof. Van Regteren Altena, direttore del museo di Amsterdam, il prof. Philip Pouncey del British Museum di Londra, ed, infine, il prof. De Angelis-D'Ossat, direttore generale delle belle arti.

Per ultimo ha preso la parola il Sottosegretario Scaglia il quale, fra l'altro, ha detto: «Come l'esposizione del Reni, di due anni fa, proprio per la serenità della sua presentazione critica ha potuto liberare la personalità di un artista da lunghi pregiudizi che ne avevano offuscata la fama ed il reale valore, così anche i Carracci non potranno non avvantaggiarsi di una revisione che si presentava anche più difficile per l'estrema complessità di una situazione storica che si trova a svolgersi proprio nel momento del trapasso fra la grande civiltà del Rinascimento, ormai al declino, e la civiltà moderna».

«Certo non ha giocato — ha proseguito — alla retta comprensione di questo fenomeno, il confronto divenuto artificioso e generico fra il naturalismo e l'accademismo, fra il Caravaggio e i Carracci, contrapposti come fatti assolutamente contrastanti e incomunicabili. Non si può infatti comprendere — ha concluso — lo sviluppo dell'arte del Seicento e del secolo successivo in Europa, se non se ne chiarisce la prima genesi dell'incontro che avvenne in Roma nell'ultimo decennio del '500 e nei primi anni del nuovo secolo fra la rivoluzione caravaggese e la riforma dei Carracci. Da questo nodo centrale partono tutte le fila della civiltà artistica del Seicento dal naturalismo al nuovo classicismo, al barocco».

Successivamente il gruppo delle autorità e degli studiosi hanno minuziosamente visitato la mostra.

Riuniti a Bruxelles gli esperti dell'Euratom

Bruxelles, 6

Si è tenuta stamane al Chateau de Val Duchesse, sotto la presidenza di Paul Henry Spaak, la riunione dei capi delegazione della conferenza intergovernativa per l'Euratom e il mercato comune. All'ordine del giorno: le questioni istituzionali, il collegamento tra il gruppo dei sei paesi e l'OECE, la firma di un accordo per la creazione di un gruppo di studio per la costruzione di un impianto europeo per la separazione degli isotopi. Gli esperti proseguiranno i loro lavori per la redazione dei futuri trattati, a partire dalla settimana prossima.

CRONACA DELLA CITTA'

CARENZA DI FUNZIONALITÀ NELL'AMMINISTRAZIONE CITTADINA

Il partito repubblicano sollecita un rapido chiarimento della situazione

Viva attesa per l'odierna riunione del Comitato provinciale della D.C. alla presenza di un membro della Direzione centrale

Sulla delicata situazione perdurante al Comune, il Comitato direttivo del P.R.I., al termine di una riunione avvenuta iersera, ha emesso un comunicato nel quale, *«rilevata la perdurante carenza di funzionalità nell'Amministrazione cittadina, considerato che tale increscioso stato di cose è da attribuirsi alla mancata realizzazione di quei presupposti che avevano indotto il partito ad accettare per dovere civico la partecipazione alla Giunta comunale sulla base politica tripartita; ritiene che tale situazione non possa protrarsi senza grave pregiudizio per gli interessi della città, assillata da problemi che attendono inderogabile soluzione e dichiara che un ulteriore ritardo al pronunciamento definitivo metterebbe il partito repubblicano nella necessità di dissociare le proprie responsabilità e di trarre le relative conseguenze sia in sede comunale che in sede provinciale»*.

Si pone così alla D.C., il cui Comitato provinciale è convocato per questa sera, la responsabilità maggiore nel determinare o meno le condizioni per una funzionalità della Giunta secondo il programma formulato nelle riunioni che portarono all'elezione del Sindaco e degli assessori. Si tratta di una decisione che potrebbe riflettersi anche immediatamente nei diversi settori della vita cittadina, qualora tutto il problema — che si impernia sostanzialmente sull'attribuzione o meno ai socialdemocratici, e più precisamente al prof. Dulci, designato dal suo partito, della delega prosindacale — dovesse risolversi con una ratifica del voto già espresso in proposito dal Comitato comunale democristiano, oppure risultasse contrario alla cessione della delega stessa.

Si è già osservato che, dal giorno dell'assunzione del noto impegno, sono intervenuti taluni elementi in campo politico nazionale da indurre i dirigenti del partito di maggioranza a una attenta valutazione della situazione. Si ha ragione di credere che potrà risultare decisiva la partecipazione alla riunione di questa sera di un componente della direzione centrale del partito. I dirigenti democristiani hanno avuto in questi ultimi giorni numerose consultazioni interne, affinchè il voto odierno possa risultare il più largamente rappresentativo possibile, e ciò con l'evidente scopo di giungere a una decisione ponderata e non frutto di una particolare situazione contingente o sotto la spinta di talune pressioni. L'esame del problema si è allargato a un più ampio orizzonte, dopo che repubblicani e socialdemocratici hanno fatto conoscere la loro posizione: l'uscita cioè dalla Giunta comunale quanto da quella provinciale, nel caso in cui lo impegno ormai famoso non fosse rispettato. Il problema investe così anche gli enti locali collegati al Comune e quelli di funzione paracomunale; su tale base, secondo talune indiscrezioni, potrebbe anche essere raggiunta una intesa.

In conseguenza della convocazione democristiana di questa sera, l'odierna riunione della Giunta comunale non avrà luogo, in quanto in tale occasione avrebbero dovuto esser assegnati i rispettivi incarichi agli assessori. La definizione della struttura giuntale è in stretta dipendenza alle decisioni che saranno prese sull'intero problema. Una soluzione di massima si avrà in serata, anzi presumibilmente appena a tarda notte. Solo lunedì infatti nel caso di opposizione alle sue richieste il P.S.D.I. farà conoscere il suo ultimo atteggiamento.

Estranei i combattenti a una raccolta di fondi

La Federazione Grigioverde delle Associazioni combattentistiche e d'Arma in Trieste comunica:

«A proposito dell'iniziativa di una società U.L.I.E. (Unione lavoratori italiani all'estero), che da Trieste ha diramato comunicati per la raccolta di fondi per un raduno di combattenti e per l'erezione di un monumento al fante italiano a Trieste, la Federazione Grigioverde di Trieste — che raccoglie ventisei associazioni combattentistiche e d'Arma — si premura di rendere noto che nè essa, nè alcuna associazione ad essa federata, hanno nulla di comune con la citata U.L.I.E., la quale per la sua stessa intestazione è estranea completamente alla famiglia combattentistica. Declina perciò ogni solidarietà e ogni responsabilità per un'iniziativa che nulla ha da vedere con le finalità e le attività della famiglia combattentistica, e che deve essere considerata quindi di natura privata».

I beni italiani in Zona B e l'Associazione sinistrati di guerra

L'Associazione sinistrati e danneggiati di guerra, delegazione di Trieste, riferendosi alla lettera di un cittadino in merito ai beni italiani in Zona B, desidera precisare che la Delegazione provinciale di via Cologna 2, da nove anni, non ha mai chiuso i propri uffici e tanto meno ricevuto contestazioni o lagnanze di nessun genere dai suoi aderenti.

Nel trigesimo della sciagura nel bacino minerario di Marcinelle

Domenica, alle 11, in Foro Ulpiano il prof. Ernesto Massi della Direzione nazionale del M.S.I. commemorerà nel trigesimo i minatori periti nella sciagura del bacino minerario di Charleroi a Marcinelle. Martedì, alle 10, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, a cura della locale Federazione del M.S.I. sarà celebrata una Messa di requiem per i caduti di Marcinelle.

La sottoscrizione indetta dalla RAI in favore delle famiglie dei minatori periti nella catastrofe di Marcinelle ha superato i cinque milioni di lire. Nella giornata di ieri infatti agli uffici di Radio Trieste erano state effettivamente versate lire 5.110.708. Fra le ultime offerte pervenute si segnala l'importo di 20 mila lire raccolte tra i dipendenti del Banco di Roma e quello di lire 111.400 versate dalla Compagnia portuale merci varie a nome dei propri lavoratori ed impiegati.

Rientro dalle colonie estive

La Lega Nazionale comunica che sabato, con treno speciale in arrivo alla Stazione centrale, alle ore 12.30, rientra a Trieste il secondo turno della colonia di Villa Bassa di Fusine. I genitori potranno rilevare le minori in via F. Gioia.

(«Giornalfoto»)

Mentre i palombari controllano il procedere della posa in mare, l'imponente pilone di cemento armato si sta lentamente avvicinando ai pali di sostegno già infissi sul fondo

GRAZIE AL GIGANTESCO PILONE POSATO IN MARE IERI

Petroliere da 60 mila tonn. tra pochi mesi all'«Aquila»

Il nuovo pontile della Raffineria nel Vallone di Zaule concluderà una vasta opera di potenziamento portuale

E' un pilone monumentale quello che il pontone «Ursus» ha deposto in mare iermattina nei pressi dell'estremità del pontile d'attracco dell'«Aquila». Un vero colosso di cemento armato, alto da contenere una casa di quattro piani, ampio da disegnare sullo specchio del mare i termini di una comoda piscina. E' il pilone più grosso che sia stato costruito in Adriatico e che sia stato messo in opera in pezzo unico. La ditta Zampieri e Gswoendt, che vi ha modellato il cemento, aveva anzi ventilato la proposta di costruire il monumentale pilone in tre parti distinte, da mettere in opera in tempi successivi. Si sarebbero così resi necessari tre viaggi dell'«Ursus» dalla riva Traiana, dove avveniva la costruzione, fino al bacino prospiciente l'«Aquila», mentre i calcoli statici, eseguiti con estrema accuratezza dall'ing. Ballis, dimostravano che il pilone poteva esser fatto a pezzo unico.

L'operazione è pienamente riuscita; non solo la costruzione, ma anche il trasporto e la posa in mare; dalle 13.22 il pilone riposa saldamente sulla miriade di pali che erano già predisposti ad attenderlo a una dozzina di metri di profondità e tra non molto assumerà la sua funzione di elemento portante di un nuovo tratto di pontile che si diramerà quasi ad angolo retto dall'estremità di quello esistente e permetterà l'attracco di petroliere fino a 60 mila tonnellate di dislocamento. E' a questo scopo che è stato concepito e realizzato; e la sua resistenza all'urto sarà tale da concedere ancora un ragionevole margine di sicurezza qualora uno scafo di quelle dimensioni lo dovesse urtare con una velocità di 30 metri al secondo, oltre cento chilometri all'ora.

Questo particolare tecnico, della resistenza, è stato il primo e più importante elemento su cui il col. Battaglieri, vice comandante del Porto, ha voluto informarsi presso i tecnici della nostra Raffineria, nel corso della visita agli impianti dell'«Aquila» in occasione della posa in mare del ponderoso colosso. Il pilone, infatti, dovrà rappresentare il punto estremo del prolungamento del pontile; il nuovo tratto, di oltre ottanta metri, verrà collegato alla testata esistente ed avrà un corpo centrale sostenuto da altri due elementi rettangolari, pure in cemento armato, in corrispondenza della quale verranno svolte le operazioni di carico e scarico delle grandi petroliere cui l'orientamento di questo nuovo pontile e la profondità del mare permetterà, ad opera conclusa, di agganciarsi agli impianti dell'«Aquila».

Con questo prolungamento a «elle» del pontile esistente la Raffineria «Aquila» ha inteso completare quella lunga opera di continuo aggiornamento sugli ultimi orientamenti in fatto di armamento petrolifero che già da tempo è iniziata al fine, appunto, di permettere non solo l'accostamento e l'attracco delle superpetroliere fino a 60 mila tonnellate di dislocamento, ma anche, cosa altrettanto necessaria, di assicurare un flusso di carico o di scarico sufficientemente rapido affinchè tali operazioni possano svolgersi al ritmo ormai imposto dalle congiunture economiche e mercantili in questo campo nel resto del mondo. Per valutare appieno il significato di questo lavoro, che procede da oltre un anno, si deve considerare che, seppure il traffico petrolifero si avvale ancora di navi-cisterna di dimensioni più modeste, l'indirizzo armatoriale è ormai decisamente orientato verso gli alti dislocamenti, appunto in considerazione delle soddisfacenti soluzioni che il problema del rapido carico dei liquidi ha ormai ricevuto. Le 60 mila tonnellate sono per ora un traguardo; in tutto il mondo solo due porti, Rotterdam e uno scalo del Texas, sono strutturalmente idonei per operazioni con cisterne più grosse, mentre tutti gli altri porti sono appunto alla rincorsa per la realizzazione di opere che ne assicurino il pieno funzionamento al limite delle 60 mila tonnellate.

I lavori che sono stati necessari nel bacino di Zaule, per elevare il limite di navigabilità dalle precedenti 20 mila alle prossime 60 mila tonnellate sono veramente imponenti. I mezzi effossori hanno proceduto ai lavori di dragaggio per oltre un anno e hanno scavato dal fondo un complesso di oltre un milione di metri cubi di materiale, quanto basta per formare una collina alta cento metri e procedente da un'area circolare di 200 metri di diametro. Sono state poi installate nuove tubazioni e nuove pompe, per aumentare nella proporzione necessaria la potenzialità di scarico e di carico del pontile. Infine si è giunti all'opera più monumentale, quella di costruzione del pilone che dovrà sostenere il nuovo pontile; con una spesa complessiva superiore ai 200 milioni, il complesso dovrà essere pronto entro la fine dell'anno.

Il pilone posato in mare ieri, nella sua attuale veste e cioè di un enorme imbuto cavo, dalla lieve forma tronco-conica, pesa 145 tonnellate, cioè assai prossimo al limite massimo di sollevamento dell'«Ursus» che è di 150 tonnellate. Si tratta soltanto dell'involucro, una parete di cemento armato, spessa una dozzina di centimetri alla base e circa 9 alla sommità; l'altezza complessiva è di 14 metri, il diametro alla base di 18. Per costruirlo sono stati adoperati oltre 4 mila metri cubi di calcestruzzo e sono state messe in opera oltre 120 tonnellate di ferro. Centodieci pali di calcestruzzo sono stati infissi sul fondo marino, che alle punte raggiungono i trenta metri sotto il livello dell'acqua, per sostenere il gigantesco pilone. Nell'interno di questo vi sono per ora solo tre grandi mensolone, ciascuna interessata da due pali; ma il tutto dovrà essere riempito di cemento e formare praticamente corpo unico con la selva dei pali di sostegno. Per i primi quattro o cinque metri il riempimento avverrà in presenza dell'acqua; poi l'interno del pilone verrà vuotato e il riempimento portato a termine in ambiente secco. Quasi duemila metri cubi di materiale saranno necessari per portare a termine il riempimento.

La posa in mare ha richiesto alcune ore di attento lavoro e la scrupolosa opera di alcuni palombari della ditta costruttrice, per l'accertamento della esatta posizione di appoggio sui pali. Il pilone è ora completamente sommerso; la piattaforma di sostegno del pontile verrà eretta sulla sua sommità. E Trieste potrà vantare al suo attivo una nuova grande opera di ingegneria al servizio del permanente potenziamento delle sue attrezzature portuali.

TRE GROSSI PROBLEMI NEL SETTORE SINDACALE

Esaminate dal Consorzio Agrario le possibilità di rilevare il Pastificio

Non si esclude una ripresa dell'attività verso i primi di novembre - Ottenuto il sequestro conservativo alla C.I.T.E.C.I.

L'attività sindacale è volta alla soluzione dei più grossi problemi del momento, cioè quelli del Pastificio Triestino, della C.I.T.E.C.I. e dell'Istituto Farmacoterapico. Il segretario della Camera del Lavoro Novelli e il segretario di categoria Fabricci, hanno avuto ieri un colloquio con il vice-direttore del Consorzio Agrario dott. De Grandi, con il quale hanno esaminato ampiamente le possibilità concrete che il Consorzio ha per il rilievo del Pastificio. Entro il 30 settembre dovranno esser presentate tutte le richieste di credito, e l'azione fallimentare si completerà alla metà di ottobre. Per le ore 9 del giorno 16, infatti, è stata fissata la riunione per l'accertamento del passivo dell'azienda.

Il dott. De Grandi quindi ha prospettato la possibilità che il Consorzio Agrario possa assumere l'esercizio del Pastificio in un tempo successivamente breve, in modo da far riprendere l'attività verso i primi giorni di novembre. Questo, sempre nella speranza che non vi si frappongano altri ostacoli di natura giudiziaria nell'azione in corso. Sulle effettive e concrete intenzioni dell'Ente di rilevare il Pastificio Triestino, dovrebbe favorevolmente deporre un primo atto già formalmente compiuto, cioè nella designazione dello stesso dott. De Grandi alla carica di consigliere delegato del Pastificio, mentre la presidenza verrebbe logicamente assunta dal dott. Brunner. Gli esponenti della Camera del Lavoro avranno oggi un altro contatto con il curatore fallimentare avv. Amigoni, anche per sollecitare la più rapida istruzione fallimentare. Questo pomeriggio, nella sede della C.d.L. in via Duca d'Aosta, avrà luogo un'assemblea unitaria dei dipendenti del Pastificio.

Per quanto riguarda invece l'Istituto Farmacoterapico Triestino non si hanno novità sostanziali. Prosegue l'agitazione tra i dipendenti secondo il programma iniziale; l'intero problema sarà riesaminato questa sera alle 19.30 nel corso dell'assemblea unitaria di tutti i lavoratori.

Nella giornata di ieri si è ulteriormente aggravata la situazione alla C.I.T.E.C.I. la fabbrica di compensati operante a Zaule. Continuando nell'energica azione di tutela dei diritti dei lavoratori, la Camera del Lavoro ha chiesto e ottenuto il sequestro conservativo dello stabilimento a garanzia dei crediti di una quarantina di ex dipendenti, crediti che assommano a oltre cinque milioni di lire. L'atto formale è avvenuto ieri mattina; l'ufficiale giudiziario ha provveduto al sequestro del macchinario in dotazione all'azienda.

Da parte della CGIL si segnala un intervento relativo alla situazione esistente al Cantiere di San Rocco, rimasto in pratica senza commesse e in precaria attività. La CGIL ha avuto inoltre contatti con funzionari del Comune, allo scopo di esaminare la necessità di assunzioni nel servizio della Nettezza Urbana, onde consentire un miglior funzionamento del servizio stesso senza dover aggravare l'opera degli attuali dipendenti che sono costretti ad un turno straordinario per far fronte alle esigenze. Infine l'Ufficio del Lavoro ha invitato l'Acegat a rivedere i termini della vertenza sorta ancora tempo addietro per il licenziamento di due giovani apprendisti partecipanti al corso aziendale di qualificazione e in ordine al quale le organizzazioni sindacali già erano ricorse alla Commissione amministratrice.

Confermate in appello quattro condanne del Tribunale

Gino Stibili, il giovane di 24 anni che assieme a numerosi altri compagni (quasi tutti minorenni) venne chiamato nel maggio scorso a rispondere in Tribunale di tutta una serie di furti da automobili incustodite, è ricomparso ora di fronte ai giudici della Corte d'Appello. Al termine del precedente processo — che vide diciotto imputati chiamati a rispondere complessivamente di ben 62 capi di accusa — lo Stibili venne riconosciuto colpevole di un solo furto pluriaggravato e condannato a un anno e sei mesi di reclusione nonchè dodici mila lire di multa, mentre dall'imputazione di concorso negli altri furti veniva assolto per insufficienza di prove e da quella di associazione a delinquere perchè i fatti non sussistevano. Ora, la Corte d'Appello ha confermato tale condanna; confermando del pari la condanna di altri tre appellanti (Adalgisa Bieca, Cecilia Svetina e Giuseppe Donda, che avevano avuto lievi pene pecuniarie per incauto acquisto o altre contravvenzioni) con soltanto una lieve modifica nel dispositivo.

Pres.: Renzi; P. M.: Colotti; canc. D'Andri; difesa: avv. Fast e Godnig.

Messa votiva a San Giusto

Questa sera, alle 19.30, sarà celebrata in Cattedrale la Messa votiva del S. Cuore come ogni primo venerdì del mese. Durante e dopo la Messa, è consentita la Comunione.

PER RAFFORZARE I RAPPORTI COMMERCIALI

La partecipazione triestina alla Fiera autunnale di Vienna

Il nostro mondo economico nella delegazione ufficiale - Presentazione di tre documentari

Domenica si inaugura la Fiera autunnale di Vienna, alla quale Trieste sarà ufficialmente presente con un proprio padiglione e con una propria rappresentanza. La partecipazione della nostra città è stata ancora una volta curata ed organizzata dal Comitato Propaganda Unitaria che rappresenta i principali Enti economici e turistici di Trieste. La presenza di Trieste a Vienna assume quest'anno aspetto ed importanza particolari, poichè questa edizione fieristica coincide proprio con il momento del massimo impulso registrato dall'economia austriaca dal dopoguerra a questa parte.

La rappresentanza ufficiale di Trieste sarà capeggiata dal presidente della Provincia prof. Ettore Gregoretti, dal Sindaco ing. Bartoli e dal presidente della Camera di commercio prof. Luzzatto Fegis. Particolare importanza assume nell'ambito della rappresentanza ufficiale, la composizione della delegazione economica, che, guidata dal presidente camerale, sarà composta dai dott. Bernardi per i Magazzini Generali, dott. Caidassi per l'Associazione spedizionieri, comm. Gunalachi per la Associazione interessati nel commercio dei legnami, dott. Hausbrandt per l'Associazione industriali, signor Raoul Janitti per la Camera per l'incremento dei traffici fra l'Austria e Trieste, dott. Leotti per la Provincia, dott. Malassi per l'Associazione agenti marittimi e navigazione, ing. Novari e l'ing. Visintin per l'Ente Porto Industriale, comm. Carlo Padoa per il Centro Sviluppo Economico, dott. Parisi per la ditta F. Parisi, avv. Slocovich per l'Ente Turismo, ing. Sospisio per l'Ente Fiera e il dott. Visal per la Camera di commercio. Saranno pure presenti a Vienna il direttore della Camera per l'incremento dei traffici fra l'Austria e Trieste, signor Otto Thurridl e alcuni spedizionieri i quali ultimi affiancheranno il presidente dell'Associazione dott. Romano Caidassi. Durante le varie visite, la delegazione triestina sarà ovunque accompagnata dal conte Guglielmo Pace, capo dell'Ufficio austriaco per il commercio estero.

Nel quadro delle manifestazioni ufficiali, particolare rilievo verrà dato dalla presentazione in prima visione assoluta di tre documentari a colori su Trieste commessi alla Ferry Mayer che verranno proiettati di fronte ad un pubblico di circa 1000 invitati nell'Auditorium massimo dell'Università di Vienna. I tre documentari che sono destinati alla propaganda nel retroterra e in Levante e che illustreranno rispettivamente la Trieste commerciale-portuale, la Trieste industriale e fieristica e la Trieste turistica, saranno presentati rispettivamente dal dott. Bernardi, dall'ing. Visintin, dall'ing. Sospisio e dall'avv. Slocovich.

Per quanto riguarda la partecipazione in Fiera, lo stand di Trieste si trova al centro del padiglione italiano e copre un'area di circa 120 mq. Al centro del padiglione campeggia una grandiosa fotografia notturna della città sulla quale corrono in un continuo movimento di luci, grafici colorati al neon che illustrano il costante incremento dei traffici austriaci attraverso il nostro Porto. Contemporaneamente su uno schermo sistemato nell'angolo superiore destro del pannello, si alternano in dissolvenze, diapositive a colori illustranti le attrezzature portuali dei Magazzini Generali.

Il movimento delle luci è accompagnato da un commento sonoro che ragguaglia il visitatore, in sincrono con le varie accensioni al neon, l'impulso dato dal nostro porto all'esportazione o rispettivamente all'importazione austriaca. Di fronte al pannello centrale campeggiano due giganteschi modelli di navi costruite dai nostri Cantieri e precisamente della «Giulio Cesare» e della «Piave». Tutto all'ingiro, il padiglione — la cui parte architettonica è stata curata dall'arch. Cervi mentre gli effetti luminosi sono opera del perito elettrotecnico Devescovi — è delimitato da tre parti da dispositive illustranti che danno un quadro efficace e completo della Trieste commerciale-portuale, industriale e turistica.

Per il Trofeo Silvano Buffa gita a Madonna di Campiglio

Anche il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, S. E. gen. C. d.A. Giorgio Liuzzi ha aderito al Comitato d'onore del Trofeo Silvano Buffa e ha fatto pervenire una sua grande coppa d'argento da mettere in palio fra le squadre.

La gara, come è stato già annunciato, si svolgerà il 16 settembre a Madonna di Campiglio e la A.N.A. di Trieste, per dare modo ai soci e simpatizzanti di assistervi e di essere vicini agli alpini in armi, organizza una gita in corriera, con partenza sabato 15 nelle primissime ore del pomeriggio.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede dell'Associazione Nazionale Alpini, Casa del Combattente, tel. 37568 tutte le sere dalle 19 alle 20.

Infortuni sul lavoro

Mentre stava lavorando presso l'officina ponti del Cantiere S. Marco, in meccanico Lauro Matassi, di 43 anni, abitante a Muggia in via Landi 2, è caduto accidentalmente, ieri pomeriggio, da una impalcatura alta circa due metri, riportando delle lesioni che hanno consigliato il suo ricovero all'Ospedale Maggiore. Trasportato con una autolettiga della CRI è stato medicato e giudicato guaribile in un mese circa, salvo complicazioni, ed avviato al reparto Ortopedico. I sanitari gli hanno riscontrato la frattura dell'emicostato sinistro, delle contusioni al petto, alle braccia ed agli arti inferiori. L'incidente è avvenuto alle 14 di ieri.

Nel trasportare una grande lastra di vetro presso la Vetreria Triestina del Porto Industriale di Zaule, l'operaio Giovanni Sandri, di 19 anni, abitante in piazza Libertà 9, incespicava e se la lasciava sfuggire di mano. La lastra si rompeva ed una delle schegge lo feriva al polso sinistro, producendogli un profondo taglio. E' stato medicato all'astanteria dell'Ospedale e giudicato guaribile in meno di una settimana.

Questioni relative alla viabilità esaminate dalla Giunta provinciale

La Giunta provinciale presieduta, dal prof. Gregoretti, ha tenuto ieri un'altra proficua riunione; in tre ore di lavoro sono state approvate un centinaio di delibere di ordinaria amministrazione oltre ad alcune di un certo interesse avendo riflessi sulla vita pubblica. In primo luogo la Giunta ha ritenuto opportuno che la amministrazione provinciale venga rappresentata al Congresso nazionale di urbanistica che si terrà prossimamente a Torino nonchè alla Settimana internazionale di studi sulla tecnica della circolazione stradale, che si svolgerà a Stresa dal 1.o al 6 ottobre. Entrambi i Congressi esamineranno problemi di elevato interesse generale.

Fra i problemi più interessanti esaminati nella riunione di ieri, vi sono quelli relativi alla viabilità e alla meccanizzazione dei servizi. Sul primo problema è stata svolta una interessante relazione, che tende a portare concreti miglioramenti alla rete stradale della regione; ieri ad esempio sono stati studiati gli opportuni accorgimenti che dovranno essere proposti alle superiori autorità competenti per eliminare alcuni dei passaggi a livello che oggi causano intralci al traffico stradale da e per Trieste. Sull'argomento verrà successivamente dedicata una apposita riunione anche per lo esame di tutto il complesso problema delle comunicazioni ferroviarie ed aeree collegate alla nostra città.

Per quanto riguarda la meccanizzazione dei servizi la Giunta ha espresso parere favorevole in linea di massima, restando in seguito da approvare il relativo piano. Si tratta di una necessità alla quale l'amministrazione provinciale non può far meno, onde poter svolgere con adeguati e razionali mezzi la sua importante funzione per la vita pubblica. Fra le altre delibere è stato deciso di indire un concorso interno per il posto di vicedirettore della ragioneria e di proporre al Consiglio provinciale l'istituzione di un servizio di sorveglianza sul mercato dei prodotti agricoli, in seguito al decentramento dei servizi predisposto in sede nazionale. Infine al dott. Franceschini è stato affidato il compito di allacciare contatti con le organizzazioni assistenziali dei ciechi, per concretare un programma di una più vasta e intensa assistenza soprattutto in relazione al reinserimento dei ciechi nella vita produttiva.

I ricoveri d'emergenza e un'istanza dei senza tetto

L'Associazione per il diritto alla casa aveva chiesto al Comune di poter accedere ai ricoveri di emergenza per sfrattati e senza tetto, onde esperire le pratiche pendenti a favore dei soci ricoverati.

Il Sindaco ha rilevato ieri ai rappresentanti della Associazione che l'accesso ai ricoveri di emergenza è consentito, oltre che ai funzionari dell'economato municipale addetti a tale servizio, soltanto ai consiglieri comunali e previa autorizzazione del Sindaco stesso.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 25,5 gradi; minima 18,9; pressione mb. 1013,6 stazionaria; umidità 70 per cento; temperatura del mare 24,5.

Oggi: S. Regina. Il sole sorge alle ore 5.32, tramonta alle 18.33. La luna leva alle 3.48, cala alle 19.33.

MAREE. OGGI: alta alle 10.40 cm. 31 sopra il l. m.; bassa alle 16.50 cm. 42 sotto il l. m.; alta alle 22,50 cm. 31 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Schiaparelli 58; Nicoli, Servola; Harabaglia, Barcola.

★ Collocamento gente di mare: Chiamate d'imbarco per oggi, alle 10: Turno «generale»: tre marinai (prec. 1503 - turno 2197 - conf. 2152), due giovani coperta (prec. 706 - turno 755), due mozzi coperta (turno 892 - prec. 708), un ingrassatore (turno 548), due carbonai (conf. 248 - turno 319), un garzone cucina (prec. 288).

STATO CIVILE

del giorno 6 settembre 1956

Nati 11, morti 4, matrimoni 9.

MORTI: Ukmar in Nabergoi Maria, a. 80; Paoli Giovanni, a. 55; Cozzolino Fortunata, a. 86; Kapun ved. Raseni Giovanna, a. 80.

MATRIMONI RELIGIOSI: Scomparin Mario imp. bancario con Sanzin Licia casalinga; Valli Giorgio autista con Geremia Ninfa impiegata; Parola Tullio elettricista con Babici Maria casalinga; Cozzarolo Elio impiegato con Ciolella Renata stud. univ.; Collarini Bruno orefice con Nadalin Giulia casalinga; Minca Paolo panettiere con Bommarco Antonia casalinga; Budicin Onorato elettricista con Rampas Maria casalinga; Lozar Martino macellaio con Krecic Andreina commessa.

MATRIMONIO CIVILE: Sinceri Claudio avvocato con Norcia Maria Alba insegnante.

★ CAI - Società Alpina delle Giulie. Tutti i soci i quali intendano partecipare al Congresso nazionale del C.A.I. a Como sono invitati ad una riunione nella sede sezionale questa sera, alle 19.30.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11: A tempo di valzer. 11.30: Cantano i «Modernaires». 11.45: Musica da camera. 12.10: Complesso Ferrari. 13.20: Musica operistica. 16.45: Gianni Safred al pianoforte. 17: Orchestra Conte. 18.15: Amedeo Pariante e la sua chitarra. 18.45: Orchestra Barzizza. 20: Orchestra Arcobaleno. 21: Concerto sinfonico diretto da Jean Martinon. 22.30: La voce di Frank Sinatra. 22.45: Jackie Gleason e la sua orchestra.

SECONDO PROGRAMMA

10: Spettacolo del mattino. 13: Dischi volanti. 14.30: Auditorium. 15: Canzoni napoletane. 16: Quando l'opera sorride. 16.30: Ritmi del XX secolo. 20.30: A grande richiesta. 21: Vecchi amici. 22: Biglietto festivo.

Trasmissioni locali: 14.30: Terza pagina. 19.45: Incontri dello spirito.

TELEVISIONE

17.30: Le piazze d'Italia. 18: Fuori da quelle muraglie (film). 21.15: La sorridente signora Beudet, due atti di Denys Amiel e André Obey.

LE ORE DELLA CITTA'

Per la famiglia Cergol

Per la famiglia del vigile urbano Giovanni Cergol, perito in un incidente della strada mentr'era di servizio, ci sono pervenute queste ulteriori offerte: dalla direzione e dal personale della Banca Commerciale Italiana - Sede di Trieste lire 53.500; Beretta 2000; G. P. 2000; N. N. 2000; Gici 1000, assieme lire 60.500. Importo precedente lire 185.950. Totale lire 246.450. Il Comando del Corpo della Polizia amministrativa ci informa di aver ricevuto direttamente i seguenti importi da destinare alla famiglia Cergol: dalla Società FIAT di Trieste lire 50.000; da Rodolfo Marini 1000; dal Gruppo Macellerie Loigo 5000; dalla ditta Bille-Ivancich 1000. Questi importi saranno consegnati direttamente dal Comando ai familiari dello scomparso.

Turismo scolastico

Nell'incantevole località di Ortisei, e precisamente nell'albergo-rifugio del Touring Club Italiano sull'Alpe di Siusi, si sono recentemente riuniti i rappresentanti di tutta Italia delle delegazioni provinciali del turismo scolastico — provveditori agli studi, presidi e professori — allo scopo di trarre le conclusioni dell'opera svolta da questa istituzione nel corso dei dieci anni decorrenti dalla fine della guerra. Accolti dal presidente del T.C.I. prof. ing. Cesare Chiodi, i convenuti hanno ascoltato la sua relazione sulla intensa attività di questa iniziativa riservata per i giovani studenti, che riunisce più di centomila ragazzi, e costituisce un efficace appoggio all'opera della stessa scuola: conducendo cioè i giovani in gite ed escursioni di carattere educativo e culturale, e instillando in essi la passione per il turismo, inteso come elevazione spirituale ed arricchimento delle proprie cognizioni. Fra gli intervenuti hanno svolto interessanti relazioni il prof. Clausi Schettini, provveditore agli Studi di Milano, il preside Vignati di Arezzo, alcuni professori di Catania, Roma, Genova ed il prof. Esopi di Trieste, il quale ha preso parte al convegno in qualità di presidente della delegazione triestina del Turismo scolastico.

Incontri dello spirito

La trasmissione cattolica delle ore 19.45, da Radio Trieste, sarà dedicata questa sera a illustrare il Movimento per un mondo migliore. Avrà così inizio una serie di trasmissioni, destinate a far conoscere i vari aspetti dell'apostolato nell'ora presente. Tali trasmissioni verranno alternate a quelle della serie: «Figure dell'Antico Testamento» che vengono messe in onda ormai da un mese circa.

Una culla

La casa del nostro caro compagno di lavoro Isidoro Musina, rotativista allo stabilimento del «Piccolo», è stata allietata dalla nascita di un bel bambino, al quale è stato dato il nome di Fabio. A Isidoro e Ada Musina, nonchè al loro primogenito, felicitazioni e auguri.

Onorificenza

Il dott. Teodoro de Lindemann è stato insignito della croce di cavaliere ufficiale al merito della Repubblica. L'ambito riconoscimento premia anche la generosa opera prestata dal medico valente all'Opera per l'Assistenza ai profughi giuliani e dalmati, da dieci anni, quale direttore del preventorio «Dalmazia» di Sappada. Vivi rallegramenti.

Pellegrinaggio

Domani in occasione della Natività di M. V., il piroscafo «Itala» della «Navigazione Libertas» effettuerà delle gite-pellegrinaggio alla volta di Muggia. Lo arrivo del piroscafo avverrà in coincidenza con la partenza delle autocorriere dirette verso il Santuario di Muggia Vecchia, dove verranno celebrate le Messe alle 6.15, 8, 10.30, 12 e 17. Alle 17 avrà luogo la Messa cantata con benedizione eucaristica. I viaggi seguiranno il seguente orario: partenza da Trieste (piazza Unità) alle ore 7; da Trieste (molo Bersaglieri) alle 8.30. Ritorno da Muggia alle 12.15, 15.10, 17, 17.30, 19 21.15. Per il normale servizio stagionale verranno inoltre effettuate nel pomeriggio, con partenza da Trieste, i seguenti viaggi: alle ore 14.40, 16, 18.15, 19.40, 21.45.

Concerto a Roiano

Questa sera alle 20.30, la banda del Ricreatorio comunale «G. Brunner» diretta dal maestro Pasquale D'Iorio, sosterrà un concerto bandistico in piazza tra i Rivi con il seguente programma: D'Iorio, Alambo, marcia; Bartolucci, Sinfonia originale; Donizetti, «Lucia di Lammermoor»; Verdi, Fantasia; Carlini, «La mezzanotte», fantasia; aut. div.: Musiche caratteristiche, Canzoni vecchie e nuove; Marcia finale.

Piccolo teatro

Il GAD «Piccolo Teatro della Prosa» del Circolo ricreativo aziendale dei CRDA riprende la sua attività. Coloro che desiderano iscriversi al Gruppo sono invitati a rivolgersi alla segreteria del Circolo, via C. Battisti 6, I p., dalle 19 alle 20 di martedì, mercoledì e giovedì.

Gite e soggiorni

CAI- ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza domani alle ore 15 gita a Sesto, Rifugio Zsigmondy-Comici per la traversata: Rifugio Carducci, Cengia Gabriella, Bivacco Fisso Battaglion Cadore, Forcella dei Fulmini, Rifugio gen. O. Sala, Passo Monte Croce Comelico. Informazioni e iscrizioni, anche per la Corriera dei Rifugi, e per i soggiorni di San Cassiano, in sede sociale, via D. Rossetti 15.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - GARS - con partenza sabato pomeriggio, gita sociale a Valbruna - Rifugio Pellarini e Sella Nevea - Rifugio Corsi per il 23.o Convegno al Jof-Fuart. Informazioni sui Rifugi e sulla corriera dei Rifugi seralmente in sede, via Milano 2. Tel. 35240 - Autorizzazione E. P. T. n. 8161 del 16-8-1956.

Nel XXV anniversario di matrimonio di
WANDA STAZZEDONI e GIUSEPPE VETAK
i figli Tullio e Antonio augurano ogni bene.
Trieste, 7.9.1931 - 1956

Nel XXV anniversario di matrimonio dei genitori
PAOLA e RODOLFO FRAGIACOMO
la figlia Anita augura ogni felicità.
Capodistria - Trieste
7.9.1931 7.9.1956

† Ieri 6 corr. dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Verdelli

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie DOMENICA, i figli e i congiunti tutti.

Si esterna un sentito ringraziamento al prim. prof. dott. Slavich, ai medici assistenti e al personale della II Medica per le amorevoli cure; e in particolare al medico curante dott. Virgilio Travan per l'assidua assistenza.

I funerali seguiranno oggi 7 corrente alle ore 16 dall'abitazione di via dell'Istria 14.

La FAMIGLIA del compianto

ing. Luigi Zolia

vivamente commossa e grata per le unanimi manifestazioni di stima e di cordoglio alle estreme onoranze del suo caro Scomparso, ringrazia tutti, amici e conoscenti, e in particolare vuol ricordare i Dirigenti, gli impiegati e le maestranze del Cantiere, così affettuosamente presenti nell'addio al compagno del lungo lavoro, la Direzione del Lloyd Triestino, e il primario dott. Franzin, premurosamente accorso a lenire l'ineluttabile trapasso.

Monfalcone, 7 settembre 1956

La FAMIGLIA di

Massimo Faidiga

commossa per le affettuose attestazioni tributate al caro Estinto, ringrazia sentitamente il Sindaco ing. G. Bartoli, il Direttore Generale comm. dott. Oreste Rozzo, i Dirigenti e il Personale della Cassa di Risparmio di Trieste, della Esattoria Comunale e del Monte di Pietà, il Direttore Superiore comm. dott. Daga e il personale dell'Amministrazione delle PP. TT., il Direttore generale dei Ricreatori comunali e gli ex allievi del R. C. «G. Padovan», i componenti la Banda Cittadina «G. Verdi», la Stampa, la Radio e tutte le gentili persone che in varia guisa parteciparono al suo dolore.

Ringraziamenti vivissimi e gratitudine per le gentili persone che in ogni modo hanno voluto onorare la cara memoria di

Lauretta Coco

n. NAVRATIL

Si esprime un particolare ringraziamento alla signora Crescia Renata che circondò di particolari affetti la defunta.

Famiglie: COCO, NAVRATIL, GORTANI, RAGUSIN, MAIER, IZZI e CADORE

I FAMIGLIARI di

Giuseppe Torrisi

commossi per le attestazioni d'affetto tributate al loro Caro, ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Famiglie: TORRISI, MOSCA, CONTINELLA

Nel trigesimo della scomparsa del

dott. Armando Gobbi

i Suoi vecchi dipendenti della Sede di Trieste dell'I.N.P.S. lo ricordano a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Trieste - Torino, 7-9-1956

Nel IV anniversario della scomparsa di

Nilde Cesari

il marito e la figlia La ricordano con immutato affetto.

QUATTROCENTO MEDICI AL CONGRESSO DI TISIOLOGIA

Il prof. Morelli rende omaggio a Carlo Forlanini uomo e scienziato

Solenne inaugurazione nell'Aula magna dell'Università - La prima relazione nel pomeriggio - Stamane proseguono i lavori

(«Giornalfoto»)
Parla il prof. Morelli

Ha avuto luogo ieri mattina nell'Aula magna dell'Università degli Studi la cerimonia inaugurale del XIII Congresso nazionale di tisiologia, al quale partecipano oltre 400 medici provenienti da ogni parte d'Italia. L'indirizzo del presente Congresso fu stabilito fin dal novembre scorso dal Comitato direttivo della Federazione italiana contro la tubercolosi, allo scopo di onorare — nell'occasione del suo 75.mo anno e nell'atto quindi del suo collocamento a riposo dai ruoli universitari — il prof. Eugenio Morelli, promotore ed ideatore della prima Clinica tisiologica e creatore della stessa disciplina tisiologica in Italia. Per rendere perciò la celebrazione aderente allo spirito attivo del Maestro, fu allora deciso di porre a base dei lavori del Congresso un tema generale, «Il contributo della Scuola italiana al progresso della tisiologia», di largo valore storico-critico e propulsivo nel campo degli studi e delle applicazioni. Sono intervenuti alla cerimonia inaugurale il Commissario del Governo dott. Palamara, il Vescovo mons. Santin, il Primo Presidente della Corte di Appello Consalvo, l'on. Crescenzo Mazza Alto commissario aggiunto per l'Igiene e la Sanità pubblica, il Sindaco ing. Bartoli, il Comandante del Presidio militare gen. Eugenio Ferrari, il Questore dott. De Nozza, il Viceprefetto dott. Santini, l'on. Tanasco, l'on. Colognatti, numerosi professori universitari e medici triestini e altre autorità. Al tavolo della presidenza sedevano, oltre all'ing. Bartoli e all'on. Mazza, il prof. Morelli, il prof. Lino Urizio presidente del Comitato ordinatore, il prof. Giovanni L'Eltore, il prof. Morgante.

A nome del Magnifico Rettore prof. Ambrosino, il prof. Morgante ha rivolto il saluto dell'Università ai partecipanti, con parole di vivo incoraggiamento a proseguire con amore e con sacrificio la strada intrapresa a beneficio dell'umanità. Ha preso quindi la parola il Sindaco, per esprimere ai congressisti il caloroso benvenuto della città ed il sentimento della profonda ed immutabile riconoscenza di Trieste per la scelta a sede dell'alto consesso medico scientifico, nel segno di un devoto tributo alle sue vicissitudini politiche, «una città — ha detto il Sindaco — tuttora convalescente di una lunga malattia». Insieme alla gratitudine per la benefica attività degli scienziati, l'ing. Bartoli ha voluto tributare un devoto omaggio alla illustre persona del prof. Morelli.

Il prof. Urizio ha tracciato quindi a grandi linee le tappe compiute dalla nostra città nel campo dell'assistenza medica e sociale, ricordando altresì le figure insigni di medici triestini che si resero benemeriti per la lotta contro la tubercolosi. L'Ispettore generale sanitario dell'Opera nazionale invalidi di guerra, dott. Maurizio Mandel, zaratino, a nome del presidente gen. Pizzorno, ha tracciato successivamente un esauriente panorama dell'attività dell'Opera nel campo della prevenzione antitubercolare.

Il Commissario aggiunto alla Sanità on. Mazza ha voluto immaginare questo Congresso come un'ulteriore gloriosa tappa nella storia della tisiologia italiana, e la sintesi di un cinquantennio di [illegible]

[illegible] s'sioni attuali, con una anticipazione sugli orientamenti del futuro. Hanno completato l'esame degli aspetti biologici della tubercolosi i correlatori prof. M. Lucchesi, prof. M. Ghione, prof. Nitti e il prof Curci, il prof. Corda e il prof. Mandler; il prof. S. Ragaini il prof. G. Bassoli, il prof. C. Grassi.

L'intensa giornata di studi si è conclusa con il ricevimento offerto in serata al Castello di S. Giusto in onore degli illustri ospiti dall'Ente per il Turismo.

Il Sindaco ha inviato al prof. Maurizio Ascoli di Palermo il seguente telegramma: «Inaugurandosi solennemente il tredicesimo Congresso nazionale di tisiologia, è stata ricordata calorosamente la sua alta opera di scienziato e benefattore dell'umanità. A nome di Trieste, sua città natale, le invio in segno di riconoscimento e gratitudine il sigillo trecentesco».

Notiziario scolastico

Presso l'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Leonardo da Vinci» vengono accettate sino al 24 settembre le domande d'iscrizione per l'anno scolastico 1956-57. La Segreteria è [illegible]

Combattenti e reduci di San Donà a Trieste

Domenica prossima [illegible]

Si inaugura a Monaco il congresso d'integrazione scientifica

L'INTERESSANTE MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DA UNO STUDIOSO TRIESTINO

[illegible]

A DUE ANNI DALLA FIRMA DELL'ACCORDO DI LONDRA

SI STANNO AVVICINANDO LE SCADENZE DEL MEMORANDUM

Esame della situazione nella Zona B dell'Istria

Le scadenze fissate dal Memorandum d'intesa si stanno avvicinando. Il 5 ottobre 1956 dovrebbero chiudersi i termini per le operazioni di alienazione e vendita dei beni immobili e mobili dei connazionali profughi dall'ex Zona B previste dall'art. 8. Tale data — secondo informazioni pervenute al CLN dell'Istria — sarà però con tutta probabilità prorogata al 5 gennaio 1957. A quasi due [illegible]

[illegible] militare di leva, mentre si sono effettuati i corsi premilitari a Villa Decani e a Pola. I primi scaglioni di reclutati avrebbero dovuto partire già quest'anno ma anche questa decisione verrà probabilmente rinviata. Da parte jugoslava non si vuol precipitare. C'è una certa impazienza perchè si vorrebbe chiudere definitivamente la questione politico-territoriale e «normalizzare» il settore, ma si procede con cautela.

Allo stato attuale delle cose, il C.L.N. dell'Istria osserva che, il problema dell'ex zona B nei suoi aspetti giuridici e politici, e quello della «provvisorietà» del Memorandum, sono ancora aperti. Molte cose — come si è visto — sono cambiate nella zona, molti passi e modifiche sono stati fatti mentre altri ancora, più radicali [illegible]

La «Casa dei Bambini» all'Istituto N. S. di Sion

[illegible]

GRAVE INCIDENTE DAVANTI A UN CINEMA DI VIALE D'ANNUNZIO

Nonno e nipotino investiti mentre attraversano la strada

Il motociclista non è riuscito a evitare il sinistro malgrado i ripetuti segnali - Tre feriti all'ospedale

Un grave incidente della strada è accaduto ieri sera, poco prima delle 19.30 in viale D'Annunzio, e tre persone, tra cui un bambino di 2 anni, sono rimaste seriamente ferite. Il fatto è avvenuto proprio davanti allo stabile contrassegnato con il numero 22, vale a dire nel tratto antistante il cinema «Capitol».

A quell'ora, l'autista Stelio Trific, di 35 anni, abitante in via Caprin 2, si trovava a percorrere, alla guida della sua motocicletta «Triumph», il viale D'Annunzio, proveniente da piazza Foraggi e diretto verso piazza Garibaldi. L'andatura era molto ridotta ed inoltre il guidatore aveva l'avvertenza di azionare, ogni qualvolta ciò si rendeva necessario, i lampeggiatori. Giunto comunque all'altezza del «Capitol», scorgeva improvvisamente un signore con un bambino in braccio scendere dal marciapiede di destra dietro una vettura in sosta ed iniziare l'attraversamento della carreggiata. Ridotta maggiormente la velocità, il Trific azionò un paio di volte i lampeggiatori ed il pedone, effettivamente, parve comprendere il segnale perchè si affrettò a fare un passo indietro verso il marciapiede dal quale era appena sceso: ad un tratto però il passante si lanciava in avanti con l'evidente intenzione di attraversare ugualmente la strada. Nonostante la pronta sterzata verso il centro, il motociclista non ebbe la possibilità di evitare l'investimento: preso in pieno, il pedone, identificato poi per il pensionato Ermenegildo De Riz, di 68 anni, abitante in via Rigutti 10, veniva scaraventato a terra, mentre il bimbo finiva per essere proiettato lontano dal punto di quasi sette metri. Sul posto si portavano prontamente i sanitari della CRI con il dott. Verginella ed i feriti potevano in tal modo essere adagiati sulle barelle ed avviati all'Ospedale Maggiore. Il pedone è stato accolto d'urgenza nel reparto ortopedico, con prognosi riservata, per la frattura della gamba sinistra, contusioni escoriate al capo e stato commozionale; il guidatore, che nell'incidente era anche lui caduto a terra, ha trovato accoglimento nello stesso reparto con prognosi di un mese per la frattura della clavicola sinistra, mentre il piccolo — si tratta del nipotino del De Riz, Walter Wollrap, abitante con il nonno — nonostante il pauroso volo ha riportato solo delle contusioni al parietale destro e delle abrasioni allo sterno e alla guancia sinistra, per cui è stato medicato e giudicato guaribile in meno di una settimana. Sul posto si sono portati immediatamente gli agenti della Sezione Traffico per i rilievi di legge.

Un ragazzo di 14 anni, Sergio Svetina, abitante in via dell'Istria n. 76, è stato ieri sera investito da una «1400», mentre in bicicletta si trovava a transitare per Muggia. I sanitari della CRI di quella cittadina lo hanno rinvenuto ferito ed hanno provveduto a trasportarlo immediatamente all'Ospedale Maggiore. E' stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di due settimane circa, salvo complicazioni, per un vasto ematoma escoriato alla regione sopracciliare destra, nonchè stato subcommozionale. Stando alle sue dichiarazioni l'incidente dovrebbe aver avuto luogo verso le 17.15. La macchina investitrice si sarebbe quindi allontanata prima che qualcuno avesse avuto il tempo di rilevare il numero della targa.

Una piccola zingara ferita

E' stata medicata ieri all'astanteria dell'ospedale la piccola Violetta Karis, di due anni, accampata con i genitori in una «tendopoli» di zingari nei pressi del Dazio di Zaule. La bambina presentava una ferita lacero contusa al labbro superiore ed una ferita da punta al piede destro. Sembra che, mentre stava giocando, verso le 15 di ieri, nel prato antistante ai carrozzoni, sia andata a finire con il piedino su un pezzo di legno irto di chiodi che l'avrebbe fatta inoltre cadere a terra.

Vittima anch'egli di una caduta è rimasto ieri Elio Accerboni, di 13 anni, ospitato presso l'Istituto Sergio Laghi di Strada per Fiume 59. Ha riportato una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro e delle contusioni alla spalla pure sinistra. Dopo le cure del caso ricevute all'astanteria, ha potuto rincasare. Guarirà in meno di una settimana.

I reduci della «Bergamo» a un'adunata a Latisana

Il 16 settembre si riuniranno a Latisana (Udine) i reduci della gloriosa Divisione «Bergamo» in una fraterna cerimonia di sano spirito combattentistico. La Federazione dei combattenti e reduci prega i commilitoni che desiderano prendere parte alla cerimonia e al rancio di rivolgersi al prof. Bonaiuto Giovanni, Latisana.

NAVI IN PORTO

il giorno 6 settembre 1956

B. 5 «Hercules» (it.), B. 10 «Ege» (tur.), B. 11 «Krka» (jug.), B. 12 «Kozani» (gr.), B. 20 «Esperia» (it.), B. 22 «Enri» (it.), B. 32 «Orizia» (it.), B. 33 «Themoni» (gr.), B. 35 «Monbaldo» (it.), B. 37 «Nella» (pa.), B. 39 «Bogliasco» (it.), B. 40 «Africa» (it.), B. 41 «Spuma» (it.), B. 42 «Bonitas» (it.), B. 43 «Clarisse» (pa.), B. 44 «F. Annika» (sv.), B. 46 «Maria Cosulich» (it.). Ars. Lloyd: «Marinella» (it.), «Vicenza» (it.), «Pleiades» (li.). Rada est.: «Patapsco River» (pa.).

ARRIVI

6 settembre: «Maria Carla» B. 23; 7 settembre: «Ardea» B. 16, «Ismailia» B. 38.

TRE IPOTESI: DELITTO, SUICIDIO O DISGRAZIA

Galleggiava sull'acqua il corpo di una giovane donna

L'identificazione avvenuta con le impronte digitali - Retroscena misteriosi ed elementi inesplicabili nei primi accertamenti

La salma di una giovane donna, annegata in circostanze misteriose, è stata ricuperata ieri pomeriggio nello specchio d'acqua antistante il porticciolo di Barcola, a circa duecento metri dalla riva.

Poco prima delle 16 di ieri, un sottufficiale dello Scalo marittimo scorgeva, al largo, il corpo di una donna galleggiare in balia delle onde che lo spingevano verso terra. Informato del fatto il Comando provvedeva immediatamente a chiamare sul posto i vigili del fuoco del distaccamento del Porto Vecchio per tentare il ricupero. Le operazioni sono state dirette dal vicebrigadiere Martini i cui uomini, imbarcati sulla motolancia n. 102, riuscivano alla fine a trarre a riva il corpo della sconosciuta. Solo verso le 16.40, la salma ha potuto essere visitata dal medico legale della Polizia, dott. Niccolini, il quale ha constatato il decesso avvenuto per annegamento e risalente, da un primo esame, a circa 4-6 giorni prima, dopo di che ha rilasciato il regolare permesso per la traslazione della salma all'Obitorio per essere messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

In un primo momento, mancando sul cadavere qualsiasi documento d'identificazione, ci si era limitati a considerare il caso come il ritrovamento di una sconosciuta, dall'apparente età di 30-35 anni. In seguito però gli agenti della Polizia scientifica potevano procedere all'identificazione della donna in base alle sue impronte digitali. Si tratta di Luigia Orel, di 25 anni, abitante in via Procureria 6: una giovane che aveva già avuto a che fare con la Polizia e questo spiega come sia stato possibile procedere al suo riconoscimento.

Al momento del suo rinvenimento, il corpo della giovane era rivestito di un abito in tinta unita color giallo, stretto in vita da una cinghia in pelle color marrone: era senza calze e scarpe (queste ultime presumibilmente le sono state sfilate dalle correnti marine) e, sotto l'abito c'erano una sottoveste e il reggiseno, ma mancavano le mutandine. Al collo portava una collana d'oro con un ciondolo con l'immagine dell'Immacolata e al polso un orologio di marca «Framont», fermato da una cinghietta in pelle marrone. Al dito medio della mano sinistra faceva spicco un anello, presumibilmente di oro. Il corpo, nonostante la lunga permanenza in acqua, era ancora ben conservato e, per quanto risulta dai primi esami, non presentava segni di violenza. Le cause della tragica morte sono ancora avvolte nel mistero più fitto e, a priori, non è possibile scartare con sicurezza nessuna delle tre tesi: disgrazia, suicidio o omicidio.

La tesi della disgrazia è quella che, almeno per ora, sembra la più probabile, ma la mancanza di uno degli indumenti intimi è tale da suffragare alcuni dubbi. D'altro canto, anche se non si può escludere il caso di un suicidio, resta il fatto che di solito, una ragazza difficilmente si toglie la vita senza lasciar alcun messaggio; esiste inoltre anche un altro fattore e cioè la presenza sul cadavere di oggetti preziosi e la mancanza di qualsiasi documento. Resta infine la tesi dell'omicidio, ma anche per questa esiste tutta una serie di pro e contro, per cui non si può cercare di far alcuna supposizione fin tanto che la polizia non avrà ricostruito, almeno nelle sue linee generali, la vita della poveretta: chi frequentava, come viveva ecc. Nella casa di via Procureria dove dovrebbe abitare, le poche persone interrogate non hanno saputo fornire alcuna indicazione utile, limitandosi ad affermare che ci abita tanta gente e che, pertanto, è difficile ricordare chi fosse la Orel. La cosa potrà anche sembrare strana se si pensa che la ragazza aveva una bellezza non indifferente.

Le tre «Grazie» urlanti e un epilogo in Pretura

Non erano precisamente tre grazie, le tre figure femminili che verso l'una di notte del 29 agosto scorso, stagliandosi contro il buio della «portizza» di piazza della Borsa, lanciavano alla [illegible] ro stentorei cachinni; [illegible] do, fossero anche state [illegible] che misero in imbarazzo [illegible] la pattuglia di polizia [illegible]

[illegible]

Pretore: Del Conte; canc.: Zuccarello; difesa: Padovani.

Penosa vicenda familiare conclusa al Commissariato

Un autentico «pericolo pubblico» è stato ieri l'altro denunciato in stato d'arresto dagli agenti del Commissariato centrale di P. S., per ubriachezza, maltrattamenti, minacce gravi e lesioni nei confronti della propria moglie e della figlia. Si tratta di Giulio Ceolin, di 52 anni, abitante in via del Pesce 1. [illegible] rubinetto di una bombola di gas liquido e questo tenendo sotto la minaccia di un coltello le due donne. In base alla denuncia ed alle prove (tra l'altro l'uomo è stato già per circa tre mesi rinchiuso all'Ospedale Psichiatrico), il Ceolin è stato denunciato in stato di arresto.

SPETTACOLI

GLI «AUTOS SACRAMENTALES» DI CALDERÓN DE LA BARCA

«El gran teatro del mundo» questa sera a San Giusto

[illegible] la vita umana, che, per Calderon, non è che una finzione, una commedia rappresentata sul grande palcoscenico del mondo.

L'azione è distinta in cinque momenti drammatici. Nel primo Dio, in una grandiosa esposizione del tema dell'opera, dialoga col mondo mentre si prospettano i fondamenti teologici del dramma. Nel secondo i personaggi si presentano all'Autore e ricevono ciascuno la parte corrispondente. La commedia della vita si svolge nel terzo e quarto momento e si conclude con la morte, che lascia nudi e muti i personaggi. Ma l'allusione alla morte è sobria e serena, spogliata da ogni aspetto terroristico e tutta racchiusa negli aspetti simbolici, quelli essenziali. Nel quinto momento, i personaggi, spogli della [illegible]

[illegible]

Concerto in onore del M.o Mander questa sera al Teatro Verdi

[illegible]

Le provvidenze del Governo a favore del Teatro

Con la legge 31 luglio 1956, n. 898, sono state prorogate fino al 30 giugno 1957 le particolari provvidenze a favore del teatro, di cui al Decreto legislativo 20 febbraio 1948, n. 62, e successive norme di proroga. Tra i beneficiari dei contributi statali assegnabili ai sensi delle citate norme, figurano anche le istituzioni che svolgono attività concertistica. La Presidenza del Consiglio dei Ministri — Direzione Generale dello Spettacolo — si riserva pertanto di deliberare la concessione di contributi straordinari a quelle istituzioni che ne vengano ritenute meritevoli per la estensione e il livello artistico dei cicli concertistici svolti nell'esercizio finanziario 1955-1956. Possono avanzare a tal fine apposita domanda, entro il 30 settembre p.v., gli enti morali e le associazioni di fatto, aventi come scopo esclusivo l'effettuazione di manifestazioni musicali concertistiche, che risultino costituiti in data anteriore al 1.o gennaio 1954 e abbiano già svolto adeguata attività anteriormente al 1.o luglio 1955. Le domande — da trasmettersi anche da parte delle istituzioni che avessero inoltrato precedenti notizie per l'esercizio indicato — debbono essere redatte su carta da bollo da L. 200 e in triplice copia su carta semplice, sottoscritte dal legale rappresentante (sia l'originale, sia le copie) e dirette alla Presidenza del Consiglio dei Ministri — Direzione Generale dello Spettacolo — via Veneto 56, corredate da una documentazione i cui estremi possono essere conosciuti al Commissariato di Governo di Trieste.

Aperte le iscrizioni al Collegio «Beata Vergine»

Sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno scolastico presso il Collegio della Beata Vergine, via di Scorcola 7, tel. 24224, a pochi minuti dalle linee tr. 6, 8; filov. 1, 5, 17, 18, 19, aut. 28, 30: Scuola materna e classi elementari, Scuola media e Istituto magistrale, legalmente riconosciuti. Le alunne possono usufruire, oltre che delle scuole, anche del semiconvitto e dell'assistenza postscolastica nel pomeriggio.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Questa sera alle 21: Concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina in onore dei partecipanti al XII Cong. naz. di Tisiologia. Direttore maestro Francesco Mander.

CASTELLO S. GIUSTO. Questa sera alle 21: Serata inaugurale del Festival della Prosa con «Il Gran Teatro del mondo» di Calderon de la Barca.

EXCELSIOR. 16: «La febbre dell'oro», nuova edizione dell'insuperabile capolavoro diretto e interpretato da Charlie Chaplin.

FENICE. 16: «L'arciere del Re», un film cavalleresco d'avventure e d'amore in cinemascope con Robert Taylor e Kay Dendall. Metro.

NAZIONALE. 16. «La corrida dei mariti», un film divertente e commovente con Fernandel e Nicole Berger.

ARCOBALENO. 16.30 (ult. 20.45): Una grande riedizione M. G. M.: «Via col vento» con C. Gable e V. Leigh. Durata spettacolo 4 ore.

SUPERCINEMA. 16: Affollate repliche «La grande sfida», il colosso della nuova produzione 1957 20th Century Fox in cinemascope con Robert Ryan e Virginia Mayo.

FILODRAMMATICO. 16.30: Lex Barker e Patricia Medina nel technicolor «Duello sul Mississippi». Segue attualità.

GRATTACIELO. 16: Frank Sinatra, Debbie Reynolds in «Il fidanzato di tutte». Divertentissimo cinemascope M.G.M.

CRISTALLO. 16: Lotta di sentimenti in un effimero mondo di sfarzo «Donne sole» in ferraniacolor con E. Rossi Drago, G. M. Canale, P. Stoppa. Domani: «I 7 peccati di papà». Temperatura in sala 18 gradi.

CAPITOL. 16: «L'uomo che non è mai esistito», un sensazionale cinemascope con Clifton Webb e Gloria Grahame.

ASTRA ROIANO. 16: «Tu sei il mio destino». Warnercolor con Doris Day e Frank Sinatra.

ARISTON. Vedi estivi.

ALABARDA. 16: «Diana la cortigiana», spettacolare dramma di amore e di odio in cinemascope ed Eastmancolor, ambientato nella splendida Corte di Francia con Lana Turner, Petro Armendariz e Marisa Pavan. E' un film Metro.

ARMONIA. 18: «La campana ha suonato», technicolor con J. Payne e L. Scott. Oggi e domani grande serata in onore di Roberto De Rosè. Grandioso spettacolo.

AURORA. 16.30 (ult. 21.45): Locale con aria condizionata. Oggi «Gli invincibili» con G. Cooper e P. Goddard. Indimenticabile e colossale technicolor Paramount.

GARIBALDI. 16.30: «Retaggio di sangue». Assoluta prima visione. Il film più popolare dell'anno, dove troverete i vostri beniamini dei fotoromanzi.

IDEALE. 16.30: «I pionieri dell'Alaska» con Anne Baxter, Jeff Chandler e Rory Calhoun.

ITALIA. 16: Ultimo giorno di «L'amore è una cosa meravigliosa», l'incantevole cinemascope Fox in colore De Luxe con William Holden e Jennifer Jones.

IMPERO. 16.30: «Mia moglie è di leva» con T. Ewell e S. North. E' un insuperabile e divertentissimo cinemascope Fox.

MARE. 16.30: «La bella di Roma» con S. Pampanini, A. Sordi e P. Stoppa.

MODERNO. 16: «Ragazze d'oggi», magnifico cinemascope in technicolor con Mike Bongiorno, Marisa Allasio e Lilli Cerasoli.

SAVONA. 16: «Un dottore in alto mare». Gaio e divertente technicolor in Vistavision con Kirk Bogarde e Brigette Bardot.

S. MARCO. 17: «Madama Butterfly» con Kaoru Jachigusa nella parte della immortale eroina pucciniana in una colossale realizzazione cinematografica in technicolor.

VIALE. 16: «I corsari del grande fiume» con Tony Curtis, Colleen Miller. Stupendo technicolor Universal.

VIALE. Domenica mattinata ore 10 e 11.30: «L'isola dei pigmei» con Johnny Weissmuller.

VITTORIO VENETO. 16: «Gli ostaggi» con Ray Milland e Mery Murphy. Non soltanto un grande attore, Ray Milland, ma anche un grande regista. Capolavoro Repubblic in technicolor.

AZZURRO. 16: I disperados indomabili ovvero «I senza Dio», spettacolare technicolor con Randolph Scott e Angela Lansbury.

BELVEDERE. 16.30: «Ragazze audaci».

MASSIMO. 16.30: «L'astronave atomica del dott. Quatermass». Il segreto dei missili, dei dischi volanti e delle astronavi finalmente rivelato. Interpreti: Brian Donlevy e Jack Warner.

NOVO CINE. 16: «All'inferno e ritorno» in technicolor. Un'autentica azione di guerra rivissuta dal suo protagonista Audie Murphy.

ODEON. 16: Una romantica e appassionante storia d'amore «La contessa di Castiglione» con Yvonne De Carlo, Lea Padovani e Rossano Brazzi, in Eastmancolor.

RADIO. 16: «Quando la moglie è in vacanza», cinemascope Fox con Marilyn Monroe e Tommy Evell.

VENEZIA. 15.30: «I fucilieri del Bengala», technicolor con Rock Hudson, Arlene Dahl, U. Thiess.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio. Alle 20 e alle 22 (cassa 19.30): Due rappresentazioni de «Il capitano rosso», un magnifico technicolor con Richard Greene e Leonora Amar.

ARISTON. 20.15 e 22: «Storia di tre amori». La Pier Angeli, Leslie Caron e Maira Shearer con Kirk Douglas, Farley Granger e James Mason nel più stupendo technicolor Metro.

ARMONIA. 19.30: «La campana ha suonato», technicolor con J. Payne e L. Scott. Oggi e domani grande serata in onore di Roberto De Rosè. Grandioso spettacolo.

GARIBALDI. 19.30, ultima 22: «Retaggio di sangue» in assoluta prima visione. Il film più popolare dell'anno dove troverete i vostri beniamini dei fotoromanzi.

GIARDINO PUBBLICO. 20 (si ripete il I tempo): «Sangue e metallo giallo», technicolor con Lex Barker, M. Povers, Howard Duff.

GINNASTICA. 20 e 22 (due rappresentazioni): «Vivere insieme» con Judy Holliday e Aldo Ray.

MARCONI. 16 (estivo ore 20.15): «Il bidone» con Broderick Crawford, Richard Basehart, Franco Fabrizi.

PARADISO. Due spettacoli: I ore 19.30, II ore 21.45 (cassa 19): «Vacanze a Montecarlo», delizioso con Audrey Hepburn.

PARCO delle ROSE (Brocchetta). 20 e 22 (due spettacoli): «Siluri umani» con Raf Vallone ed Ettore Manni.

PONZIANA. 20: «Lilli e il vagabondo», technicolor cinemascope di Walt Disney su schermo gigante.

ROIANO. Due spettacoli: I ore 19.45, II ore 21.45 (cassa 19.30): «Miseria e nobiltà», divertentissimo con Totò e Sophia Loren.

SCOGLIETTO. 20.15: «La carica dei Kyber», poderoso cinemascope Fox con Tyrone Power, Terry Moore e Micael Renine.

SERVOLA. 20: «La rapina del Secolo». Universal.

STADIO. 20 (due spettacoli): «Terza liceo», è il film della giovinezza e spensieratezza. Grande successo.

VALMAURA. Due spettacoli, 20 e 22: «Prigionieri del cielo», cinemascope Warnercolor con John Wayne.

CASTELLO S. GIUSTO. Bastione Fiorito. Dancing dalle ore 21.

PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dancing. Orchestra Frignani. Servizio buffet. Posteggio interno gratuito.

IL DIBATTITO PROVOCATO DAI LETTORI SULL'ARTE MODERNA

Con Sofianopulo botta e risposta mettiamo la parola fine alla polemica

Una conclusione può essere questa: che in arte niente muore ma tutto muta. Difficile è dire se in meglio o in peggio; forse nè in meglio nè in peggio

Il pittore Cesare Sofianopulo ci scrive:

«Se anch'io voglio dire una mia parola sull'argomento trattato pochi giorni fa dall'egregio critico d'arte del nostro giornale, si è non già perchè intendo confutare le sue convincenti argomentazioni, nè perchè sono contrario all'attuale astrattismo ora in voga e in auge. Lo faccio soltanto per chiarire qualche dubbiarello che lo sprovveduto lettore può nutrire in proposito. Il contraddittore «Effezeta» che, dopo aver letto la critica del Gioseffi, era ritornato alla mostra del Perisi per sincerarsene e per ricredersi, e che poscia si era posto il lancinante dilemma: «o sono un cretino io, oppure così palese malafede va senza altro smascherata», non intendeva tacciare di malafede il pittore (come asserisce il critico nella risposta), ma bensì attribuiva a costui, ingiustamente, con poco riguardo per chi sempre firma la sua critica col nome stimatissimo di un professore competente, un inganno pensato.

«E il perplesso lettore ha torto di parlar male di Nino Perisi, perchè il giovane pittore concittadino ha acquistato notorietà non soltanto a Trieste, ma anche in campo nazionale. Il critico che lo sostiene va rispettato, quando cerca nel migliore dei modi, come può, spiegare al pubblico un'arte problematica che, se non incontra il favore delle masse, ha tuttavia il riconoscimento degli intenditori. Però c'è ancora un piccolo malinteso che mi costringe a prendere la penna: il signor «Effezeta», ch'era rimasto così poco convinto delle prime critiche del Gioseffi, non chiedeva allo stesso una replica ma sperava che dalla colonna di codesto giornale un critico volesse illuminarlo [illegible]

[illegible]

e che individualmente gli appartiene; il paesaggio ch'egli sente, così come lo vede dal suo punto di vista (ch'è l'assoluto opposto degli infiniti punti che da ogni parte guardano il vero), è il microcosmo dell'universo. Quanto maggiore e poliedrica la personalità, e tanto più profondo ed espressivo sarà il quadro. Armonia musicale di colori nella impareggiabile natura! Essa al vero artista darà sempre modo di fare opere personalissime, perchè nell'immensa bellezza del creato il pittore potrà sempre rispecchiare la modesta capacità della sua anima.

«E il Gioseffi sa che l'arte vera non ha nulla da temere dalla fotografia, perchè essa arte è il Bello (cioè una bella pittura). Così diceva Charles Baudelaire già nel 1859. Il critico del Salon in una delle sue lettere indirizzate al direttore della «Rivista Francese» diceva: «E' sorta in questi deplorevoli giorni una nuova industria che contribuì non poco a confermare nella sua fede la dappocaggine e a rovinare ciò che poteva restare di divino nello spirito francese». Voi già capite ch'egli allude alla fotografia. Un dio vendicatore ha esaudito i voti di questa moltitudine: le fotografie distruggono quella arte ch'essa non comprende; Daguerre fu il suo messia. Gli insensati credono che l'arte è la fotografia, se questa ora ci dà tutte quelle garanzie d'esattezza che si possono desiderare... Dopo aver inveito contro l'imbecillità del grosso pubblico ed anche contro [illegible]

[illegible] simo piano l'arte, la filatelia e le partite di calcio. Terzo: abbiamo *negato fede all'Assunta di Tiziano, all'Anadiomene, all'Apollo.* Quarto: abbiamo affermato che la *macchina* fotografica possa sostituirsi alla *personalità* dell'artista e gareggiare con essa, tanto da costringere quest'ultimo a cedere il campo.

Rispondiamo: ciò che s'è detto di Tintoretto (e s'è scelto di proposito il nome di un grande pittore) non aveva naturalmente il carattere di un'affermazione categorica che andasse presa alla lettera: intendeva solo illuminare con un esempio paradossale una verità di carattere più generale. Nessuno, nè noi nè il Sofianopulo, potrebbe sapere che cosa farebbe veramente Tintoretto se rinascesse oggi. Ma è certo che, *portato fuori del proprio clima storico* Tintoretto *non* farebbe in nessun modo quello che ha fatto e oggi non dipingerebbe *nè il Miracolo di S. Marco, nè il Paradiso.* Pensiamo anche noi che non rinnegherebbe la propria vocazione artistica. Perciò abbiamo supposto che potesse riuscire un (grande) regista cinematografico. Supporre che potesse ridursi a farsi epigono del realismo e dell'accademismo post ottocentesco ci sembra sia, questa sì, una supposizione veramente offensiva. Quanto alla preponderanza della «regia» nell'opera del Tintoretto non l'abbiamo inventata noi: è anzi una delle tesi più felicemente sostenute dal nostro maestro Luigi Coletti nella sua nota monografia sul Tintoretto. L'artista si serviva del resto di una specie di teatrino, do- [illegible]

[illegible] dei potenziali paesisti e ritrattisti.

Ci permetta ora il Sofianopulo ancora alcune precisazioni [illegible]

[illegible] (presumiamo che il Sofianopulo alluda a questa, quando parla della «sua» Venere). Prassitele non ha preso a modello tutte le belle dell'Ellade, ma proprio *una* donna bella: Frine. Mentre forse il Sofianopulo voleva richiamarsi all'altro noto episodio riferito dagli antichi non allo scultore Prassitele, ma al pittore Zeusi. Vi allude, tra gli altri, anche l'Ariosto: «E se fosse costei stata a Crotone — quando Zeusi l'immagine far volse — che por dovea nel tempio di Giunone — che tante belle nude insieme accolse, — non avea da tôrre altra che costei — chè tutte le bellezze erano in lei». Infine è da rilevare che l'architettura del Partenone non appartiene a Fidia, anche se una frase di Plutarco («a tutto soprintendeva Fidia») potrebbe dar luogo ad una falsa interpretazione in questo senso. Gli architetti del Partenone Ictino e Callicrate sono ben noti e del primo si sa che ne scrisse anche un commentario.

Quisquilie, naturalmente, che non toccano la sostanza di ciò che il Sofianopulo ha scritto: che vale soprattutto come una appassionata professione di fede in una civiltà figurativa che ha dato al mondo i suoi massimi capolavori e che si vede in crisi e di cui si vorrebbe poter dire che non può morire e che non morrà. In realtà niente muore, ma tutto si muta: se in meglio o in peggio altri decida. Forse nè in meglio nè in peggio.

Chiusa questa quasi polemica, intendiamo chiudere definitivamente la partita. Coloro che vorrebbero scriverci delle ingiurie (ce ne sono certamente) sappino che noi ci sentiamo tanto democratici da non contestare a nessuno il diritto di tenerci per idioti o disonesti o l'una cosa e l'altra a un tempo. E' inutile perciò che ce lo scrivano. Anche perchè poi sarebbero indotti a non firmare le lettere e scrivere ingiurie dimenticandovi di firmare è una brutta cosa. Finirebbero con il perdere la stima in se stessi. A quanti invece vorrebbero scrivere, perchè hanno veramente dubbi e obiezioni da sottoporre e avrebbero piacere di continuare la discussione, dobbiamo rispondere che purtroppo non è possibile continuare. Ogni argomentazione richiama altre obiezioni e la discussione finirebbe per allargarsi a macchia d'olio, costringendo noi ad un enorme lavoro, che non è nostro compito svolgere e il giornale ad ospitare una rubrica di discussioni artistiche che nessun quotidiano possiede e che farebbero comunque perdere troppo tempo a chi avesse la disgrazia di curarla. Noi perciò non risponderemo più, sperando che chi abbia ancora voglia di interloquire non ce ne serbi rancore.

Decio Gioseffi

Concorsi esterni nelle FF. SS.

La Segreteria Compartimentale del Sindacato autonomo unificato Ferrovieri italiani (S.A.U.F.I.) comunica che l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha bandito i seguenti concorsi,

Ufficiali: Concorso di 45 posti di Allievo Ispettore in prova, fra gli abilitati all'esercizio della professione di ingegnere; scadenza 29-9-1956. b) n. 221 del 3 settembre 1956: Concorso a 400 posti di sottocapo in prova nelle stazioni: scadenza 2 ottobre 1956; Concorso a 1200 posti di conduttore in prova (20 posti sono riservati nel Compartimento di Trieste): scadenza 2 ottobre 1956. c) n. 22 del 4 settembre 1956: Concorso a 525 posti di alunno in prova nelle stazioni: scadenza 3 ottobre 1956; Concorso a 4500 posti di manovale in prova.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria del SAUFI, Trieste, via Milano 10.

Nel trigesimo della morte di Leopoldo Kostoris pubblichiamo una delle opere che l'artista concittadino, immaturamente scomparso, compose nella sua lunga carriera di pittore che gli ha fruttato lusinghieri riconoscimenti nazionali, ultimo di questi il premio Vibo Valentia, assegnatogli lo scorso anno

SEGNALAZIONI

«Che ne è del processo Montesi?» chiede in tono piuttosto iracondo un lettore (il signor F. G. che mette in fondo alla sua lettera l'indirizzo e il numero telefonico nonchè la qualifica: «incensurato»). E accompagna la domanda con una serie di accuse, piuttosto gratuite a dire il vero, contro le autorità centrali e periferiche della Repubblica italiana, contro il Vaticano e i suoi rappresentanti, contro tutto il Corpo diplomatico stazionante nella Capitale e contro... chissà perchè, la senatrice Merlin. In sostanza la tesi di questo lettore è che la signora Luce avrebbe interposto i suoi buoni uffici presso il dott. Sepe perchè la Magistratura non si occupasse più oltre del caso e che quindi il processo verrebbe rinviato con una qualsiasi scusa. Egli dice di aver attinto informazioni attendibili in circoli attendibilissimi e che vuole promuovere una campagna di stampa in questo senso. Eravamo tentati di non aiutarlo, perchè, a quanto pare, il signor F. G. altri non è che uno dei molti lettori che si divertono un mondo a farci perdere tempo con domande oziose e capziose e che — come gli inventori di oggetti assolutamente inutili — credono che tutto il mondo debba prostrarsi ai loro piedi. Ma abbiamo dato una scorsa al nostro archivio e abbiamo visto che il processo Montesi è imminente. Si svolgerà a Venezia nel prossimo autunno e costituirà senza dubbio un avvenimento di richiamo per la «stagione» nella laguna. Il processo Montesi — sciocchezze a parte — ci ricorda tante cose: i titoli a nove colonne, quell'atmosfera di stato d'assedio che incombeva su mezza Italia, i Ministri che si dimettevano, l'orgia delle rivelazioni, dei memoriali, delle controrivelazioni, dei contromemoriali. Si risveglierà lo stesso interesse attorno a questo «caso»? Noi lo dubitiamo. Quanto ai circoli attendibilissimi cui il lettore F. G. dice di aver attinto le sue informazioni ci sembrano attendibili come quelli che giorni fa a Trieste, assicuravano che Faruk era giunto nella nostra città per incontrarsi con la signora Luce, latrice di un messaggio personale di Eisenhower all'ex re d'Egitto nel quale venivano assicurati i finanziamenti per la diga di Assuan a patto che fosse restaurata in Egitto la monarchia. Ciò doveva avvenire grazie a un attentato ordito dall'«Intelligence Service» contro Nasser. Questa informazione fu in possesso di tutti i giornalisti triestini nel pomeriggio di mercoledì 29 agosto e nessuno ne sapeva con precisione la fonte. Anzi la conoscevano solo in tre: tre nostri colleghi che, ritornando a casa dal lavoro all'alba, si erano divertiti, davanti all'Albergo Excelsior, a costruire ipotesi assolutamente fasulle sul soggiorno di Faruk. Una di queste ipotesi fu riferita per scherzo a un altro collega, questi la «soffiò» all'orecchio di un terzo e la voce divenne di dominio quasi pubblico. Ci fu anzi un corrispondente che la trasmise al suo giornale, ma laggiù ebbero il buonsenso di non crederci.

La nostra segnalazione sul problema di Ponterosso ha avuto immediata eco con una lunga lettera di un cittadino che desidera non venga rivelato il suo nome. Egli dà ragione sia al lettore che ha sollevato il problema, per quanto riguarda la necessità di un controllo per la pulizia e l'igiene del luogo, sia a noi che sosteniamo la opportunità dell'interramento del Canale, quale unico mezzo per dare alla zona una definitiva sistemazione nel rispetto delle non prescindibili esigenze di aggiornamento. Ad ogni modo, dice il lettore, i carri e i carretti lungo il canale, lo spettacolo delle angurie e soprattutto i rifiuti delle angurie, le bancarelle ammucchiate durante la notte e il conseguente «trattamento» anti-igienico da parte «di uomini e di cani» cui esse vanno soggette, tutto questo è dovuto alla penuria di vigili urbani in servizio nella nostra città. «Per 350 mila abitanti (in verità un po' meno, ma il ragionamento è valido ugualmente, n.d.r.) abbiamo un Corpo di vigili con una forza totale di 230 elementi, compresi ufficiali, sottufficiali, graduati. Da questi ancora, circa 18 elementi sono distratti per i servizi degli otto settori». Il lettore elenca quindi una serie di inconvenienti d'altra natura, sempre dovuti alla insufficiente sorveglianza: la domestica che lava persiane al quinto piano senza il prescritto tramezzo di sicurezza, il pedone che cammina dove gli pare, la massaia che sbatte indisturbata quanto più può dalle finestre di casa sua, la signora che mette biancheria ad asciugare e sgocciolare sulle arterie principali della città, gli automobilisti che interpretano il codice della strada ciascuno a modo proprio. In tutte queste osservazioni c'è del vero, benchè, messe così di fila, una dietro l'altra, si direbbe che la nostra città sia una bolgia di infrazioni ai regolamenti, alle leggi, al buon gusto, il che è invece sostanzialmente errato. Ma siamo certi che al Comando della Polizia amministrativa, da cui i vigili dipendono, le parole del lettore faranno piacere. La carenza di vigili è fuori discussione, anche se ci sembra un pochetto utopistico credere che solo con, poniamo un centinaio di nuovi vigili, si possa rimediare a tutte le irregolarità citate nella lettera. Comunque, non possiamo che associarci alla istanza e sperare che il previsto allargamento dei quadri, e anche la regolamentazione giuridica e sindacale del Corpo, a suo tempo anche passata al vaglio del Consiglio comunale ,vengano al più presto attuate.

«Ammiro tantissimo la gioventù — scrive Gemma C. — ma quando vuol scrivere sul giornale dovrebbe informarsi più esattamente sulle date: In un vostro servizio del 3 settembre, avete pubblicato delle fotografie di piazza Oberdan, oggi e nel passato. Sotto la foto che riproduceva l'aspetto passato della piazza avete scritto «...risale a quasi settanta anni fa...»; la foto può benissimo risalire a settant'anni fa, ma le costruzioni rimasero ancora per molto tempo, almeno una quarantina d'anni, se la sottoscritta ha l'onore di ricordare d'aver sfruttato il cortile di quella caserma per un saggio ginnico una trentina d'anni addietro. I capelli bianchi sono spuntati ma... via, non siamo ancora nonni!». La signora Gemma ha risposto da sè alla propria osservazione e quindi non ci resta che ringraziarla per la precisazione. Con una domanda: come fa a sapere che chi ha scritto quelle righe era un giovane?

Pensavamo che piazza Dalmazia avesse finito di soffrire. Ma ci siamo sbagliati. «Per dare la precedenza alle auto provenienti da via Carducci e dirette verso Barcola — scrive un lettore descrivendo una scena cui egli stesso afferma di aver assistito — un carro carico di 50 sacchi di caffè, dal peso complessivo di circa 5 tonnellate, trainato da due cavalli e diretto da via Geppa verso via Severo, ha dovuto arrestarsi all'altezza dei binari del tram 6. A via libera i cavalli (robusti) non hanno potuto proseguire perchè le ruote del carro si erano incastrate nella nuova pavimentazione stradale. I lavori di sgombero sono durati una decina di minuti, bloccando il traffico». Il lettore vuol avere una spiegazione del fenomeno. Supponiamo che il manto stradale fosse stato appena posto in opera e non ancora sufficientemente indurito, ma è una supposizione. Se non è così, però, il fatto è grave, non tanto perchè vi sia il timore che qualcosa di analogo si verifichi tra un mese, quando un altro pesante carro a cavalli transiterà per la piazza, ma perchè con un fondo siffatto è inevitabile che anche il solo passaggio delle automobili e degli autocarri ben presto provocherà ondulazioni e avvallamenti.

Un lettore ci chiede spiegazioni sulla «foto misteriosa» apparsa ieri in testa alla segnalazione riguardante la «libertà di documenti» che esiste in Inghilterra. Non è una foto misteriosa: è semplicemente il ritratto di una guardia del corpo della Regina d'Inghilterra nella caratteristica uniforme Tudor. L'abbiamo pubblicata perchè ci sembrava simboleggiasse una tradizione, forse la più ferreamente rispettata, da che esiste il mondo.

ALLA RICERCA DELLE CAUSE DELLE «MORTI IMPROVVISE»

Si può crollare con cuore sano e vivere a lungo con cuore malato

Il pericolo di riflessi vascolari bruschi e intensi - Calmare con opportuni sedativi un sistema nervoso troppo eretistico

Il primo impulso, nell'apprendere la morte improvvisa di qualcuno, è di chiedere se costui non fosse per caso già ammalato. E' una domanda che presuppone sempre una risposta positiva, e con la quale chi la rivolge mira, sia pure inconsciamente, a tranquillizzare se stesso cercando di avere conferma del fatto che se non si ha il cuore minorato il rischio di morire di colpo non c'è. Tale convincimento corrispondeva d'altronde fino a poco tempo fa a quelle che erano le cognizioni scientifiche in materia, secondo le quali quasi sempre il crollo improvviso della muscolatura cardiaca (del cosiddetto miocardio) era condizionato a lesioni più o meno estese di codesto miocardio. Che qualche volta le lesioni non si fossero trovate rimaneva un fenomeno inspiegabile ma, per la sua eccezionalità, non ritenuto di notevole interesse.

Senonchè le cose sono cambiate radicalmente in questi ultimi tempi. La maggiore frequenza di morti cardiache improvvise e la maggiore opportunità di procedere in simili casi a sistematiche autopsie hanno consentito di rilevare un fatto quanto mai sconcertante: che in un terzo dei casi di arresto cardiaco improvviso non vi è alcuna ombra di lesione anatomica, non vi è alterazione di sorta, il cuore insomma è sanissimo.

Si era abituati a considerare finora ogni alterata funzione cardiaca in dipendenza di una alterata struttura miocardica, e se si potevano ammettere senza lesione anatomica piccoli disturbi funzionali (palpitazioni, nevrosi) non si sarebbero mai ritenuti possibili disturbi gravi e meno ancora il crollo cardiaco definitivo. Si è visto invece, come si è detto, che non solo si può morire di colpo con cuore sano ma (altro fatto paradossale) che si può vivere a lungo con cuore ammalato anche senza dar mai alcun segno di cardiopatia: molti individui infatti, deceduti in età assai inoltrata, presentano un miocardio cosparso di alterazioni anatomiche svariate senza che tuttavia abbiano mai accusato in vita alcun serio disturbo cardiaco.

Di fronte al ripetersi di simili constatazioni (cuore sano che crolla e cuore alterato che resiste) era evidente che non poteva più essere sostenuta la vecchia tesi della stretta dipendenza fra integrità anatomica e integrità funzionale. Non che la si dovesse rinnegare del tutto, perchè una tal dipendenza il più delle volte esiste, solo che essa non ha il carattere di assolutezza che le si attribuiva prima.

Ma ciò voleva dire, evidentemente, che a produrre le disfunzioni cardiache doveva esserci un altro fattore oltre le lesioni anatomiche, e i moderni studi hanno chiarito la situazione, soprattutto le ricerche di biochimica della nutrizione cellulare la quale è fondata principalmente sull'apporto di ossigeno alla cellula. Ecco dunque entrare in campo un nuovo protagonista: l'ossigeno. Non solo, ma per comprendere gli attuali concetti bisogna rifarsi al meccanismo essenziale dell'attività cardiaca, la quale non è, come si potrebbe credere, una attività unicamente meccanica, bensì anche una attività elettrica.

Noi non sappiamo ancora, e forse non sapremo mai, che cosa sia in effetti quella che si chiama energia vitale, quella energia che fa contrarre ritmicamente il cuore. E' certo però che nel corso di tale contrazione si generano delle correnti elettriche, correnti infatti che è possibile registrare con l'elettrocardiogramma. Si può allora risalire per gradi alla soluzione del problema che ci interessa: il cuore funziona male quando queste correnti non si sviluppano con la regolarità che è normale di un cuore sano (e lo vediamo nel grafico disordinato dell'elettrocardiogramma), la irregolarità di tali correnti dipende da uno squilibrio del potenziale elettrico delle varie zone del miocardio, codesto squilibrio di potenziale dipende a sua volta, come è stato recentemente dimostrato, da uno squilibrio nella dotazione di ossigeno delle differenti zone miocardiche.

Qui dunque è tutta la spiegazione che possiamo ulteriormente chiarire così. Finchè il muscolo cardiaco riceve l'ossigeno in modo uniforme, vale a dire equamente distribuito nei vari settori del miocardio, tutto va bene, anche se la quantità complessiva di ossigeno è minore del necessario; quando invece le differenti zone del cuore sono rifornite di ossigeno in misura differente (anche se la quantità complessiva del gas è normale), allora si crea fra le suddette diverse zone uno squilibrio nutritivo che compromette quella che dovrebbe essere la normale differenza di potenziale atta a generare le normali correnti elettriche. E la conseguenza è che si hanno correnti anormali, disordinate, e quindi anormalità e disordine nella funzione cardiaca. Finchè il fenomeno si mantiene entro determinati limiti si hanno i segni della cardiopatia, oltre questi limiti il cuore si contorce in una sorta di spasimo mortale (la cosiddetta fibrillazione) ed infine si arresta.

E' facile allora ricostruire il meccanismo delle sofferenze cardiache. La presenza di lesioni anatomiche in una determinata zona rende precario l'afflusso di ossigeno in quella zona mentre detto afflusso si mantiene normale per il resto del muscolo cardiaco, ciò determina uno squilibrio nel rapporto dei potenziali elettrici con relativo disordine delle onde elettriche, il che si traduce in cattivo funzionamento del cuore. Nel maggior numero dei casi dunque la responsabilità originaria di tutto appartiene sempre alle lesioni anatomiche.

Ma la nuova concezione ci spiega anche i lati oscuri del problema. Ci spiega il caso di persone anziane con cuore costellato di piccole lesioni e tuttavia senza disturbi, poichè in simili circostanze non è un solo punto che viene malnutrito di ossigeno, ma punti numerosi e diversi, e quindi il miocardio — se non ci si sottopone a sforzi fisici ed emozioni — continua ad avere un apporto di ossigeno quasi uniforme, limitato, ridotto, magari insufficiente ma più o meno uniforme, ed è appunto la uniformità di distribuzione quello che importa per evitare gli scarti notevoli di potenziale elettrico responsabili di guai maggiori.

E ci si spiega anche il caso delle morti improvvise con cuore assolutamente sano. Basta un restringimento dei vasi cardiaci (le coronarie) non per alterazione anatomica ma per un semplice spasmo, che però sia notevole e duri un po' di tempo, e in tale caso la zona miocardica del restringimento — e solo quella zona — verrà fortemente privata di ossigeno, si creeranno cioè le condizioni per un improvviso, violento squilibrio di potenziale elettrico con le altre zone, con conseguente anarchia nel funzionamento del cuore e, talvolta, improvviso arresto del medesimo.

Naturalmente una simile evenienza costituisce un caso limite che non si verifica tutti i giorni e che anzi è condizionato a determinate cause le quali si possono quasi sempre evitare. Il lettore perciò non deve farsi prendere dall'orgasmo nè deve crearsi un incubo ingiustificato. Noi abbiamo inteso spiegargli il perchè di certe morti misteriose e soprattutto metterlo al riparo da esse suggerendogli le norme da seguire. Si tratta, in fondo, di evitare quelle cause che possono determinare o favorire lo spasmo delle coronarie e che non sempre conducono a risultati così drammatici ma che possono qualche volta condurvi.

Codeste cause sono soprattutto le forti emozioni (magari nel sonno, per sogni paurosi), l'affaticamento cardiaco per sforzi fisici o per digestioni troppo laboriose o per un clima troppo rigido che provochi riflessi vascolari bruschi ed intensi. La prevenzione consiste perciò nell'evitare i patemi d'animo e gli choc improvvisi, nel calmare con adatti sedativi un sistema nervoso eccessivamente eretistico da cui possono originarsi gli spasmi delle coronarie, nel risparmiarsi gli affaticamenti fisici oltre misura, nel correggere le digestioni difficili con la cura delle loro cause e con la limitazione quantitativa e qualitativa dei pasti. La inosservanza di queste norme così elementari, dopo quanto abbiamo detto, rende comprensibile anche il caso apparentemente misterioso di chi in perfetta salute, andato a letto per dormire, non si sia svegliato più.

Gaetano Lisi

PANE, AMORE E... SIMPATIA

L'uomo ideale del cinema italiano

Vittorio De Sica, considerato oggi l'attore italiano più popolare, deve il proprio successo — oltre che a indubbie qualità recitative — anche alla straordinaria, immediata simpatia che suscita il suo volto, sempre fresco, curato, gradevole, qualunque sia il ruolo che l'attore sostiene.

Per avere un volto liscio e morbido, per avere un aspetto fresco e gradevole, ogni uomo ha a sua disposizione la Lavanda Linetti.

La Lavanda Linetti, oltre ad essere il più adatto profumo per uomo, è pure un ottimo antisettico e cicatrizzante; perciò ne consigliamo anche l'uso tutte le mattine dopo la rasatura.

Fatevi un massaggio al viso di Lavanda Linetti — dopo la barba — e raggiungerete due scopi: vi profumerete e darete alla vostra pelle un aspetto fresco e riposato.

La Lavanda Linetti per i suoi molteplici usi è l'elemento indispensabile della vostra toeletta.

CRONACHE SPORTIVE

I MONDIALI DI VELA ALLA PENULTIMA TAPPA

RITORNATO IL «MEROPE» al comando della classifica

La regata vinta da «Caprice» - In forte ritardo «North Star» - Straulino si piazza terzo - Presentati alcuni reclami

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 6

Da oggi i campionati mondiali della star classe sono entrati in zona infiammabile. Domani si chiude, e quando venerdì dalle terrazze dei Circoli velici napoletani, i rituali colpi di cannone saluteranno l'ingresso nel porticciuolo di Santa Lucia dell'equipaggio campione mondiale 1956, bisognerà cercare di trovarsi saldamente piantati sulla banchina del porto, diversamente si rischia d'essere buttati a mare, come in segno di giubilo usano fare questi vulcanici sportivi. Alcuni anni or sono per poco non toccò questo «scherzetto» pure all'ammiraglio comandante il Dipartimento marittimo in divisa bianca, com'era.

Siamo ormai ai ferri corti. I concorrenti stessi tradiscono l'ansia dell'ora. Non è facile nemmeno ai più consumati campioni, nascondere la preoccupazione che comporta la lotta per la conquista di un alloro mondiale. Sapete già come si presenta in questo momento la classifica dopo la terza prova: 1) «North Star», 2) a due punti «Merope» di Straulino-Rode, 3) a pari punti «Gale» di Nye e «Merope» di Cosentino. Due americani e due italiani. Tutti gli altri, e vi accorgerete come tra questi vi siano quasi tutti i pronosticati, li troverete a distanze incolmabili, gli americani, fratelli Lyon a 10 minuti, Duarte Bello e Cardenas a 14, Chancerel e Adler a 15, Carlsson e Fiuza a 19. Miracoli per loro, per quanto ci si trovi a Napoli, non sono possibili!

Naturalmente oggi l'americano «North» dovrà fare la gara su Straulino. E' facile indovinare che i nervi dei due americani sono tesi come le loro sartie.

Oggi ho conosciuto un altro Straulino: il sommozzatore Straulino. Con un vecchio apparecchio autorespiratore, ancora prima delle ore 8, il comandante era già in mare. Per più di mezz'ora rimaneva sott'acqua a pulire, a ripassare il fondo del suo scafo. Il grande «skipper» non vuol trascurare nulla, nemmeno il più piccolo particolare onde permettere al suo «Merope» di rendere al massimo. Questa è vera coscienza sportiva. Non possiamo che ammirare sempre di più questo nostro grande campione.

Vi ho detto come sono oggi i nervi dei due americani del «North Star»: dovevano esser tesi come corde di un violino. Oggi la «scivolata», per quanto non del tutto compromettente, è toccata loro, per fortuna che, da campioni quali sono, abbiano potuto ricuperare alcune posizioni, altrimenti la scivolata avrebbe assunto aspetti catastrofici.

Alla partenza, che viene data puntualmente alle 12.30, tira un libeccio abbastanza buono. E' un vento modesto, normale. Un vento pertanto piuttosto pericoloso. Con questi venti bisogna partir bene. Chi indovina la partenza ha più di mezza regata nelle sue mani. Non sono possibili i grandi ricuperi. E, difatti, così è stato. Al colpo di cannone, una barca rossa si stacca decisamente dall'impressionante groviglio dei sessanta scafi e con mure diritte punta al mare: è il «Caprice» della canottiera Napoli con Ciappa-Rolandi. Finalmente una bella regata di questo quotato equipaggio. Il percorso oggi sarà a triangolo.

Tutti gli altri equipaggi, compresi i migliori, seguono la direzione del «Caprice». Apparentemente pure oggi il vento sembra dover seguire i giri di tutti gli altri giorni. Invece tutti coloro che hanno tentato il bordo a terra si sono trovati, già al primo incrocio, decisamente tagliati fuori dalla lotta. Vi avevo detto che al «Merope» di Straulino-Rode basta trovarsi, dopo la partenza, anche solamente all'ottavo o nono posto, quattro o cinque scafi lui fa presto a smarcarli. E d'altro canto la partenza in testa in un simile pauroso groviglio di scafi comporta sempre una infinità di rischi. La può tentare unicamente chi non ha nulla da perdere, non un equipaggio da classifica. Difatti vediamo il «Merope», che pure era partito in decima posizione, venir su con la sua ineguagliabile andatura, smarcando avversari su avversari. Passerà la prima boa al vento in quinta posizione. Il «Caprice» ormai fila solo in testa verso la vittoria. La lotta, come al solito, è ristretta a gruppi. A circa un minuto e trenta da «Caprice» seguono a brevi intervalli «Kurusuh», «Clementine IV», «Faneca», «Merope III». Aspettiamo, controllando classifica. «Gala» di H. Nye è passaggio per passaggio, che le altre barche che interessano la dodicesima, «North Star» quattordicesima, Cosentino sedicesimo. Pure l'ottimo francese Chancerel oggi naviga tra le mediocrità. Scivolata generale dunque degli scafi che insidiavano il «Merope». Tutti quanti ricupereranno, in seguito, qualche posizione.

Nel secondo giro non si verificano grandi cambiamenti: La bahamense «Conch» supera «Clementine», mentre l'americana «Anin» punta al largo dove incappa in un vento fresco che le permette di aver la meglio sulla connazionale «Gale», sulla marocchina «Ito» e nel finale, sulla brasiliana «Clementine». «Merope III», nell'ultimo miglio ingaggia una serrata lotta per la terza posizione con la portoghese «Faneca» che viene superata a poche centinaia di metri dal traguardo.

Questa sera la buona notizia: il nostro miglior equipaggio è ritornato in testa alla classifica.

Gino Paulin

ORDINE D'ARRIVO

1) «CAPRICE» (Italia), 2) «Kurush» (Cuba), 3) «Merope III» (It.), 4) «Faneca» (Port.), 5) «Conch» (Bahamas), 6) «Anin» (USA), 7) «Clementine IV» (Bras.), 8) «Gale» (USA), 9) «North Star» (USA), 10) «Mary» (Svezia), 11) «Espadarte II» (Port.), 12) «Ma' Lindo» (Portogallo), 13) «Merope I» (It.), 14) «Iris III» (Bras.), 15) «Katia III» (Mar.), 16) «Capucho IV» (Port.), 17) «Shitane» (Fr.), 18) «Nuvola Rossa» (It.), 19) «Gam II» (Fr.), 20) «Hux Flux» (Svezia), 21) «Candide» (Fr.), 22) «Tscha-Tscha» (Svezz.), 23) «Ta Fatt» (Svezia), 24) «Zwente Bold (Germ.), 25) «Frip» (Fr.), 26) «Kurush V» (Cuba), 27) «Vega VI» (Fr.), 28) «Mechtild» (Germ.), 29) «Vesania» (It.), 30) «Anna I» (It.), 31) «Tornado» (It.), 32) «Asterope» (It.), 33) «Ariù III» (It.), 34) «Scylla» (USA), 35) «Castore II» (It.), 36) «Tichiboo» (Fr.), 37) «Itri» (Mar.), 38) «Twinkle» (Ingh.), 39) «Tupi» (Bras.), 40) «Ito» (Mar.), 41) «Fuzzy» (Svezia), 42) «Cherie II» (It.), 43) «Astrid» (It.), 44) «Luti» (Portogallo), 45) «Guapa II» (It.), 46) «Melody» (USA), 47) «Faneca» (It.), 48) «Atair» (Svizz.), 49) «Ali Babà V» (Svizz.), 50) «Aloha VI» (Algeria), 51) «Nababbo II» (It.), 52) «Andriola» (It.), 53) «Polluce II» (It.), 54) «Meteor» (USA), 55) «Mira II» (It.). Ritirati: «Furia» (It.), «Bu IV» (Bras.) e «Danaldo» (It.). Non partito: «Sabrina» (It.). L'ordine d'arrivo non è ufficiale perchè sono stati sporti diversi reclami.

CLASSIFICA GENERALE

1) «MEROPE III» (Italia) p. 223; 2) «Gale» (USA) e «North Star» (USA) p. 217; 4) «Kurush IV» (Cuba), «Anin» (USA) e «Merope I» (It.) p. 212; 7) «Caprice» (It.) p. 211; 8) «Faneca II» (Port.) p. 210; 9) «Clementine IV» (Bras.) p. 206; 10) «Mary» (Svezia) p. 199; 11) «Espadarte II» (Port.) p. 198; 12) «Gam II» (Fr.) p. 194; 13) «Conch II» (Bahamas) p. 183; 14) «Frip» (Fr.) p. 172; 15) «Nuvola Rossa» (It.) p. 169; 16) «Katia III» (Mar.) p. 165; 17) «Kurush V» (Cuba) p. [illegible] 18) «Ma' Lindo» (Port.) p. 153; 19) «Ta Fatt» (Svezia) p. 148; 20) «Candide» (Fr.) p. 146; 21) «Iris III» (Bras.) e «Anna I» (It.) p. 130; 23) «Tupi» (Bras.) p. 125; 24) «Scylla» (USA) p. 124; 25) «Tscha-Tscha» (Svizz) p. 121; 26) «Mechtild» (Germ.) e «Atair» (Svizzera) p. 119; 28) «Capucho IV» (Port.) p. 116; 29) «Vesania» (It.) p. 114; 30) «Hux Flux» (Svezia) p. 113; 31) «Shitane» (Fr.) p. 109; 32) «Bu IV» (Bras.) p. 108; 33) «Ariù III» (It.) p. 97; 34) «Castore II» (It.) p. 95; 35) «Zwente Bold (Germ.) e «Asterope» (It.) p. 93; 37) «Melody» (USA) p. 92; 38) «Itri» (Mar.) p. 91; 39) «Vega VI» (Fr.) e «Ali Babà V» (Svizz.) p. 90; 41) «Twinkle» (Ingh.) p. 88; 42) «Cheri II» (It.) p. 84; 43) «Tornado» (It.) p. 82; 44) «Danaldo» (It.) p. 77; 45) «Luti» (Port.) p. 75; 46) «Polluce II» (It.) p. 71; 47) «Aloha VI» (Algeria) p. 70; 48) «Andriola» (It.) p. 69; 49) «Ito» (Mar.) p. 61; 50) «Nababbo II» (It.) p. 60; 51) «Tichiboo» (Fr.) p. 58; 52) «Astrid» (It.) p. 57;

Respinte le proteste

Napoli, 6

A tarda sera la giuria dei campionati del mondo di «stelle» ha respinto tutti i reclami presentati e ha confermato lo ordine d'arrivo e la classifica precedentemente comunicati.

Buone notizie per il palazzo dello Sport

Molte società sportive sono all'opera per ottenere dal CONI la pronta e urgente sistemazione del nostro Palazzo dello Sport, che dovrebbe riaprire i battenti il giorno 22 settembre con l'incontro internazionale di pugilato tra il Klagenfurt Atletic Sport e l'Accademia Pugilistica Triestina «Pitassi». Si è in attesa della decisione che il locale CONI prenderà in merito alla questione del Palazzo dello Sport, che quest'anno minacciava di chiudere le sue porte allo sport triestino. Le società sportive attendono questa decisione con naturale preoccupazione, dipendendo da questo comunicato l'effettuazione delle loro manifestazioni.

Interessato direttamente alla attività che si svolge al Palazzo dello Sport è il folto pubblico triestino che si vedrebbe privato dell'unico locale coperto per poter assistere alle discipline agonistiche. Speriamo già domani di poter dare ai nostri lettori la notizia che assicuri la disponibilità del Palazzo dello Sport (che come è noto è incorporato nel padiglione A della Fiera di Trieste) dissipando così quelle nubi che già si erano formate negli ambienti sportivi cittadini.

Benvenuti a Portorecanati con i pugilatori olimpionici

Ha lasciato Trieste, alla volta di Portorecanati il pugilatore concittadino Benvenuti dell'A.P.T. «Pitassi». Il giovane «welter pesante» si troverà a Portorecanati per gli allenamenti collegiali dei pugilatori prescelti per partecipare alle Olimpiadi di Melbourne.

A San Giorgio di Nogaro

Allenamento dell'Udinese che fa bene sperare

San Giorgio di Nogaro, 6

Nel pomeriggio di ieri sul campo della Sangiorgina, agli ordini degli allenatori Bigogno e Testolina, l'Udinese ha svolto un allenamento a due porte al quale hanno preso parte la prima squadra e quella dei giovani. Prima che l'allenamento avesse inizio, la RAI-TV ha effettuato alcune riprese televisive inquadrando e intervistando Bigogno, Lindskok, Magli e Frignani.

L'incontro di allenamento si è chiuso con due reti a una in favore della prima squadra. Prima del rientro negli spogliatoi degli atleti, l'allenatore Bigogno ci ha dichiarato che i suoi atleti hanno già superato il periodo di rodaggio e hanno raggiunto un buon livello tecnico, l'amalgama di squadra e si sono dimostrati sufficientemente in palla e fiato. Ciò fa bene sperare per l'imminente campionato.

Da questo allenamento si è avuta l'impressione che l'Udinese sarà un osso duro per tutti. Per la cronaca va detto che hanno favorevolmente impressionato i nuovi acquisti, lo svedese Lindskok, che ha sorpreso Romano con due reti di ottima fattura, Frignani e Fassi. Sono rimasti ai bordi del campo, perchè infortunati, Menegotti e Pantaleoni che com'è noto è uno dei nuovi acquisti provenienti dal Cagliari.

La squadra A ha giuocato nella seguente formazione: Cudicini; Azimonti, Valenti; Fassi, Piquet, Magli; Frignani, Delpin, Secchi, Lindskok, Fontanesi. La Udinese B era formata da Romano; Baccari, Valetti (Gheller), Benedetti (Michelazzi), Gon, Gruber (Morelli), Degano, Virgilio (Venarola), Ros, Cerguini e Tonini.

INCIDENTE SU UNA STRADA DI MODENA

LA MORTE DI SIGHINOLFI COLLAUDATORE DELLA FERRARI

Gravemente ferito anche un dirigente della Casa di Maranello - Lo scontro con un camion

Modena, 6

In un incidente di strada, mentre collaudava una Ferrari da corsa sulla via Giardini, è morto nel primo pomeriggio il capo collaudatore della Ferrari, Sergio Sighinolfi, che era stato pure un noto corridore. Aveva trentadue anni.

Sulla macchina, assieme a lui, c'era un altro modenese, Cesare Ferrari-Amorotti (un dirigente della Casa del cavallino rampante) il quale ha riportato gravissime ferite. E' stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservatissima.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 15 lungo la statale n. 12, in prossimità delle officine Ferrari di Maranello. Il giovane corridore era uscito per un normale giro di collaudo con una Ferrari Berlina 2500 cmc. avendo al anco il figlio di un dirigente della scuderia dott Cesare Ferrari-Amorotti. Durante il viaggio di ritorno a Maranello, lungo uno dei rettifili in località curva di San Venanzio, Sighinolfi, dopo aver rallentato si apprestava a superare un autocarro che lo precedeva, spostandosi sulla sinistra. Nello stesso momento dalla direzione opposta sopraggiungeva un camion con rimorchio carico di sabbia. L'urto era inevitabile. La vettura di Sighinolfi, che marciava a più di cento chilometri orari, andava a sbattere contro la facciata del camion e veniva lanciata all'altro lato della strada dopo un volo di circa otto metri. Immediatamente la macchina si incendiava. I due autisti del camion soccorrevano subito Sighinolfi e Ferrari-Amorotti, che apparivano entrambi esanimi.

L'incendio veniva spento con alcuni secchi di sabbia e i due erano estratti dalla cabina di guida. Sighinolfi era ormai cadavere per la frattura del cranio e del torace mentre il giovane Ferrari-Amorotti appariva in gravissime condizioni per trauma cranico e fratture varie.

Sul luogo dell'incidente si sono recati il Procuratore della Repubblica e poco dopo il comm. Ferrari che appariva sconvolto per l'accaduto.

Sergio Sighinolfi era uno dei più noti fra i giovani corridori automobilisti italiani. Aveva cominciato a correre circa sei anni fa con vetture da lui stesso costruite. Era poi passato alla Casa Stanguellini per la quale aveva partecipato a numerose competizioni sport nelle gare 750 e 1100 cmc. Nel 1948 si era aggiudicato il titolo di campione italiano per la categoria 1100. Sempre correndo con la Stanguellini aveva vinto gare a Salerno, Cesena e Modena.

Nel 1952 Sighinolfi passò alla scuderia «Marzotto» di Valdagno e con una Ferrari due litri in dotazione della scuderia prese parte a numerose gare e anche alla «Mille Miglia» ottenendo un buon piazzamento. Successivamente era stato ingaggiato dalla Ferrari in qualità di capo collaudatore. Lascia la moglie e un figlio di un anno e mezzo.

Questa sera a Muggia

Pravisani e Semeraro in un'attesa esibizione

La preannunciata riunione di pugilato, organizzata dalla Società Pugilistica Triestina in collaborazione della Unione Sportiva Muggesana, avrà luogo questa sera a Muggia, con inizio alle ore 20.30, sul campo all'aperto di pallacanestro. Il programma si presenta degno di interesse in quanto saliranno sul quadrato pugili «novizi», che inizieranno così la preparazione per il torneo '57 e daranno luogo a combattimenti animati dal migliore e più puro agonismo.

Alla freschezza di stile di questi farà seguito quello raffinato dei professionisti: il triestino Aldo Pravisani che dopo la vittoria su Hernandez, si prepara alla scalata del titolo europeo, ed il concittadino Cosimo Semeraro, già campione italiano dei dilettanti che, da poco passato al professionismo, si sta già affermando nella categoria. Spettacolo quindi che intende accontentare i vari gusti di tutti gli spettatori. I prezzi di ingresso sono popolarissimi. La vendita dei biglietti avrà luogo prima della riunione al botteghino d'ingresso del campo.

Ed ecco il dettaglio del programma: Pesi mosca: Carbi (S.P.T.) - De Marco (APM); pesi gallo: Macorig (UPT - Cuzzi (A.P.M.); pesi welter legg.: De Vivi (SPT) - Zacchigna (UPT); Idone (SPT) - Biasi (APM); Cerqueni (SPT) - Mauchigna (APM); pesi welter pesanti: Vit (SPT) - Bassi (APM). Professionisti: Pravisani - Semeraro, esibizione in 5 riprese.

Il G. P. Città di Trieste

Ulteriori conferme: Hit Song e Zibellino

Il Gran Premio Città di Trieste, che si svolgerà domenica prossima all'ippodromo di Montebello e sarà valevole quale decima prova del campionato internazionale, avrà un campo di partenti di eletta qualità. Dopo la conferma di partecipazione di Assisi della Scuderia Kyra, che avrà probabilmente come «partner» il compagno di colori Battifiacca, sono giunte ieri agli organizzatori le adesioni di Hit Song, il famoso «cavallo a reazione» della Scuderia Orsi Mangelli e di Zibellino, il vincitore del campionato 1955 che appartiene alla Scuderia Sandra.

Si va così delineando una selezione altamente qualitativa che presenterà tutti i migliori trottatori che si trovano al momento in Italia. In campo dei partenti, che sarà reso noto domani, dovrebbe comprendere perciò tutti gli «assi». Un fatto che si può senz'altro ritenere straordinario è dato dalla presenza di un cavallo americano della classe di Hit Song. Come più volte abbiamo rilevato nei nostri «panorami» del martedì, le prove di campionato erano state quasi sempre disertate quest'anno dai cavalli d'oltreoceano che non erano in grado di rendere i metri che le formule di campionato impongono ai maschi esteri e quindi le prove della manifestazione si risolvevano in gare alla pari fra indigeni.

La venuta a Trieste di Hit Song alla decima di campionato, in cui dovrà rendere 40 metri agli indigeni, pone la gara che si svolgerà a Montebello in primissimo piano rispetto alle nove che precedentemente si sono svolte sugli altri grandi ippodromi della Penisola. Oltre a ciò rappresenta un interessante ritorno, perchè Hit Song ha colto sulla pista triestina allori di grande importanza, proprio in precedenti edizioni del Gran Premio Città di Trieste, dimostrando così la sua perfetta adattabilità alle caratteristiche dell'anello sabbioso locale.

Per l'eccezionale convegno che si svolgerà domenica pomeriggio la Società Triestina per le Corse al trotto annuncia che i prezzi d'ingresso rimarranno invariati.

PER LE PIAZZE D'ONORE DELLA SERIE A DI HOCKEY

Alle spalle del sicuro Monza s'accende serrata la competizione

La Triestina a Roma e il Pirelli a Modena per un successo di stima - Nella Serie B la parola ai monfalconesi

Il sedicesimo turno di partite permetterà al Monza di ricevere l'investitura, anche se non ufficiale, del titolo di campione italiano per la stagione 1956. I monzesi, infatti, ospitando i veneti del Marzotto, raggiungeranno quota 23 in classifica il che significherà essere matematicamente fuori da ogni pericolo e sorpresa. Nella partita che metterà di fronte i primi e gli ultimi della classe, il pronostico non ammette incertezze, e quindi sabato sera, al termine del terzultimo capitolo del campionato, il Monza coronerà i suoi sforzi, riprendendo quello scudetto tricolore che fu già suo in altre annate.

Mentre per il risultato di Monza non ci sono dubbi, per gli incontri che si disputeranno a Roma ed a Modena le previsioni sono alquanto incerte, c.è le squadre viaggianti potrebbero anche concludere le loro trasferte con imprese parzialmente positive. A Roma si misurerà la Triestina contro la Lazio, a Modena scenderà il Pirelli. Secondo, terzo e quarto posto in classifica potrebbero anche trovare nuovi aspiranti, in quanto tre delle quattro squadre impegnate, e cioè Lazio, Amatori Modena e Triestina, con le loro prestazioni possono variare la classifica alle spalle del Monza.

La trasferta romana dei campioni d'Italia uscenti riveste particolare interesse. La Triestina ha un compito arduo sulla pista laziale, che ha saputo respingere tutti gli assalti, compreso quello del Monza, ma non impossibile. Giocare contro gli ex compagni o amici è una cosa sempre rischiosa, ed i due ex triestini Forti e Rautnich ne hanno dato una chiara dimostrazione nella partita di andata. La Triestina, a Roma, ha tutto da guadagnare e nulla da perdere, alla Lazio invece occorrono i due punti per mettere definitivamente al sicuro la loro seconda poltrona. La partita sarà certamente un serrato duello tra l'attacco laziale e la difesa alabardata, ma pure la rivalità tra i reparti opposti potrebbe determinare un risultato diverso da quelle che sono le previsioni generali.

Se a Roma si giocherà alla insegna del più spinto antagonismo, a Modena le cose non saranno differenti, perchè i modenesi nutrono ancora qualche speranza di portare via alla Lazio il secondo posto. Inoltre l'incontro della Ghirlandina metterà a diretto confronto i centri Marchetto e Morello, gli unici, salvo imprevisti, che possano aspirare alla maglia numero tre della Nazionale. E poichè siamo alla vigilia delle convocazioni degli azzurri per la disputa della Coppa Latina, in programma a Parigi a metà novembre — parteciperanno alla prima edizione di questo torneo oltre all'Italia, la Francia, la Spagna ed i campioni del mondo del Portogallo — il duello Marchetto-Morello sarà uno dei temi principali della partita.

Sulla pista di viale Miramare si cimenterà contro il Ferroviario il Novara e, poichè il quintetto dei ferrovieri ha dimostrato di valere qualcosa sul rettangolo di casa, l'incontro è aperto a tutte le possibilità. Al Novara spetterà, comunque, dire l'ultima parola.

Nella Serie B si avrà pure un'investitura. Il Crda Monfalcone avrà un avversario facile da superare, il Lodi, il che permetterà ai giuliani, guidati da Bertuzzi, di assicurarsi, in caso di vittoria, la promozione alla categoria superiore. Il pronosticato successo dei monfalconesi darebbe a costoro temporaneamente il comando della classifica, essendo l'attuale capolista a riposo. A Bologna partita decisiva tra Fortitudo ed Alessandria: le speranze delle due squadre di inserirsi nella lotta ingaggiata tra Pistoia e Crda sono legate ad filo sottilissimo. Un risultato di parità le metterebbe entrambe fuori causa, la compagine vittoriosa dovrebbe attendere ancora i prossimi due turni per conoscere la sua sorte, che, comunque, non si presenterà rosea neppure dopo un eventuale successo di sabato sera.

B. I.

Il programma

SERIE A

Lazio - Triestina
Modena - Pirelli
Monza - Marzotto
Ferroviario - Novara

SERIE B

Crda Monfalcone - Lodi
Fortitudo Bol. - Alessandria
Assi Firenze - H. Triestini (rinv. al 27-9)
Riposano: Pistoia e H. C. Brescia.

LA SETTIMANA DEI PRIMATI AL VIGORELLI

Falliti ieri i tentativi di Maspes Morettini e Saint

Attaccato dal francese il record dell'ora

Milano, 6

La seconda giornata della «Settimana dei primati» si è aperta con il tentativo sull'ora del francese Saint. Rispetto a ieri sera il pubblico è lievemente aumentato; il tempo umido e un leggero vento non costituiscono certo condizioni atmosferiche ideali. Saint ha fallito il suo tentativo dopo km. 17.484 coperti in 23'16"3 alla media di 45.324. Il francese è stato in svantaggio sulla tabella di marcia fin dall'inizio e il ritardo è costantemente aumentato fino a divenire evidentemente incolmabile tanto da far decidere il corridore a interrompere il suo tentativo.

Morettini e Maspes hanno fallito il tentativo di migliorare il primato mondiale dei 200 metri lanciati detenuto dall'olandese Van Vliet con 11" netti. Morettini ha ottenuto 11"3, mentre il campione del mondo ha fermato le lancette a 11'2.

I nuotatori e i ciclisti per le Olimpiadi del 1956

Roma, 6

La rappresentativa azzurra dei nuotatori per Melbourne sarebbe così formata: Romani, Dennerlein, Galletti, Elmi, per la staffetta 4x200; Lazzari, Sandra Valle ed Elena Zennaro.

Il presidente dell'UVI ha dichiarato che a suo giudizio sarebbe necessario prendere parte a tutte le gare olimpiche in programma. Pur non presentando un elenco ufficiale di nomi, Farina ha deso noto un elenco di nomi in linea di massima candidati per Melbourne.

Brevetti di nuoto

Questo pomeriggio nella piscina coperta del CONI avranno luogo le prove per il conseguimento dei brevetti di nuoto degli allievi che partecipano al corso di addestramento indetto dal Centro di propaganda sportiva giovanile in collaborazione con la FIN. Cinquantacinque giovani allievi si cimenteranno nelle prove per ottenere il primo brevetto mentre altri sette parteciperanno alle più ardue prove per il terzo e quarto brevetto. La manifestazione propagandistica avrà inizio alle ore 16; sono invitati ad assistervi tutti gli allievi iscritti ai corsi addestramento nuoto.

Assisi: campione d'Europa correrà domenica a Montebello nella classica prova Gran Premio Città di Trieste

CESTISTI DELLA S. G. T. ADUNATA!

Ritorno di Furlani e Stabon esordio di Cavazzon e Steffè

Intanto Moscheni chiede il trasferimento

Stasera, nella palestra della Ginnastica, i giocatori biancocelesti iniziano ufficialmente la attività della stagione 1956-57. La squadra maschile sarà radunata agli ordini di Zar per la ripresa degli allenamenti e per l'occasione avrà luogo pure la cerimonia della premiazione delle formazioni che hanno preso parte al torneo interno a carattere rionale.

Le novità in casa biancoceleste non sono uscite dal numero a suo tempo reso noto. Esse riguardano il ritiro dall'attività di Carbonini, quello... sotto la tenda di Moscheni (che intende passare ad altra società) e il definitivo distacco dalla società dell'estroso Bizzaro. Per contro si sono avuti i ritorni di qualche atleta che era stato dimenticato per molto tempo (Bruno Furlani e Stabon) mentre si avrà da registrare l'esordio di due promettenti juniores: Cavazzon e Steffè.

Per quanto riguarda l'attività più imminente del sodalizio locale, è probabile che i biancocelesti abbiano a incontrare ai primi di ottobre la Dynamo di Bucarest, prossima a venire in Italia in «tournée». Prima di far rientro in patria i romeni dovrebbero giocare a Trieste. Anche per questa manifestazione naturalmente è indispensabile la disponibilità del Palazzo dello Sport, che in questi giorni è divenuto il problema principale di parecchi sodalizi locali.

Alla Ginnastica Triestina è pervenuto in questi giorni l'importo di mezzo milione, che il comm. Mairano aveva promesso alla vigilia dell'assemblea dello scorso mese con il proposito di sventare la possibilità di una cessazione dell'attività cestistica biancoceleste. Il bel gesto dello sportivo genovese non è privo di un risultato pratico per gli scopi che si proponeva. Esso ha indubbiamente concorso a far riguardare con occhio più ottimistico il bilancio preventivo della società, fino a provocare il mantenimento in funzione della sezione più popolare e seguita della Ginnastica.

Avvisi economici

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA onesta offresi lavori casalinghi presso signora sola. Cassetta 13693 A UPI.

RAGAZZE stabili prestaservizi bambinale cameriere personale fidato offronsi. Agenzia Leban, Pascoli 32, telef. 96816. 48137 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA tutto fare, giovane, bella presenza cercasi. Pensione Santachiara, Sanremo. 6214 B

PRESTASERVIZI intera giornata stabile buonissime famiglie cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 48142 B

RAGAZZE stabili prestaservizi cameriere posti buonissimi cercansi. Agenzia Leban, Pascoli 32, telef. 96816. 48137 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 48156 C

CONTABILE bilancista corrispondente offresi; eventualmente tenuta ad ore libri, scritture particolari nuove disposizioni Legge 5-1-56 art. 7-11. Telefono 91132. 13696 C

RICAMATRICE a mano offresi per qualsiasi lavoro a casa. Telefonare 26807. 48125 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI meravigliose novità 1200 complete. Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 48070 CC

ALBERGO Barcola - Salone Riviera, permanenti a freddo complete lire mille. Telefonare 29383, per appuntamenti. 67970 CC

PERMANENTI a freddo garantite lire 1000. Salone «Mary», Carducci 12-I, tel. 24588. 67975 CC

PERMANENTI americane 1200 a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telef. 37947. 48093 CC

PERMANENTI super oleose complete scopo réclame 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telef. 31589 - Salone Sabrina, S. Francesco 52, tel. 38095. 68045 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA analista laboratorio chimico (siderurgico) signorina 17-18.enne seria. Presentarsi FASEF, Stradarosandra, Trieste, Porto Industriale. 48145 D

APPRENDISTA - pasticceria cercasi. «La Bomboniera», via XXX Ottobre 3. 48061 D

APPRENDISTA o aiuto-commesso cercasi. Drogheria Maschiera, via Giulia 25. 48136 D

APPRENDISTA 14-15.enne sarta uomo cercasi. S. Lazzaro 9. 48147 D

ASSUMIAMO signorina presenza, lavoro organizzato propaganda Gorizia città. Carta Identità 32572848 Fermoposta Gorizia. 2224 D

BARISTA volonterosa presenza 16-19 anni cercasi. Bar Trento, via Trento 13. 48131 D

CORRISPONDENTE inglese e tedesco cercasi. Offerte Cassetta 13695 D UPI.

GIOVANE capace stenodattilografo pratico ufficio cerca Industria. Referenze. Cass. 13697 D UPI.

LAVORANTE barbiere cercasi. Largo Piave 1. 48120 D

(Continua in 8.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DECISA DALLA CECA LA CONVOCAZIONE DI UNA CONFERENZA

Nuove norme di sicurezza per il lavoro nelle miniere

La riunione, al livello intergovernativo, avrà inizio il 24 settembre Soddisfazione del Ministro Cortese che ha presieduto il Consiglio

Lussemburgo, 6

Il Consiglio speciale di Ministri della CECA, presieduto dall'on. Guido Cortese, nella sua riunione straordinaria di oggi al Lussemburgo, ha approvato alla unanimità il progetto presentato dall'Alta autorità della CECA per la convocazione della conferenza intergovernativa sulla sicurezza del lavoro nelle miniere. E' stato deciso che la conferenza si terrà al Lussemburgo il 24 settembre prossimo sotto la presidenza dell'Alta autorità e che i paesi della Comunità europea del carbone e dell'acciaio potranno inviare ciascuno una delegazione composta al massimo di 16 membri, dei quali otto funzionari delle amministrazioni nazionali, quattro rappresentanti dei lavoratori e quattro dei datori di lavoro.

La conferenza dovrà durare al massimo fino al 31 dicembre prossimo. Il Consiglio di Ministri, sempre su proposta dell'Alta autorità, ha deciso che la Granbretagna, nazione associata alla Comunità, venga invitata a partecipare alla conferenza a parità di condizioni con gli altri Governi.

Le conclusioni cui la conferenza arriverà in ordine alla applicazione delle misure più opportune per la sicurezza dei minatori, saranno affidate al vigile controllo di un organo permanente.

All'inizio della riunione odierna il presidente della sessione ha voluto sottolineare che l'ordine del giorno della sessione rispondeva anzitutto a una esigenza umana ed ha espresso la speranza che in un prossimo avvenire, la sicurezza e la vita dei lavoratori possano essere meglio garantite. Il Ministro lussemburghese Rasquin e quello belga Rey hanno a loro volta espresso le condoglianze dei rispettivi paesi. Il Ministro belga ha in particolare dichiarato che il suo paese ha trovato legittima e naturale l'emozione profonda che la catastrofe ha suscitato nell'opinione pubblica italiana.

Ecco i punti essenziali della decisione unanimemente approvata dal Consiglio:

1) La conferenza sarà composta da delegazioni nazionali comprendenti al massimo 16 membri ciascuna. Di questi, 8 saranno rappresentanti delle amministrazioni nazionali, 4 dei datori di lavoro e 4 dei lavoratori, tutti designati dai rispettivi Governi. Essa sarà presieduta dall'Alta autorità (il presidente sarà il membro dell'Alta autorità Paul Finet).

2) Sarà chiesto il concorso [illegible] International du Travail» e sarà invitata anche la Granbretagna, paese associato alla CECA (dei contatti sono stati già avviati e la partecipazione inglese è acquisita).

3) Oggetto della conferenza è di fare ai Governi, riuniti in Consiglio speciale dei Ministri, ed all'Alta autorità, proposte in vista di portare al più alto livello possibile la sicurezza nelle miniere di carbone. A tal fine la conferenza dovrà specialmente: a) confrontare le regole di sicurezza in vigore attualmente allo scopo di definire quelle più appropriate in ciascun settore, e confrontare la struttura e l'efficacia pratica quanto all'applicazione delle regole anzidette, dell'organizzazione dei servizi di sicurezza nei vari paesi; b) determinare i metodi propri ad assicurare l'adattamento costante dei regolamenti alla evoluzione delle tecniche, e a questo scopo preparare la creazione di un organo permanente dei sei Governi sotto la presidenza dell'Alta autorità, che continuerà ad assicurare gli scambi di informazioni necessari e proporrà ai Governi l'applicazione di misure di sicurezza più efficaci; c) determinare le misure atte a stabilire un contatto permanente fra le centrali di salvataggio nei diversi paesi tanto per quel che riguarda il miglioramento nei mezzi che per quel che riguarda i metodi di salvataggio.

4) Nell'insieme dei lavori la conferenza porterà un'attenzione particolare alla prevenzione degli incidenti collettivi.

5) La conferenza inizierà i suoi lavori il 24 settembre. Essa dovrà stabilire le proprie proposte entro il 3 gennaio 1957. Nel frattempo essa potrà depositare delle conclusioni interinali sulle misure di urgenza che ritenga necessario proporre. Il suo presidente riferirà a ogni seduta del Consiglio circa lo stato di avanzamento dei lavori.

6) In base alle conclusioni della conferenza, l'Alta autorità farà ai Governi riuniti in Consiglio proposte sulle misure che dovrebbero essere adottate.

Al termine della riunione il presidente on. Cortese, nel corso di alcune dichiarazioni alla stampa sottolineava come i risultati raggiunti siano della più grande importanza in quanto la conferenza che inizierà così sollecitamente i suoi lavori (e che ha un termine finale per terminarli) è una vera e propria conferenza intergovernativa, e non una riunione di studio o puramente consultiva.

L'agenzia «Europe» apprende inoltre che nel corso di colloqui particolari fra il Ministro Cortese ed il Ministro belga Rey, il problema sociale, riguardante i due paesi, concernente l'impiego di minatori italiani in Belgio, è stato esaminato in uno spirito di amichevole collaborazione.

A Marcinelle 92 cadaveri devono essere ricuperati

Marcinelle, 6

Sono stati seppelliti oggi 29 minatori vittime del tragico disastro minerario di Marcinelle. Tra di essi molti erano italiani e alcuni membri dell'Ambasciata italiana hanno tributato l'ultimo omaggio alle salme dei minatori.

Dei 275 minatori che si trovavano al momento del disastro nella miniera, 13 riuscirono a salire alla superfice vivi, di 170 sono state ricuperate le salme e altri 92 corpi devono ancora essere portati alla superficie.

Il nuovo caccia supersonico inglese presentato a Farnborough

Ancora si discute sul caso Ponomareva

Londra, 6

I Governi inglese e sovietico si mantengono in contatto per quanto concerne il caso di Nina Ponomareva, la discobola sovietica accusata di aver rubato cinque cappellini in un negozio londinese e contro la quale un Tribunale britannico ha spiccato mandato di arresto. Nel darne l'annuncio, un portavoce del Foreign Office ha precisato che «contatti ufficiali» a questo proposito hanno luogo sia a Londra che a Mosca e ha fatto presente che l'iniziativa di questi contatti è partita dai sovietici.

Negli ambienti autorizzati britannici si afferma che è poco probabile che la signorina Ponomareva lasci oggi o domani la Capitale britannica come corre voce. Il portavoce del Foreign Office ha inoltre sconsigliato i giornalisti dal dar credito alle notizie secondo le quali la campionessa sovietica potrebbe essere «portata a bordo di una nave sovietica nell'automobile dell'Ambasciatore Malik». Negli ambienti autorizzati si ammette che, secondo le opere che fanno testo in diritto internazionale, l'automobile di un Ambasciatore gode di immunità diplomatica. Tuttavia, si afferma, se le autorità sovietiche dovessero far ricorso ad un tale procedimento, il che è considerato improbabile, le autorità britanniche potrebbero benissimo «fermare» la nave stessa.

DOPO SETTE GIORNI DI VANE RICERCHE E DI INUTILI APPELLI

RITROVATO IN UN LAGO IL CADAVERE DI CINZIA

Tre ragazzi che pescavano con la lenza hanno tratto a terra un sacchetto di plastica in cui era contenuto il corpo della bimba

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Hamden, 6

Stasera la polizia di Hamden, nel vicino Stato del Connecticut, ha annunciato il ritrovamento del cadaverino della piccola Cinzia Ruotolo, rapita sette giorni or sono da una carrozzella dove la madre la aveva lasciata per entrare in un grande magazzino a fare degli acquisti. Il cadavere era contenuto in un sacchetto di plastica e galleggiava sulle acque di un piccolo lago, distante tre o quattro chilometri dal luogo dove la bimba, che aveva soltanto sei settimane di età, era stata rapita.

Il ritrovamento è stato fatto da tre ragazzi i quali si erano recati a pescare e hanno tirato a riva con la lenza il pacchetto. Essi hanno finito per avvertire la polizia, anche se in un primo momento avevano deciso di non dir nulla per timore di essere denunciati per aver pescato in località dove la pesca è proibita. Ad ogni modo il senso del dovere civico ha prevalso sulla paura della punizione per la loro marachella, giacchè essi sapevano benissimo del rapimento della piccola Cinzia, delle affannose ricerche della polizia, dei molti appelli rivolti con ogni mezzo dalle chiese, associazioni civiche, giornali, stazioni radio, per la restituzione della bimba.

Sul posto è giunta immediatamente la polizia ed un medico, il dott. Sterling Taylor, il quale ha accertato la identità del cadaverino recuperato: nessun dubbio che si tratta di Cinzia Ruotolo.

In attesa dell'arrivo del medico legale, al piccolo corpo, sulla riva del lago, è stata impartita la benedizione da due preti cattolici, chiamati da agenti federali. Un altro sacerdote ha portato ai Ruotolo la triste notizia.

Ruotolo si è quindi recato con la moglie all'ufficio del Procuratore di Stato e quindi, accompagnato da alcuni agenti ha raggiunto l'ospedale Grace-New Haven, dove il cadavere era stato portato. Dopo l'identificazione, Ruotolo ha conferito con il Viceprocuratore di Stato. Questi ha poi affermato che «è stato accertato che il corpo rinvenuto è quello di Cinzia Ruotolo», ma ha aggiunto che il medico legale non ha ancora annunciato ufficialmente l'identificazione.

Dopo il riconoscimento i genitori, presi da disperazione, hanno dovuto essere allontanati quasi di forza dalla polizia e trasportati al più vicino ospedale.

Ai fini dell'identificazione del rapitore è di capitale importanza stabilire la data in cui la bambina è morta: tale accertamento non ha potuto essere fatto sul posto, ma i periti settori daranno una risposta precisa prima di domani.

Come era da aspettarsi il ritrovamento del cadavere ha intensificato gli sforzi della polizia per rintracciare il rapitore, anzi la rapitrice in quanto i sospetti si accentrano su una donna di media età, di carnagione scura ma non negra nè mezza negra, che era stata vista uscire da un negozio e allontanarsi con un bimbo in braccio dalle vicinanze dove la piccola Cinzia era sparita.

Oggi un commesso del negozio ha affermato che una donna aveva acquistato delle fasce dicendogli: «Tutti sembrano avere uno scopo nella vita, io non ho niente». I connotati di questa donna corrispondono a quelli indicati da coloro che ritengono di averla vista col bambino in braccio.

I Ruotolo avevano già perso due figli in seguito a incidenti, ad essi rimane ora un bambino.

Naturalmente questo delitto richiama alla mente quello simile compiuto circa due mesi fa a Westbury e si fanno confronti fra i due rapimenti: in effetto, finora, non vi è che un punto di ravvicinamento fra i rapimenti di cui sono stati vittime i genitori di Peter Weinberger e di Cinzia Ruotolo: cioè che i rapitori, ad un certo punto della loro impresa criminosa, sono stati presi dalla paura e si sono disfatti da quello che era stato oggetto — per ragioni probabilmente diverse — del rapimento. Il che vuol dire che si tratta di delinquenti occasionali, e probabilmente delinquenti non completamente responsabili delle loro azioni. Vuol dire anche che i sistemi di allarme, di intensa ricerca adottati dalla polizia, andrebbero riveduti se — come è certamente nelle intenzioni dei tutori delle leggi — obiettivo primo in questi casi è il recupero della vittima e soltanto secondario l'arresto dei colpevoli.

Leo Rea

Violentissimo tifone sulle Filippine del Nord

Taipeh, 6

Il tifone «Emma», uno dei più violenti che si siano scatenati quest'anno, si è abbattuto sulle Filippine settentrionali. Formatosi in un punto del Pacifico distante più di mille chilometri dalle Filippine, il tifone procede ora in direzione Ovest. Il vento ha raggiunto in alcuni momenti la velocità massima di centottantacinque chilometri all'ora.

OGGI SI RIUNISCE IL CONSIGLIO COMUNALE

E' ormai certa a Milano la nomina del Commissario

Tutte le speranze di un accordo fra i partiti per la formazione della Giunta sono tramontate

Milano, 6

L'atteso ritorno da Roma del segretario provinciale del P.S.D.I., rag. Giuseppe Lanati, ha gettato una doccia fredda sulle residue speranze dei socialdemocratici per raggiungere un accordo sulla formazione della nuova Giunta. Secondo le ultime informazioni, Lanati non avrebbe risolto nulla durante i colloqui avuti nella Capitale con il vicesegretario nazionale della D.C., on. Rumor, e con esponenti del partito socialista italiano.

La tanto attesa soluzione, che conciliasse le varie posizioni di intransigenza, non è stata quindi trovata nemmeno a Roma. Perciò, a 24 ore dalla seduta del Consiglio comunale in cui si dovrà nominare il sindaco e i 14 assessori che formano la Giunta, la situazione politica milanese è tale e quale era quella di due mesi fa: da una parte la democrazia cristiana, fedele ai principi su cui si è basata la sua attività politica negli ultimi anni, insiste per la formula del centro democratico, disposta a passare all'opposizione qualora i socialdemocratici dovessero irrigidirsi per una Giunta con i nenniani. Dall'altra, i nenniani, i quali consci dell'attuale ascendente che hanno i socialdemocratici, insistono per essere riconosciuti ufficialmente come compartecipanti alla maggioranza che deve reggere l'operato della Giunta.

In mezzo a queste due posizioni diametralmente opposte, vi sono i socialdemocratici, combattuti fra le prospettive di un'unificazione socialista a breve scadenza e la vecchia alleanza con la D.C. sia al Governo sia nell'amministrazione comunale milanese: è proprio questo amletico dubbio della socialdemocrazia che, in definitiva, ha fatto precipitare la situazione.

Frattanto sono anche cadute le iniziative volte a nominare un nuovo sindaco. Si dice, negli ambienti socialdemocratici, che la figura del prof. Ferrari non è uscita compromessa da questo turbinare di trattative a vuoto e che proporre un uomo nuovo non vuol dire proporre formule nuove, in quanto formule nuove non ne esistono. Nominare un nuovo sindaco, perciò, vorrebbe dire solo trovare un espediente per guadagnare quattro o cinque giorni sull'«ultimatum» del Prefetto: magra soddisfazione, quando si sa che il Consiglio comunale è condannato.

Bulganin e Kruscev non andranno negli S.U.

New York, 6

Un portavoce della Casa Bianca ha categoricamente smentito oggi le informazioni secondo le quali il maresciallo Bulganin e Nikita Kruscev si recherebbero negli Stati Uniti dopo le elezioni presidenziali americane del 6 novembre prossimo.

Il Vicepresidente Richard Nixon, polemizzando con il candidato presidenziale democratico Stevenson e con altri oppositori del Governo Eisenhower, ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti sarebbero «ingenui» se smettessero di sperimentare le loro armi nucleari.

Per quanto riguarda, poi, le critiche al sistema di coscrizione militare vigente negli Stati Uniti, Nixon ha detto: «Non è questo il momento di suggerire ai nostri amici, e magari ai nostri oppositori, all'estero, l'immagine di un'America che stia diventando molle e stanca e che miri a sottrarsi alle sue responsabilità mondiali».

«Mi rendo conto — ha sottolineato Nixon — che esiste negli Stati Uniti gente la quale crede sinceramente che noi dovremmo smettere di sperimentare le nostre bombe all'idrogeno ove le altre Nazioni si offrissero di fare altrettanto. Io osservo sommessamente che se avessimo seguito tale suggerimento non soltanto saremmo stati ingenui ma per di più avremmo commesso qualche cosa di pericoloso per la nostra sicurezza nazionale. Occorre pur dire una cosa chiara e semplice una volta per sempre e una volta per tutti: un accordo per la limitazione qualitativa o quantitativa degli armamenti non avrebbe maggior valore del pezzo di carta su cui fosse scritto a meno che prima non fosse stato attuato un efficacissimo sistema di ispezioni.

FOLLE MINACCIOSE NEI PRESSI DELLE SCUOLE «MISTE»

Rinforzi nel Tennessee per i disordini razziali

Drammatico incidente a Sturgis: 500 persone tentano di impedire con la forza l'ingresso a otto ragazzi negri

New York, 6

In seguito agli incidenti verificatisi nel piccolo centro minerario di Sturgis, il Governatore del Kentucky, Chancler, ha ordinato alla Guardia nazionale di tenersi pronta a qualsiasi eventualità.

Mentre in altre zone del Kentucky l'«integrazione» scolastica si è realizzata in una atmosfera di calma, Sturgis ha vissuto quattro drammatiche ore: una folla di circa cinquecento persone ha tentato di impedire ad otto ragazzi negri l'ingresso nella scuola «bianca» del villaggio.

Un fatto analogo si è verificato a Matoaka, nella Virginia occidentale, dove trecento genitori di alunni hanno deciso di boicottare la scuola nel caso che i negri vi fossero ammessi. A Clinton, nel Tennessee, dove si sono verificati nei giorni scorsi i più gravi incidenti, la Guardia nazionale sembra ora tenere la situazione sotto controllo. Ciò nonostante, dice che alcuni genitori bianchi, i quali hanno inviato i figli a scuola nonostante la presenza di ragazzi negri, siano stati minacciati di morte.

Nella regione di Clinton, parecchi giornalisti sono stati abbordati da gruppi di segregazionisti. Bill Anderson, del «Knoxville Journal» è stato preso a pugni mentre si trovava in una stazione di servizio.

Truppe della Guardia nazionale con la baionetta innestata hanno scortato stamane undici allievi di razza negra della Scuola superiore di Sturgis, aprendosi di forza la strada attraverso una folla inferocita di circa 800 persone. Una ventina di persone sono state arrestate per aver cercato di attaccare le guardie.

A Clinton, i ragazzi negri iscrittisi negli Istituti integrati, sono tornati stamane a scuola senza incidenti. Il numero dei ragazzi bianchi presenti alle lezioni è salito da 324 a 382 oggi (gli iscritti bianchi sono complessivamente circa 800) e ciò malgrado i minacciosi avvertimenti ricevuti da numerose famiglie bianche di non inviare a scuola i loro ragazzi in segno di protesta contro l'integrazione.

Severa condanna dell'«Osservatore Romano»

Città del Vaticano, 6

L'Osservatore Romano» commentando i conflitti razziali nel Tennessee e i provvedimenti presi dalle autorità, scrive che «la reazione dei pubblici poteri è giustificata appieno e il suo rigore trova ragione in una vera e propria difesa della vita e del prestigio nazionale. Così che Stato e Chiesa negli Stati Uniti non possono non essere uniti per gli stessi radicali motivi».

Dopo aver ricordato che un anno fa l'Arcivescovo di New Orleans sospese dalle sacre funzioni una cappella perchè era stato impedito a un sacerdote negro di celebrarvi, il giornale continua: «Chi viola le libertà e l'uguaglianza umane sancite da Dio, dalla natura, dalla civiltà, dal suo diritto positivo, e lo fa consciamente e lo fa recidivo, sino a resistere a chi lo richiama alla ragione e al dovere, chi si autoscomunica dalla comunità, che respira e vive quei sommi principi, può essere, deve essere, adeguatamente colpito; privato dei diritti politici ch'egli contende e nega ai suoi simili; escluso dalle scuole dalle quali vuole escludere i suoi simili; non ammesso a tutte le eguaglianze sociali da cui vuole estromettere i suoi simili».

DICHIARAZIONI DELL'ASTRONOMO PROF. ARMELLINI

Noi preferiamo credere che i marziani non esistano

Anche il Papa al telescopio per osservare il pianeta?

Roma, 6

Circa le possibilità di vita su Marte, il prof. Giuseppe Armellini, direttore dell'Osservatorio di Monte Mario, a Roma, ha fatto delle interessanti dichiarazioni. Le grandi macchie grigie-verdastre, che cambiano i intensità e di colore secondo le quattro stagioni dell'anno marziano, sembrano indicare — ha detto il prof. Armellini — l'esistenza di una vegetazione, sia pure di una vegetazione rudimentale — ad esempio, di muschi e di licheni — adatta al rigido clima del pianeta.

La risposta invece può essere diversa se si parla della vita animale e specialmente della esistenza di esseri intelligenti, i cosiddetti marziani. L'argomento principe in favore della esistenza dei marziani, e cioè quello fondato sopra l'esistenza su Marte di una rete artificiale di canali d'irrigazione, è oggi completamente caduto. Ora, infatti, sappiamo che questi canali (linee oscure che possono vedersi sopra la superficie di Marte generalmente solo in rari momenti, e cioè nei momenti di assoluta tranquillità dell'atmosfera marziana e dell'atmosfera terrestre) sono semplici spaccature naturali del suolo, spesso interrotte, e nelle quali si raduna un po' di umidità e al cessare dell'inverno nasce un po' di vegetazione che le rende visibili.

Inoltre, si possono sollevare forti obbiezioni contro l'esistenza dei marziani, tenendo conto delle speciali condizioni fisiche di Marte. Assai grave, infatti, è la questione della siccità e soprattutto della estrema scarsezza di ossigeno nell'atmosfera marziana come ci viene rivelato dall'analisi spettroscopica.

«Noi preferiamo — ha concluso il prof. Armellini — credere che i marziani non esistano, o anche che essi siano esistiti in altri tempi (quando Marte era ancor giovane, con alte catene montagnose, grandi oceani ed atmosfera ricca di ossigeno) e che ormai siano spenti da migliaia di secoli!».

Pare che il Papa abbia fatto una visita notturna alla «Specola vaticana» di Castelgandolfo, dove si è seguito attentamente stanotte il corso di Marte. Tutti gli apparecchi erano stati predisposti da padre O' Connell, direttore della Specola per il grande lavoro di questa notte. Anche la Specola vaticana, infatti, ha fotografato il pianeta.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8